DAMIANI

Bilancio 2010/2011

DAMIANI

Bilancio 2010/2011

Handmade in Italy
Handmade in Italy

5. Lettera del Presidente agli azionisti

9. Damiani: la storia

11. La terza generazione

13. Il Gruppo

15. I valori

17. I marchi del Gruppo

20. Accordi commerciali e licenze

23. Il modello organizzativo

25. La comunicazione

31. Damiani crea l'Harlequin Fantasy Bra

33. Moon Drops e le altre collezioni designed by Ludovica Andreoni Montezemolo

35. Lifestyle, arte e sociale

39. Riconoscimenti internazionali

40. Il Gruppo Damiani nel mondo

45. Organi sociali

46. Dati economici di sintesi

48. Andamento del titolo in Borsa

51. Bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2011

53. Relazione sulla gestione al bilancio consolidato

84. Prospetti contabili consolidati

89. Note esplicative

148. Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

149. Relazione della società di revisione al bilancio consolidato

152. Bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011

154. Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio

168. Prospetti contabili Damiani S.p.A.

173. Note esplicative

228. Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

230. Relazione del collegio sindacale

236. Relazione della società di revisione al bilancio di esercizio

239. Relazione annuale sul governo societario di Damiani S.p.A.

Guido Grassi Damiani,
Presidente e Amministratore Delegato

Lettera del Presidente agli azionisti

Signori Azionisti,

in un contesto internazionale che resta ancora caratterizzato da luci ed ombre, il nostro Gruppo è impegnato a cogliere le opportunità che l'attuale scenario macroeconomico può offrire, che ci hanno portato a chiudere l'anno fiscale in linea con l'anno scorso a livello di ricavi e in miglioramento a livello di risultati operativi.

Nel corso dell'anno, abbiamo proseguito la strategia di espansione dei marchi Damiani e Bliss in nuovi mercati esteri dove non eravamo presenti, in particolare nei paesi asiatici, ad elevato tasso di crescita e particolarmente vivaci e sensibili al Made in Italy, dove il Gruppo ripone grandi aspettative.
Nel corso dei dodici mesi chiusi al 31 marzo 2011, in particolare, abbiamo sviluppato una serie di progetti dedicati al mercato cinese, tra cui la nascita della filiale Damiani Macao Ltd, per meglio presidiare il territorio, oltre alle recenti aperture delle boutiques Damiani a Macao (di cui una a gestione diretta) e a Ning-Bo e delle boutique Bliss a Shanghai, a Qingdao e, a Harbin Quilin.

Abbiamo continuato a crescere con le nostre boutique monomarca e multimarca a gestione diretta, che hanno confermato i trend già emersi nello scorso esercizio, con risultati in incremento a doppia cifra, segno di apprezzamento delle collezioni da parte del cliente finale, a fronte di un wholesale che, specialmente in Italia, continua a mantenere un approccio molto cauto negli acquisti.
Da sottolineare in particolare l'andamento del brand Damiani che è tornato a crescere di circa il 16% anno su anno con ottime performance, soprattutto nel canale retail e una crescente visibilità all'estero.

E' proseguita l'integrazione di Rocca, acquisita nel settembre 2008, che ha permesso di rafforzare sia le vendite dei nostri brand che di quelli in concessione. La catena ha inaugurato a inizio 2011 tre boutique in franchising a Cancun e di recente ha aperto il negozio a gestione diretta a Lugano, nell'ambito di una strategia di espansione sia in Italia che all'estero attraverso l'apertura di nuovi negozi diretti o attraverso partnership con imprenditori locali.
Inoltre abbiamo attuato una razionalizzazione delle strutture produttive per ottenere maggiori sinergie ed efficienze.

In questo contesto dinamico, tra nuovi progetti da sviluppare e situazioni ancora critiche da affrontare con attenzione e professionalità, abbiamo proseguito nelle azioni caratterizzate dal rigido controllo dei costi operativi, tanto più necessario in un periodo caratterizzato da margini calanti causati dal continuo apprezzamento dei prezzi delle materie prime sotto le spinte speculative.

Complessivamente l'anno che era iniziato con segnali ancora molto negativi si è concluso con un andamento in miglioramento, con ricavi in crescita nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Allo stesso tempo le azioni messe in atto hanno permesso anche di ridurre le rimanenze di magazzino e l'indebitamento finanziario del Gruppo, seppure in presenza di un andamento economico non ancora soddisfacente, grazie ad un costante e attento monitoraggio del capitale circolante operativo.

Siamo quindi fiduciosi che il nostro Gruppo abbia intrapreso il giusto cammino per ritornare presto a livelli di redditività positivi.

La crisi ha modificato profondamente anche il

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924
DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI
VIA
MONTE
NAPOLEONE
VIA
SANT' ANDREA
DAMIANI

mercato dei luxury goods ed i consumatori sono cambiati: tendono ad acquistare beni di alta qualità, prodotti iconici, di marca, che hanno un valore che si mantiene e che addirittura cresce nel tempo. I gioielli in quanto lusso vero e proprio, sono caratterizzati da un valore intrinseco durevole, rispondono sicuramente a queste esigenze. Inoltre i nostri prodotti che rappresentano la più elevata espressione del Made in Italy nell'alta gioielleria, caratterizzati da una qualità e un savoir faire che rendono riconoscibile e apprezzato il marchio a livello internazionale, rappresentano un vero patrimonio da custodire e tramandare di generazione in generazione.

Considerando le prospettive del nostro Gruppo e tenendo conto del fatto che le aziende di gioielleria nel mondo con un marchio forte e un know how consolidato sono pochissime, credo che gli spazi di crescita per il Gruppo Damiani nel prossimo futuro siano elevati e sono certo che sapremo rafforzare la posizione di leadership sul mercato domestico e proseguire con successo l'espansione all'estero.

Guido Grassi Damiani

1924 Origine dell'attività del Gruppo

1976 Vincita del primo dei 18 Diamonds International Awards

1986 Ampliamento del portafoglio prodotti con la creazione del marchio Salvini

1996 La conduzione dell'azienda passa alla terza generazione della famiglia Damiani

1997 Inizio processo di internazionalizzazione con l'apertura di filiali estere

1998 Acquisizione di Alfieri & St.John S.p.A.

2000 Creazione del marchio Bliss

2001 Inizio certificazione volontaria del Bilancio del Gruppo. Passaggio al sistema informativo ERP/SAP

2006 Ulteriore ampliamento del portafoglio brand tramite l'acquisizione del marchio Calderoni

2007 Damiani a Piazza Affari

2008 Acquisizione catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca 1794

2009 Accordi commerciali e di licenze con prestigiosi marchi internazionali del lusso Made in Italy e del fashion

2010 Sviluppo presenza commerciale nell'area del Far East e aperture nuove boutique dirette e in franchising

Damiani: la storia

1924: le origini

Il Gruppo Damiani nasce a Valenza nel 1924 nel cuore del distretto considerato l'eccellenza mondiale per la produzione di gioielleria. Il capostipite Enrico, grazie alla sua abilità di maestro orafo, diviene in breve tempo il gioielliere a cui si rivolgono le più importanti famiglie per la realizzazione di pezzi unici, veri e propri capolavori di raffinata maestria. Il fatto di essere da sempre produttore di gioielli a differenza dei concorrenti, nati come dettaglianti, l'appartenenza, da generazioni, a questo territorio dove tutti i grandi nomi hanno via via stabilito la loro produzione, uniti allo stretto legame che Damiani ha sempre mantenuto con il distretto negli oltre 85 anni di attività rappresentano per l'azienda un valore aggiunto di grandissimo spessore.

Anni '60-'90

Tra gli anni '60 e '90 Damiano, figlio di Enrico, inizia un processo di potenziamento industriale e di espansione commerciale mediante la promozione della ricerca nel design e l'innovazione tecnica, due elementi che segneranno profondamente le future collezioni. Grazie a queste attività i prodotti a marchio Damiani acquistano sempre maggiore notorietà sul mercato dell'alta gioielleria in Italia ed all'estero forti di un connubio ideale tra tradizione ed innovazione che caratterizza sia l'estetica del gioiello sia la sua produzione, interamente italiana.

Anni '80

Tra la fine degli anni '80 e gli anni '90, il Gruppo Damiani progetta e realizza con successo un nuovo stile di comunicazione che associa l'immagine dei prodotti del Gruppo a personaggi di grande notorietà. Tra le prime aziende di gioielleria al mondo, Damiani introduce l'uso dei testimonial. Ritratti dai migliori fotografi di fama internazionale, i personaggi dello star system scelti da Damiani daranno vita a campagne pubblicitarie di grande impatto, vincitrici di premi e riconoscimenti per lo stile innovativo di comunicazione.

Da azienda familiare a realtà manageriale

Dalla fine degli anni '90 il Gruppo Damiani continua in quel processo di sviluppo che gli consente di accelerare il passaggio da azienda familiare a realtà imprenditoriale organizzata grazie all'inserimento di figure manageriali di elevato standing nei ruoli chiave dell'organizzazione direzionale e all'introduzione del sistema informativo ERP/SAP. A partire dal 2001, inoltre il bilancio del Gruppo viene sottoposto a certificazione volontaria.

I riconoscimenti internazionali

Nel 1976 il Gruppo consegue il primo Diamonds International Awards. Il più prestigioso dei premi di settore, riconosciuto al miglior design ed alla migliore creazione di gioielli con diamanti. Nel corso degli anni Damiani vincerà per altre 17 volte l'ambito premio, cui si aggiungono i 4 Oscar mondiali vinti da Calderoni, raggiungendo un record tutt'ora ineguagliato. Oltre ai 22 Diamonds International Awards; il Gruppo ha ricevuto innumerevoli premi italiani ed internazionali sia per il design di prodotto sia per la comunicazione tra cui i prestigiosi "Key Award" assegnati alle pubblicità più originali che per imprenditoria a testimonianza dell'eccellenza espressa in tutti questi campi.

I marchi

Nel corso degli anni, altri prestigiosi marchi si aggiungono a Damiani negli anni '80. Nasce Salvini mentre alla fine degli anni '90 il Gruppo acquisisce Alfieri & St.John, marchio nato nel 1977. Nel 2000 viene creato e lanciato il marchio Bliss, promosso attraverso una società ad hoc, New Mood S.p.A., controllata al 100% dal Gruppo Damiani. Nel corso del 2006 il Gruppo acquisisce il marchio Calderoni, storico marchio milanese di alta gioielleria.

L'espansione internazionale

Sin dalla fine degli anni '90 il Gruppo Damiani apre le prime filiali internazionali in Svizzera, Stati Uniti e Giappone con l'obiettivo di avviare la distribuzione nei principali mercati esteri, presidiare il territorio e stabilire delle relazioni proficue per lo sviluppo del business. Nel 1997 viene costituita Damiani International BV con sede ad Amsterdam e branch operativo in Svizzera e che a sua volta controlla la Damiani Japan K.K. (Tokyo) e Damiani USA Corp. (New York). Oggi ogni filiale rappresenta una vera e propria sede operativa con le funzioni tipiche di un Gruppo strutturato e presente in tutto il mondo.

Il network commerciale

Oltre alla filiali a presidio dei mercati esteri, il Gruppo vanta numerosi punti vendita che si caratterizzano per un concept in linea con lo stile di comunicazione e l'immagine dei singoli marchi. Il Gruppo è presente nel mondo con 78 punti vendita mono e multi marca dislocati nelle principali vie della moda italiane ed internazionali e conta oltre 2500 rivenditori.

Novembre 2007: la quotazione in Borsa

Il 2007 è l'anno in cui si presenta una nuova sfida per il Gruppo: lo sbarco sul listino di Borsa Italiana, un passo importante nel processo di crescita ed affermazione di Damiani come uno dei principali operatori nel mercato internazionale dell'alta gioielleria. Un progetto che fa oggi di Damiani uno dei pochissimi Gruppi del settore ad avere raggiunto questo ambizioso traguardo.

L'acquisizione di Rocca

A settembre 2008 il Gruppo acquisisce il pieno controllo della catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca, leader in Italia e una delle pochissime al mondo, che diventa così il primo brand di distribuzione del Gruppo e commercializza tutti i marchi del Gruppo Damiani. Rocca è presente in Italia con boutique situate nelle vie più rinomate e affascinanti delle principali città italiane.

Accordi commerciali e di licenza

Nel corso degli ultimi due anni il Gruppo ha siglato accordi con prestigiosi marchi operanti nel settore del lusso Made in Italy e del fashion, per la progettazione, creazione e distribuzione di linee di gioielli.

Guido Grassi Damiani,
Presidente e Amministratore Delegato

Silvia Grassi Damiani,
Vice Presidente

Giorgio Grassi Damiani,
Vice Presidente

La terza generazione

Gabriella Grassi Damiani,
Presidente Onorario

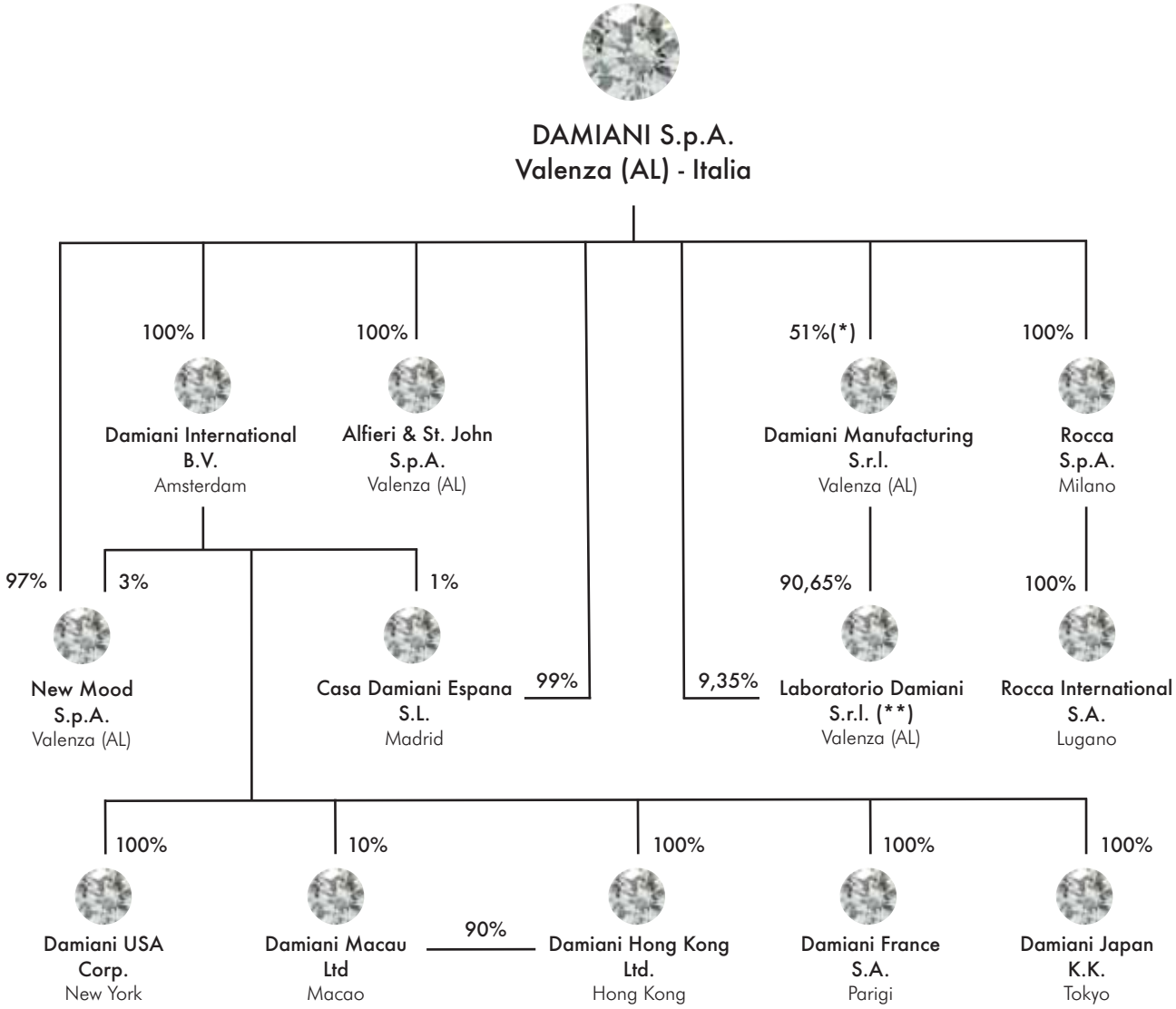
Creatività, design e imprenditorialità sono gli elementi che costituiscono il DNA professionale della famiglia Damiani, unitamente ad una grande passione per un lavoro che si tramanda di padre in figlio e che caratterizza anche la terza generazione della famiglia, attualmente alla guida del Gruppo.

Guido Damiani ricopre il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente mentre i fratelli Giorgio e Silvia Damiani sono entrambi Vicepresidenti. Presidente Onorario del Gruppo è la madre, Gabriella, saldo anello di congiunzione tra la seconda e terza generazione e figura dal grande carisma.

Cresciuti letteralmente in mezzo ai gioielli ed agli strumenti per la lavorazione che in qualche occasione hanno sostituito i più comuni giocattoli, i fratelli Damiani vivono l'azienda fondata dal nonno fin dalla giovanissima età. Negli anni acquisiscono esperienza nella produzione artigianale dei gioielli oltre che nell'acquisto dell'oro, dei diamanti e delle perle.

Dopo la prematura scomparsa del padre nel 1996, i tre fratelli proseguono nella conduzione dell'azienda coprendo le diverse responsabilità in modo armonico e sinergico e affidandone la guida all'attuale Presidente e Amministratore Delegato.

La terza generazione prosegue la tradizione di sviluppo e di spirito imprenditoriale che caratterizza l'azienda di famiglia nel design delle collezioni e nelle tecniche produttive, così come nelle strategie di distribuzione e di comunicazione.



(*) Il 49% è detenuto da Christian e Simone Rizzetto, attualmente Consiglieri della Damiani Manufacturing S.r.l..

(**) Il 90,65% è detenuto da Damiani Manufacturing S.r.l. mentre il 9,35% è detenuto da Damiani S.p.A..
Complessivamente Damiani S.p.A. detiene il 55,58% del capitale di Laboratorio Damiani S.r.l..

Il Gruppo Damiani

Damiani S.p.A., capofila del Gruppo Damiani, è una storica azienda leader nel mercato italiano della produzione e commercializzazione di gioielli e orologi di alta gamma con marchi di assoluto prestigio: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss, Calderoni e la catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca.

Oggi il Gruppo Damiani è presente in Italia e nei principali paesi del mondo attraverso una rete distributiva ampia ed organizzata con società controllate che presidiano i vari mercati: Damiani International B.V., Damiani USA Corp. e Damiani Japan K.K.

Il Gruppo Damiani si avvale di una struttura produttiva diretta interna e di produzione in outsourcing, principalmente nel distretto di Valenza.

Le caratteristiche distintive del Gruppo Damiani sono:

• la quasi secolare tradizione nel settore della gioielleria sviluppata nel cuore del distretto orafo di Valenza con il quale il Gruppo Damiani ha sempre mantenuto un fortissimo legame;

• unici tra i concorrenti ad essere nati produttori di gioielli e non dettaglianti;

• la presenza diretta sul territorio che consente al Gruppo di avvalersi sia di unità produttive esterne, beneficiando dell'esperienza dei maestri orafi valenzani, sia di propri stabilimenti, garantendo così la massima flessibilità in termini di tempistiche e di quantitativi di produzione;

• la grande notorietà del marchio Damiani, presente nelle principali e più esclusive vie del mondo anche attraverso un network di negozi monomarca;

• la forte complementarietà dei marchi in portafoglio - Damiani, Salvini, Alfieri & St.John, Bliss, Calderoni - che permettono di presidiare la maggior parte dei segmenti di mercato e soddisfare le richieste delle differenti fasce di consumatori, oltre ai marchi gestiti in licenza.

• la riconosciuta qualità dei prodotti e delle materie prime utilizzate, che deriva dall'essere una realtà storica, nata e sviluppatasi nel distretto mondiale della gioielleria;

• il design esclusivo e riconoscibile delle collezioni;

• l'innovativa strategia di marketing e comunicazione;

• la comprovata esperienza del Management.

L'offerta del Gruppo si focalizza sulla gioielleria e copre la maggior parte dei segmenti di mercato, con l'obiettivo di proporre ai propri clienti una gamma sempre più completa di gioielli per le diverse fasce di prezzo.

Dal 2008 il Gruppo è anche proprietario della catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca, realtà unica in Italia che distribuisce orologi e gioielli di qualità e prestigio, nonchè un marchio storico che racchiude un mondo prezioso ed esclusivo nel quale il valore di ogni singolo oggetto è il risultato di passione, dedizione e conoscenza.
Fondata nel 1794 con oltre 200 anni di storia nel settore dell'orologeria e gioielleria di alta gamma, Rocca è stato fornitore ufficiale di Casa Savoia e vanta, attualmente, una presenza nelle più importanti città italiane e nelle vie più prestigiose.
Rocca, infine, ha permesso e permetterà di rafforzare le vendite retail dei brand del Gruppo, così come di quelli in licenza sia in Italia che, in futuro, all'estero.

Tradizione

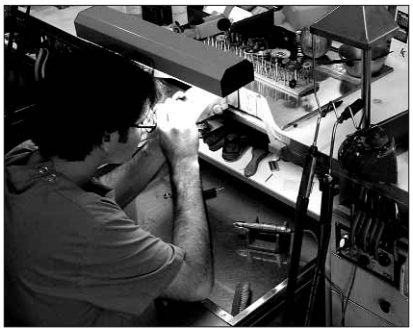
Ogni creazione Damiani rappresenta la più elevata espressione del Made in Italy nell'alta gioielleria: è il risultato di una storia quasi secolare sviluppata nel cuore del distretto orafo di Valenza, con il quale il Marchio Damiani ha sempre mantenuto un fortissimo legame. Tutti i gioielli, realizzati interamente a mano e con la massima cura per i dettagli, sono veri e propri capolavori di arte orafa, espressione di una tradizione che da sempre si mantiene inalterata e che vede il pieno presidio di tutto il processo, fino alla consumatrice: dalla creazione e lo studio del design, al reperimento delle materie pietre, alla produzione, fino alla distribuzione.

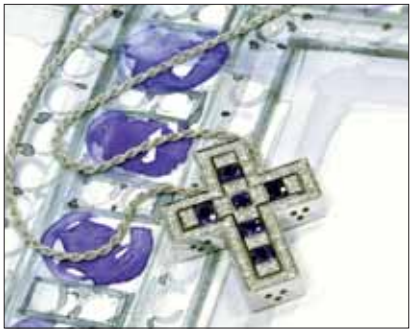
Qualità e Savoir Faire

Il Savoir Faire che caratterizza i gioielli Damiani, costruito sulla qualità delle gemme, sulla precisione e sulla preziosità della manifattura, diventa punto di forza e di riconoscibilità del marchio a livello internazionale.
Maestri orafi dal 1924, ogni creazione Damiani nasce dal lavoro profondo ed appassionato degli artigiani, custodi di un preziosissimo know how e maestri nel valorizzare la qualità di ogni singolo pezzo, capace di trasmettere emozione, storia e passione.

Design

Ogni gioiello Damiani è il frutto del lavoro di un team creativo che sa unire con abilità la tecnica magistrale dei migliori artigiani valenzani ad un design di altissimo livello e ad un gusto estetico che rende unica ed inconfondibile ogni creazione. La bellezza e l'armonia costituiscono la cifra stilistica di ogni creazione firmata Damiani dove anche il singolo dettaglio mira alla perfezione estetica. Fra questi, i Masterpiece Damiani sono veri e propri capolavori di maestria orafa di livello eccelso che hanno ottenuto negli anni prestigiosi premi e riconoscimenti di ogni tipo. Primo fra tutti il Diamonds International Awards, l'Oscar Mondiale della gioielleria, il più prestigioso del settore, che premia, tra migliaia di concorrenti da tutto il mondo, il miglior design e la migliore creazione di gioielli con diamanti. Nel 1976 Damiani vince il primo di una straordinaria e lunghissima serie di Diamonds International Awards: Damiani è l'unico Marchio Internazionale ad averne vinti ben 18, record ineguagliato.





Etica

Tutti i fornitori del Gruppo Damiani appartengono ad un ristretto nucleo di aziende selezionatissime che rispettano le risoluzioni ONU sulla certificazione della provenienza dei diamanti. La conformità al Kimberley Process, la massima attenzione alla legittimità di fonti non coinvolte nel finanziamento di conflitti, rispondono ad una condizione di rispetto e promozione dell'etica del lavoro e del mercato, e prima di tutto delle persone, che per Damiani sono imprescindibili.

Autonomia

Damiani mantiene il suo DNA di azienda familiare, oggi guidata dalla terza generazione: Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, nipoti del fondatore.
Damiani resta una delle poche realtà interamente Made in Italy che ha conservato intatta la sua indipendenza, la sua filosofia, e prosegue la sua storia imprenditoriale facendo dei valori dell'italianità e della tradizione orafa le sue note distintive.

Innovazione

Conservare l'eccellenza manifatturiera della lunghissima tradizione Damiani puntando sull'innovazione. Questo è da sempre un punto di forza del Gruppo Damiani che, fin dalle sue origini, ha saputo tenere salde radici nella tradizione del distretto orafo valenzano e nello stesso tempo guardare al futuro con lo spirito innovatore di chi si dimostra da sempre pioniere.

Esclusività

Possedere un gioiello Damiani non significa solo possedere qualcosa di prezioso, ma soprattutto qualcosa di esclusivo o addirittura unico. Accanto alle collezioni, Damiani realizza Limited Edition e capolavori unici, a volte anche creati o personalizzati su richiesta del cliente.

Treasuring

Ogni gioiello Damiani rappresenta un tesoro che si tramanda di generazione in generazione e che crea un legame indissolubile tra passato e futuro. Un patrimonio, anche affettivo, da custodire e rendere eterno attraverso lo scorrere del tempo; un patrimonio che porta con sé i valori di un'azienda tramandati di padre in figlio da tre generazioni.
Damiani: l'autentitictà è più forte del tempo.

La nuova boutique Damiani a Macao
inaugurata nel dicembre 2010

DAMIANI

Nato nel 1924, si è imposto sul mercato italiano ed internazionale con un brand sinonimo di alta tradizione nella gioielleria Made in Italy. Ogni gioiello Damiani è il risultato di un lavoro creativo profondo, di un design esclusivo e di una grande attenzione alle forme, alla qualità delle gemme e alla precisione della manifattura. Si tratta di gioielli caratterizzati da un alto livello di rifinitura e da una notevole cura del dettaglio, grazie ad un sistema di controllo che garantisce a tutti i gioielli un elevato livello qualitativo. La linea di orologi gioiello Damiani, ispirata alle più amate collezioni must del brand, si arricchisce quest'anno di nuovi modelli presentati alla fiera di Basilea, ed in particolare la nuovissima collezione Belle Epoque in ceramica bianca e nera dove l'accuratezza della lavorazione si sposa con le ultime tendenze della gioielleria rendendo i nuovi orologi originali e pratici, arricchiti dalla lucentezza dei diamanti e dalla preziosità di rubini e zaffiri.

Salvini

Il brand Salvini nasce nel 1986 per opportunità di tipo commerciale, con una distribuzione territoriale complementare a quella Damiani e presto acquisisce una forte identità sia in termini di prodotto che di comunicazione.

Il gioiello classico per la donna contemporanea, lo stile e il gusto italiano nel mondo della gioielleria secondo i codici della tradizione, della qualità dei materiali selezionati e della manifattura dei suoi gioielli.
Storia, classicità e rivisitazione della tradizione in chiave moderna per una donna elegante, raffinata, che ha trovato una nuova dimensione nella semplicità e nella visione della realtà quotidiana.

ALFIERI & ST.JOHN

Il brand Alfieri & St.John, nato nel 1977, viene acquisito dal Gruppo Damiani nel 1998 con l'obiettivo di allargare il brand portfolio.

Negli ultimi anni Alfieri & St.John ha perseguito una strategia di completamento della gamma con prodotti più classici accanto ai modelli di design, mantenendo inalterate la riconoscibilità e lo stile che contraddistinguono il marchio.

Fornire una gamma più vasta e diversificare in modo strategico l'offerta dei prodotti: con questa mission, Alfieri & St.John si presenta oggi come un brand versatile e che si differenzia dal resto del mercato.

bliss GIOIELLI

Il brand Bliss, lanciato dal Gruppo nel 2000, si rivolge ad un target ampio e trasversale, proponendo gioielli moderni ed eleganti, che interpretano le tendenze e il design attuale con particolare attenzione alle collezioni uomo.
I gioielli, realizzati in materiali preziosi, quali oro e argento, ma anche in acciaio e altri materiali innovativi, si distinguono per le forme che rispondono a canoni di attualità.
I prodotti a marchio Bliss hanno due "anime" complementari, una moderna che si caratterizza per l'uso di acciaio e materiali innovativi quali ad es. il carbonio a cui viene sempre abbinato almeno un diamante, ed una più preziosa, che prevede l'utilizzo di oro, argento, diamanti e altre pietre, con l'obiettivo di raggiungere un pubblico di consumatori trasversale sempre alla ricerca di stile ed eleganza.

CALDERONI
MILANO 1840

Calderoni Gioielli nasce nel 1840 nel cuore di Milano. Il negozio, fondato da Adone Calderoni sotto i portici di Piazza Duomo, rappresenta per decenni l'unica vera gioielleria di Milano diventando fornitore della Real Casa e servendo nobili, maragià, sultani e tutta l'alta società. Fin dal 1943 si stabilisce nella strada della moda e del prestigio internazionale: via Montenapoleone.

Le creazioni Calderoni si caratterizzano da sempre per un equilibrio impeccabile tra novità e tradizione, classico e moderno.

Nel 2006 il Gruppo Damiani ha acquisito il brand. Calderoni continuerà ad interpretare il ruolo di raffinato gioielliere, forte di una tradizione e di una artigianalità molto riconoscibili, di un posizionamento nella fascia alta del mercato, dove il classico saprà essere sempre di sorprendente attualità.

ROCCA
1794

La famiglia Rocca inizia la sua tradizione di maestri orologiai nel lontano 1794 divenendo, in seguito, il fornitore ufficiale della Casa Reale. È tra i primissimi importatori italiani di orologeria svizzera e negli anni ha annoverato tra i clienti delle sue boutique personaggi storici quali Cavour, Garibaldi, D'Annunzio, Verdi e Pirandello.
Oggi Rocca, con oltre 200 anni di storia, è una catena di orologeria e di gioielleria di alta gamma leader in Italia e una delle pochissime al mondo.

Tutti i punti vendita Rocca, 15 di cui 11 in Italia e 4 all'estero, sono localizzati nelle vie più prestigiose, sinonimo di lusso ed eleganza.

Rocca propone alla sua clientela solo i migliori e più noti brand di gioielleria e orologeria a livello mondiale. Tra questi naturalmente i marchi del Gruppo Damiani che, con l'acquisto della catena Rocca nello scorso settembre 2008, ha potuto così ampliare notevolmente la sua rete di vendita retail e aumentare la penetrazione dei singoli brand.

Accordi commerciali e licenze

Ferrari

Accordo di licenza per una linea di gioielli e di oggettistica di lusso a firma Ferrari, il marchio Italiano più famoso nel mondo, nonché ambasciatore di un Made in Italy di altissimo livello e sempre all'avanguardia.
Damiani è il partner della prestigiosa casa del Cavallino Rampante nella produzione e commercializzazione di una linea speciale e preziosa di gioielli, penne e di oggettistica. La commercializzazione avviene presso i negozi multibrand della catena Rocca, selezionati negozi specializzati e i Ferrari Store.

Gianfranco FERRÉ

Accordo di licenza per la produzione di una nuova linea di gioielli firmata Gianfranco Ferré. La Gianfranco Ferré Jewellery Collection, principalmente dedicata al pubblico femminile, è disponibile presso le boutique monomarca e franchising di Gianfranco Ferré in tutto il mondo. Inoltre, l'accordo prevede una distribuzione anche presso i negozi Rocca e nelle migliori gioiellerie.
La collezione, disponibile in oro o argento abbinati a diamanti e pietre di colore, si rivolge ad un pubblico sofisticato.

JIL SANDER

Accordo di licenza strategico con il Gruppo Damiani per la creazione di una linea di gioielli e orologi a firma Jil Sander. In virtù dell'accordo, il Gruppo Damiani, è licenziatario esclusivo per la progettazione, la produzione e la distribuzione a livello mondiale delle collezioni di gioielli Jil Sander.
Le collezioni sono in vendita in tutto il mondo nelle boutique Jil Sander, nelle boutique Rocca e nelle migliori gioiellerie.

MASERATI

Accordo di licenza per la prima linea di gioielli della prestigiosa casa automobilistica di Modena.
Damiani disegna, produce e commercializza per Maserati una linea speciale di gioielli ispirata al mondo e all'eleganza di Maserati.
La commercializzazione avviene presso selezionate gioiellerie multibrand, attraverso la rete commerciale del Gruppo Damiani e rivenditori Maserati in tutto il mondo.
Un sodalizio quindi particolarmente interessante nato dall'incontro di due aziende del Made in Italy che hanno fatto della qualità e della storia dei rispettivi brand e valori, un punto saldo riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

DUCATI

Accordo di licenza per la prima linea di gioielli della più nota casa motociclistica italiana. Damiani ha realizzato una linea speciale di gioielli ispirata al mondo, al mood e alle due ruote italiane più famose. La commercializzazione avverrà presso selezionate gioiellerie multibrand, attraverso la rete commerciale del Gruppo Damiani e rivenditori Ducati in tutto il mondo.

John Galliano

Accordo di partnership tra il Gruppo Damiani e lo stilista, per lo sviluppo di una linea di esclusivi gioielli dal design unico e affascinante. Nelle due collezioni Galliano Jewellery Damiani ha saputo cogliere lo spirito eclettico del celebre stilista, sapiente mix di stili e ispirazioni, trasformandolo in pezzi di alta gioielleria che combinano il sapore di un tesoro moderno con quello del lusso d'altri tempi. I maestri orafi Damiani hanno saputo esprimere la creatività e l'inconfondibile stile Galliano, mixando e accostando in modo solo apparentemente casuale elementi e materiali: oro nelle diverse tonalità, diamanti bianchi e neri, peridoto, perle giapponesi, rodocrosite, tormalina rossa, topazio blu, quarzo fumé, onice. Ciascun gioiello delle due collezioni è un pezzo unico fuori dagli schemi, dedicata agli amanti del lusso e dell'originalità.

Il modello organizzativo

I prodotti del Gruppo Damiani sono concepiti, realizzati e commercializzati secondo un modello organizzativo caratterizzato, in linea con le grandi aziende operanti nel settore dei beni di lusso, da un rigoroso controllo della catena del valore. Per ciascun marchio il modello organizzativo può essere suddiviso nelle fasi di seguito elencate:

Analisi di mercato e creazione del prodotto

L'analisi di mercato costituisce l'attività preliminare svolta dal Gruppo per individuare le esigenze di prodotto e sulla base dei risultati che emergono viene avviato il processo di creazione e sviluppo dei singoli pezzi. Con questa fase, svolta con l'ausilio del dipartimento di Marketing, inizia l'attività creativa che si concretizza nella realizzazione di disegni che verranno poi trasformati in prototipi.

Dopo un'attenta attività di selezione e revisione l'Amministratore Delegato è chiamato ad approvare i prototipi che, se ritenuti idonei, verranno messi in produzione e commercializzati. A questo punto, la funzione Marketing provvede a definire il prezzo di vendita e il prototipo definitivo viene consegnato, completo di parametri tecnici e di costo, alla direzione produzione e logistica per il suo passaggio al ciclo produttivo.

A supporto di tali attività la Società ha creato un apposito software che consente la gestione e il monitoraggio di tutte le fasi, dalla prototipazione fino alla messa in collezione.

L'acquisto delle materie prime

Il Gruppo Damiani vanta un'esperienza significativa nella selezione delle materie prime costituite principalmente da diamanti, oro, platino, perle e pietre preziose.

Le pietre preziose
Il Gruppo si approvvigiona di rubini, smeraldi, zaffiri e soprattutto diamanti, esclusivamente "conflict free".

L'oro
L'acquisto di metalli preziosi è rappresentato principalmente dall'acquisto dell'oro presso gli istituti bancari.

Le perle
I più importanti mercati di produzione delle perle sono in Australia, Giappone e Polinesia. Il Gruppo Damiani si approvvigiona principalmente presso fornitori giapponesi proprietari delle coltivazioni, con cui il rapporto commerciale è pluridecennale.

La produzione

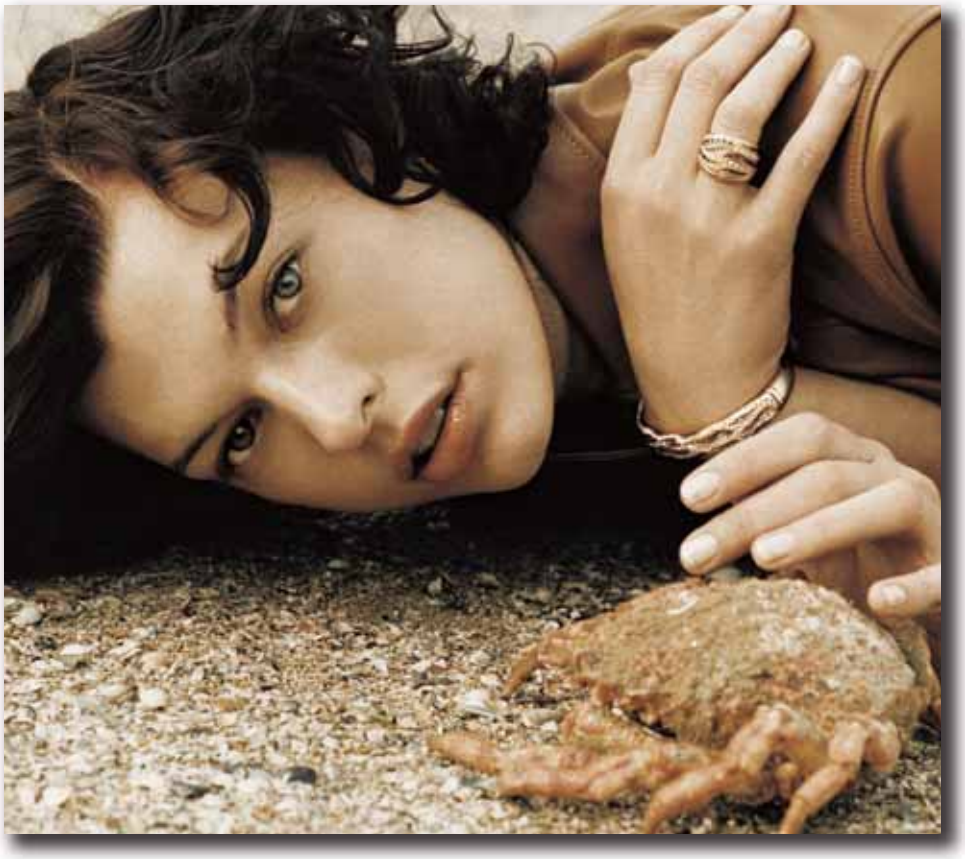
Il Gruppo si avvale sia dei propri stabilimenti di Valenza, sia di unità produttive esterne. Per i gioielli a brand Damiani, Salvini e Alfieri & St. John la produzione è localizzata presso il distretto orafo di Valenza, rinomato per l'eccellenza nell'alta gioielleria, mentre relativamente a Bliss, per una parte della gioielleria e per l'acciaio, la produzione è svolta in Asia.

Il controllo qualità

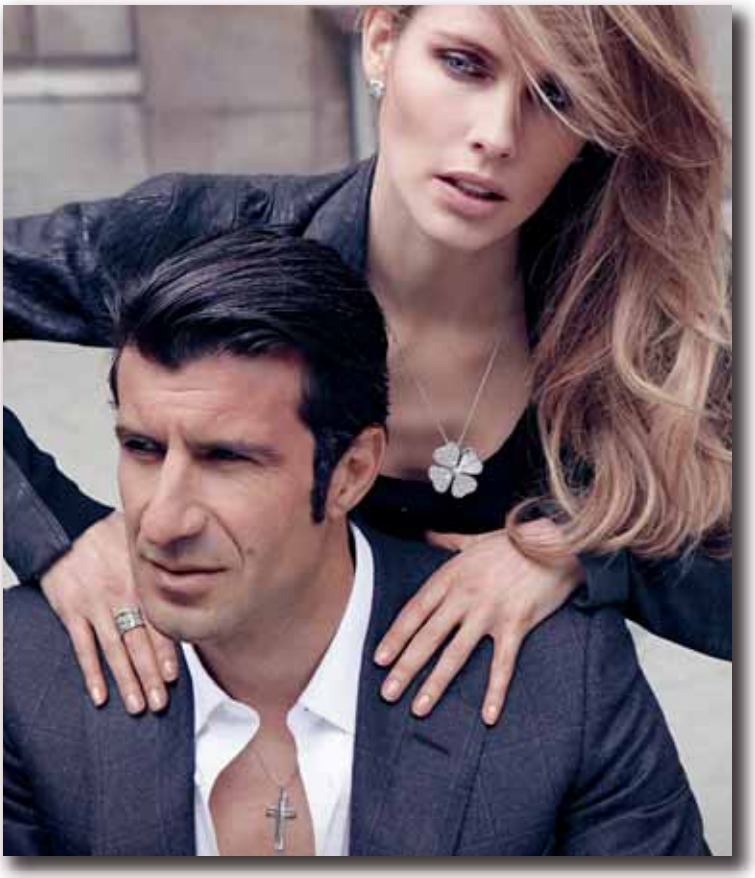
Il Gruppo Damiani rivolge particolare attenzione alla qualità dei suoi gioielli per l'intero ciclo produttivo grazie al lavoro svolto da un apposito team interno incaricato di effettuare controlli severi e costanti volti a garantire un elevatissimo standard qualitativo su tutte le linee.

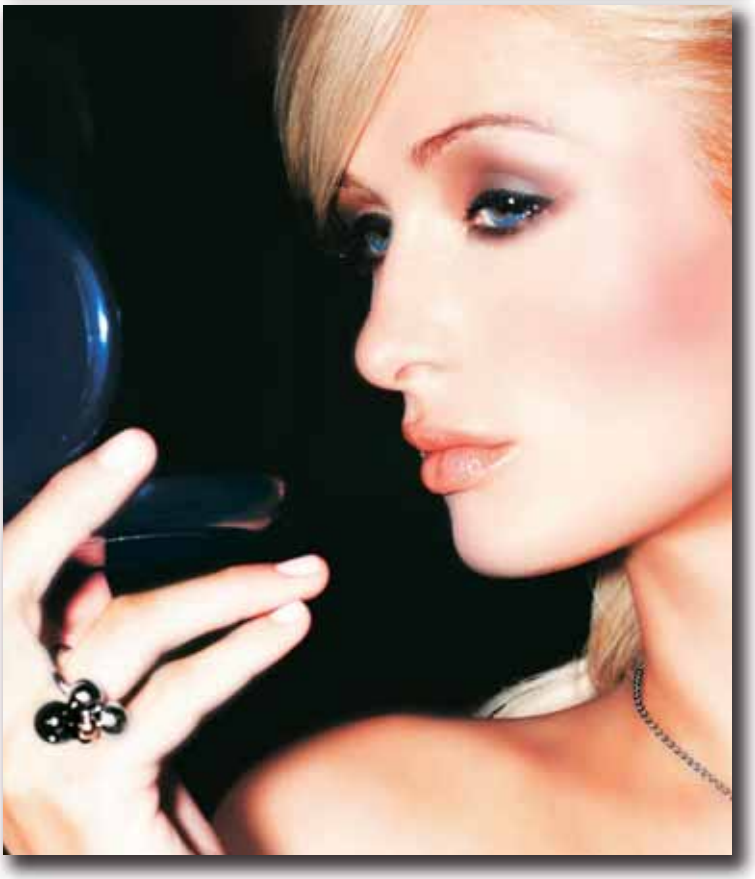
La distribuzione

Il Gruppo Damiani distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso due canali: retail, rappresentato da 32 punti vendita mono e multi marca gestiti direttamente dal Gruppo in Italia e all'estero; wholesale, che comprende, oltre a 46 boutiques monomarca in franchising, gioiellieri indipendenti multimarca, catene di gioiellerie, department stores. Il Gruppo distribuisce nel mondo i propri prodotti attraverso oltre 2.500 rivenditori.



diesel





Pionieri ed innovatori

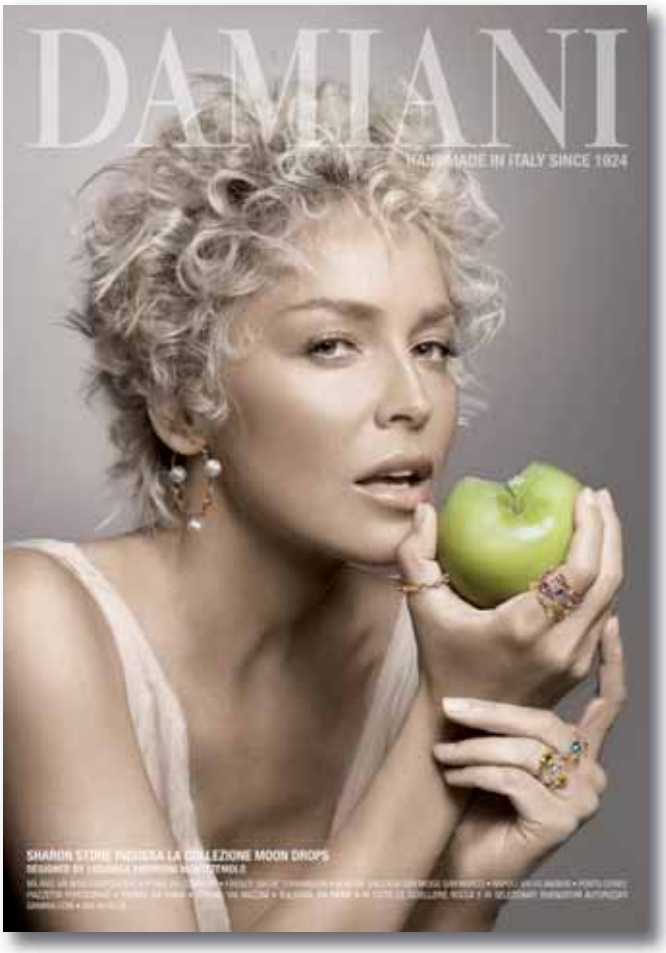
Il Gruppo Damiani è stato tra le prime aziende di gioielleria al mondo, a perseguire una politica di marca attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi di marketing e comunicazione che hanno progressivamente generato la crescita di notorietà.
A partire dalla fine degli anni '80 viene studiato e realizzato uno stile di comunicazione originale mediante l'utilizzo di personaggi di grande notorietà. I testimonial vengono ritratti dai migliori fotografi associati all'immagine dei prodotti del Gruppo Damiani e vengono individuati prevalentemente nel mondo del cinema e dello spettacolo in generale, coerentemente con gli obiettivi strategici del Gruppo e in considerazione dell'affinità di ciascun personaggio con il marchio ad esso associato.
Nella comunicazione dei brand del Gruppo si sono avvicendati personaggi quali Isabella Rossellini, Brad Pitt, Nastassja Kinski, Milla Jovovich, Gwyneth Paltrow, Francesca Neri, Sharon Stone, Sophia Loren, Alessandro Del Piero e Vasco Rossi.
Conseguentemente allo stile innovativo di comunicazione del Gruppo, alla qualità e all'appeal dei prodotti e ai rapporti personali che la famiglia Damiani intrattiene con personaggi famosi, i gioielli vengono frequentemente indossati in avvenimenti pubblici dai testimonial così come da altri personaggi dello star system internazionale.

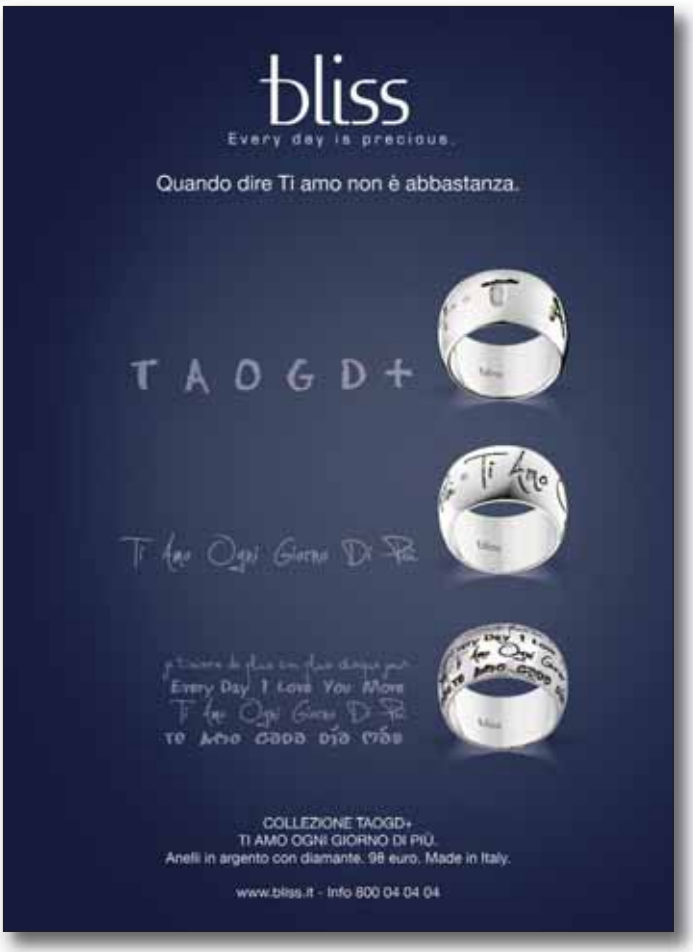
DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924
SHARON STONE INDOSSA LA COLLEZIONE DAMIANISSIMA.925
GIOIELLI IN ARGENTO E DIAMANTI CON ONICE O MADREPERLA
MILANO: VIA MONTENAPOLEONE • ROMA: VIA CONDOTTI • FIRENZE: VIA DE' TORNABUONI • VENEZIA: SALIZADA SAN MOISÈ SAN MARCO • NAPOLI: VIA FILANGIERI • PORTO CERVO: PIAZZETTA PORTOCERVO • TORINO: VIA ROMA • VERONA: VIA MAZZINI • BOLOGNA: VIA FARINI • IN TUTTE LE GIOIELLERIE ROCCA E IN SELEZIONATI RIVENDITORI AUTORIZZATI
A PARTIRE DA € 396 • DAMIANI.COM • 800 56 56 56

L'anno 2010-2011 è stato molto intenso per quanto riguarda le attività di comunicazione e di PR che hanno arricchito i principali magazine italiani ed internazionali, contribuendo a veicolare i brand in tutti i paesi dove il Gruppo è presente.

A fine novembre 2010 è partita inoltre, in Italia, una campagna televisiva di grande impatto: oltre mille spot diffusi attraverso le emittenti piu' seguite e le trasmissioni più apprezzate per comunicare i messaggi e le collezioni Damiani e Salvini al vasto pubblico dei telespettatori.
DAMIANI ha affidato alla collezione Minou il compito di testimonial dei valori veri, dei sentimenti più profondi e preziosi, con uno spot che parla della famiglia e del gioiello come simbolo tangibile che li estende e li tramanda di generazione in generazione, oltre i confini cronologici, grazie all'eccellenza della qualità, della manifattura, e della preziosità che rendono un gioiello Damiani così unico e autentico da sopravvivere all'eternità degli amori come dichiara la frase con cui si chiude lo spot:"Damiani collezione Minou. L'autenticità è più forte del tempo".
Nel 2011 è proseguita anche la collaborazione con Sharon Stone, volto di Damiani dal 2008, che interpreta storiche icone femminili per una campagna pubblicitaria di grande impatto, iniziata nel mese di maggio, e volta a promuovere le nuove collezioni Damiani Moon Drops e Damianissima.925. Nella pagina a fianco la splendida diva americana in una posa sicura e seducente regala alla collezione Damianissima.925, in argento e diamanti con onice o madreperla un fascino irresistibile.
Le forme morbide, il colore, la componibilità degli anelli Moon Drops, "designed by Ludovica Andreoni" invece vengono esaltati dall'immagine più ironica di Sharon Stone in una moderna versione di Eva "tentatrice".

SALVINI ha puntato alla vivace capacità di comunicazione insita nella nuova interpretazione stilistica della collezione Segni, la versione Mignon, che con un gioco dinamico di moto perpetuo tra i collier farfalla, cuore, croce e quadrifoglio, evidenzia sia la preziosa eleganza della manifattura sia il significato implicito di ciascuno di loro che parla della donna che li indossa; un omaggio alla loro personalità sintetizzato dal claim:"Un segno per ogni donna e per ogni donna un gioiello Salvini".
Sempre per quanto riguarda il marchio Salvini Helene Svedin, splendida top model svedese e il marito Luis Figo, il più grande calciatore portoghese, insignito del Pallone d'oro e del FIFA World Player, sono i volti della campagna pubblicitaria Salvini su stampa, uscita a settembre 2010.
Realizzata da Stefano Galuzzi, fotografo famoso per saper ritrarre i personaggi con un personale stile cinematografico, la campagna pubblicitaria ritrae una coppia affiatata, complice ed elegante.
La bellezza e lo stile di Helene Svedin riassumono alla perfezione l'identità femminile del brand Salvini espressa nella Collezione Segni: ciondoli, orecchini, anelli e verette nei motivi della farfalla, del cuore, del quadrifoglio e della croce. Il volto maschile del brand, Luis Figo, rimanda a collezioni di gioielli originali, al contempo eleganti e casual, dedicati ad un uomo spontaneo, dinamico e vitale.
I gioielli indossati da Luis Figo nella campagna pubblicitaria appartengono alle collezioni Croci, Black e Code: ciondoli, anelli e bracciali in oro e diamanti, preziosi e rigorosi, in grado di conquistare il pubblico maschile.





Le Campagne pubblicitarie 2010 di Salvini, Rocca, Bliss e Alfieri St.John

Damiani crea il reggiseno Bombshell Fantasy Bra per Victoria's Secrets

Un capolavoro di arte orafa Made in Italy, con oltre 1.500 ore di lavorazione.

Damiani è stata scelta da Victoria's Secrets per la seconda volta per creare il reggiseno in diamanti Fantasy Bra.

Adriana Lima, angelo di Victoria's Secret, ha indossato il Bombshell Fantasy Bra creato in esclusiva da Damiani ed è stata protagonista del catalogo Victoria's Secret Christmas Dreams and Fantasies 2010 nonchè della sfilata Victoria's Secret Fashion Show che è andata in onda Martedì 30 novembre sulla rete televisiva CBS.

Con un valore di 2 milioni di dollari, il Bombshell Fantasy Bra disegnato da Damiani per Victoria's Secret, è un capolavoro che esemplifica perfettamente il design e la squisita maestria per cui la nota Maison di gioielleria italiana è nota in tutto il mondo. Il reggiseno è composto da oltre 3000 diamanti bianchi taglio brillante, da topazi e zaffiri blu taglio ovale, il tutto su una montatura in oro bianco 18 carati, per un totale di 60 carati di diamanti e 82 carati di zaffiri e topazi. Bombshell Fantasy Bra è stato creato per evocare un cielo stellato -perfetto per una Victoria's Secret Angel. Alla realizzazione del reggiseno hanno lavorato sei artigiani Damiani, per 1500 ore di lavoro. Ogni diamante è stato meticolosamente tagliato a mano per creare questo capolavoro d'arte orafa da indossare.

DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI

Moon Drops e le altre collezioni designed by Ludovica Andreoni Montezemolo

Da un connubio unico fra la tradizione e l'eccellente qualità Made in Italy di Damiani e la creatività di Ludovica Andreoni Montezemolo nasce "MOON DROPS", dove ogni singolo pezzo riesce ad esprimere al meglio lo stile chic e raffinato della sua creatrice ed al tempo stesso la perfezione dell'arte manifatturiera orafa dei maestri Damiani che lo hanno realizzato.

I toni caldi dell'oro giallo, quelli raffinati dell'oro rosa e quelli più inusuali dell'oro brunito si accostano a diamanti brown e bianchi, taglio classico o 'rosette', zaffiri, pietre semipreziose e perle, creando una collezione dove materiali moderni si fondono a quelli più tradizionali, e dove l'alternarsi di pietre di dimensioni diverse offre un effetto particolarmente suggestivo. Questo tripudio di forme morbide e tondeggianti, che rendono omaggio al tema ricorrente

del cerchio, si esprime in tutti i gioielli della collezione: anelli, orecchini, pendenti e bracciali raccontano le donne contemporanee, in una perfetta fusione tra suggestione creativa e arte orafa artigianale.

Collezioni disegnate da una designer, donna contemporanea e giovane imprenditrice, e dedicate ad altre donne moderne, che gestiscono i loro molteplici ruoli sociali giorno dopo giorno. Gioielli realizzati da un marchio che da sempre celebra l'universo femminile, non solo esaltando la figura della donna dedicandole preziose creazioni, ma anche riconoscendo e valorizzando il suo ruolo sociale.
Per questo Damiani e Ludovica Andreoni hanno voluto creare gioielli che con accostamenti inusuali e molto femminili siano in grado di esprimere la ricca e vivace personalità delle donne che li indossano.

SHARON STONE

DAMIANI

Maji Collection

For women.
Love is Majical.

SHARON STONE FOR DAMIANI.
TOGETHER FOR CLEAN WATER.

MAJI È LA PAROLA CHE IN LINGUA SWAHILI INDICA IL PIÙ PREZIOSO DEGLI ELEMENTI: L'ACQUA.
UN NUOVO CONCETTO DI GIOIELLI CON DIAMANTI GREZZI IN ORO O ARGENTO, CO-DESIGNED DA SHARON STONE E DAMIANI CHE SI IMPEGNA A DEVOLVERE UNA PARTE DEI PROFITTI DEL PROGETTO ALL'ASSOCIAZIONE UMANITARIA, NON GOVERNATIVA E NO PROFIT, DROP IN THE BUCKET, IMPEGNATA NELLA REALIZZAZIONE DI POZZI DI ACQUA E SISTEMI IGIENICO-SANITARI IN AFRICA.

MILANO: VIA MONTENAPOLEONE • ROMA: VIA CONDOTTI • FIRENZE: VIA DE' TORNABUONI • VENEZIA: SALIZADA SAN MOISÈ SAN MARCO • NAPOLI: VIA FILANGIERI • PORTO CERVO: PIAZZETTA PORTOCERVO • TORINO: VIA ROMA • VERONA: VIA MAZZINI • BOLOGNA: VIA FARINI • IN TUTTE LE GIOIELLERIE ROCCA E IN SELEZIONATI RIVENDITORI AUTORIZZATI. PER MAGGIORI INFORMAZIONI **WWW.DAMIANI.COM**

Sharon Stone e Damiani:
50 nuovi pozzi d'acqua finanziati dal progetto Clean Water

Il progetto Clean Water ha celebrato i primi importanti risultati del progetto durante un prestigioso evento tenutosi a Los Angeles lo scorso novembre a Los Angeles dove Silvia Damiani e l'affascinante star americana hanno presentato la nuova collezione di gioielli Maji for women e celebrato la prima donazione all'Associazione non profit Drop In The Bucket.
Nel corso della serata Sharon Stone e Silvia Damiani hanno infatti consegnato a John Travis, Presidente di Drop in the Bucket, (www.dropinthebucket.org) associazione non-profit che si occupa della costruzione di pozzi per l'estrazione di acqua potabile, un assegno di 200.000 $, che insieme ad una donazione personale della famiglia Damiani permetterà la costruzione di 50 nuovi pozzi in Africa, per fornire acqua pulita a più di 10.000 persone.
Il progetto, nato un anno fa, vede la collaborazione di Sharon Stone e Damiani nella creazione di linee di gioielli assolutamente innovativi destinati a fornire un aiuto concreto e tangibile alle persone in difficoltà, attraverso la donazione di parte dei profitti alla realizzazione di pozzi per l'estrazione di acqua pulita nei villaggi africani.
Dopo la prima collezione Sharon Stone for Damiani - Maji for men/unisex, la prestigiosa azienda di gioielleria italiana e la star di Hollywood hanno presentato nel corso dell'evento di Los Angeles la Collezione Maji for women, dal design semplice ed essenziale e dalla personalità decisa.
Ancora una volta, come nella prima collezione Maji (in Swahili, Maji significa "acqua"), i materiali utilizzati richiamano il calore e il fascino della terra d'Africa: l'oro giallo sabbiato si sposa con i diamanti grezzi, ciascuno diverso dall'altro e tutti unici nella loro imperfezione, sapientemente incastonati e disposti in maniera volutamente non uniforme, creando un effetto rough che li rende unici e speciali.
La collezione Maji for women comprende anelli, orecchini, collane, pendenti e bracciali.
Accanto a questa, la prima collezione Maji si declina invece con un carattere decisamente unisex: l'oro brunito, caldo ed accogliente come il continente africano, e l'argento brunito, di un colore intenso, danno vita a gioielli con una personalità forte e distintiva. Il risultato è una collezione di anelli, pendenti, orecchini e bracciali tennis, nei quali i materiali interagiscono con le forme geometriche in modo non convenzionale ed innovativo.
La collezione "Maji" Sharon Stone for Damiani è caratterizzata da un approccio originale che valorizza la bellezza, la particolarità e l'unicità di ogni persona. Esattamente come i diamanti grezzi, ogni individuo è diverso dagli altri, e questa differenza è espressa dalle caratteristiche intrinseche ed inimitabili che rendono speciale ciascuno di noi.

Damiani premiata tra le aziende che investono sulle donne

Damiani è stata premiata, nel mese di giugno 2010, tra le aziende che hanno valorizzato le lavoratrici, nell'ambito del progetto "Aziende che investono sulle donne."
L'iniziativa "Aziende che investono sulle donne" è stata avviata lo scorso anno, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed ha analizzato i dati relativi al personale, distinti per genere, nelle aziende con oltre 100 dipendenti, individuando cosi un Gruppo di aziende "virtuose" per aver adottato formule di gestione delle risorse umane inclusive di un numero significativo di donne in organico e nella dirigenza.
A Damiani è stato assegnato il riconoscimento "per la capacità di saper valorizzare la presenza femminile attraverso soluzioni concrete e buone prassi trasferibili".
Nel Gruppo Damiani la presenza femminile è alquanto significativa, pari a circa i due terzi della nostra forza lavoro e ricopre anche ruoli di primaria importanza, infatti circa il 40% dei dirigenti e quadri è donna, e nei Consigli di Amministrazione di Damiani S.p.a. e delle sue controllate siedono quattro consiglieri donne di cui due sono Amministratori Delegati.

Damiani conquista il Middle East Premier Award 2010

Un altro importante riconoscimento internazionale per Damiani, premiata da pubblico ed opinion leaders in occasione dell'annuale Middle East Premier Awards for Watches, Jewellery & Pens tenutosi in Bahrain a fine ottobre. Nel corso della manifestazione, organizzata da "Arabian Watches and Jewellery Magazine", e giunta ormai alla 6° edizione, il bracciale ISOTTA di Damiani è stato incoronato vincitore della categoria "Best Fashionable Jewellery".

ISOTTA è un masterpiece realizzato in brillanti, zaffiri in gradazione di colore, calcedonio ovale cabochon e pietra lunare montati su oro bianco, come nella più classica tradizione dell'alta gioielleria.
Le straordinarie sfumature di colore e la stupefacente varietà di pietre di forme diverse creano una nuance delicata, che va dal blu intenso dei preziosi zaffiri al bianco tenue delle pietre preziose, evocando storie mitiche di un amore ormai lontano nel tempo.

I "Middle East Premier Awards" vengono assegnati sulla base di un voto online da parte del pubblico e di quello di un comitato speciale, che comprende collezionisti di orologi, gioielli e penne, assicurando, così, l'imparzialità e l'autorevolezza della votazione.

Un' ulteriore conferma internazionale ed un nuovo successo di pubblico per il marchio Damiani, da sempre apprezzato in tutto il mondo, ed ogni anno pluripremiato per lo stile, il design e l'artigianalità manifatturiera Made in Italy delle sue creazioni.

Damiani per il Monte-Carlo Film Festival de la Comédie

Official Partner della Manifestazione cinematografica ha realizzato i preziosi Awards consegnati ai vincitori

Il Gruppo Damiani, è stato Official Partner del Monte-Carlo Film Festival de la Comédie, realizzando tutti i trofei e le targhe assegnate ai vincitori.
Il Monte-Carlo Film Festival de la Comédie, rassegna ideata da Ezio Greggio in collaborazione con Mario Monicelli che premia le commedie cinematografiche più brillanti del panorama nazionale ed internazionale, ha scelto Damiani come partner ufficiale della rassegna.
L'italianità e l'artigianalità manifatturiera del Gruppo di Valenza hanno interpretato gli Awards, che sono stati consegnati ai vincitori il 28 Novembre 2010 nella Sala dei Principi del Grimaldi Forum di Monte-Carlo, rendendoli originali e preziosi come tutte le creazioni Damiani.
Edizione dopo edizione, il Festival ideato da Ezio Greggio accresce il suo prestigio e spinge la commedia cinematografica a grandi traguardi, tenendo a battesimo film campioni d'incassi e veri e propri "cult".

Onda Marina, bracciale: oscar mondiale della gioielleria

Riconoscimenti internazionali

Caresse, anello

Vulcano, bracciale

Flash, bracciale

Bermude, anello

Piovra, bracciale

Fireworks, anello

Il Gruppo ha conseguito negli anni prestigiosi premi e riconoscimenti italiani ed internazionali sia per il design di prodotto, sia per la comunicazione, tra cui i prestigiosi "Key Award" assegnati alle pubblicità più originali, che per l'imprenditoria, tra cui ricordiamo nel 1999 il premio "imprenditore dell'anno" nel 2004 il premio "città di Milano", riconoscimento ai cittadini che hanno valorizzato Milano nel mondo, e il più recente premio per l'imprenditoria del "Made in Italy".

Per quanto riguarda il design di prodotto, Bocca di Squalo, un bracciale disegnato da Gabriella Damiani, vince nel 1976 il primo Diamonds International Awards, considerato il principale premio mondiale della gioielleria.

Lo stesso premio è poi stato vinto dal Gruppo altre diciassette volte nel corso della sua attività. Ad essi vanno aggiunti i quattro Diamonds International Awards attribuiti in passato al marchio Calderoni, acquisito dal Gruppo nel 2006, un record tutt'ora ineguagliato.

Il Gruppo Damiani nel mondo

La rete distributiva

Il Gruppo Damiani effettua la distribuzione dei propri prodotti principalmente attraverso due canali distributivi:
- il canale retail, costituito da 32 punti vendita monomarca e multimarca gestiti direttamente dal Gruppo.

Il Gruppo, al fine di innalzare e consolidare l'immagine dei propri marchi, ha avviato la creazione di una rete internazionale di flagship store e punti vendita monomarca contraddistinti da caratteristiche stilistiche ben precise e coerenti con i marchi e lo stile di comunicazione del Gruppo. L'attuale concept applicato nella realizzazione dei punti vendita Damiani è stato progettato all'architetto e designer di fama internazionale Antonio Citterio.

- Il canale wholesale comprende 46 boutiques monomarca in franchising oltre a gioiellieri indipendenti multimarca, catene di gioiellerie, department stores, franchisees e distributori. Il Gruppo distribuisce nel mondo i propri prodotti attraverso oltre 2.500 rivenditori.

A luglio 2011 il Gruppo è presente nel mondo con 78 punti vendita monomarca e multimarca: collocati nelle principali vie della moda italiane ed internazionali.

Damiani, Milano

Damiani, Tokyo

Damiani, Hong Kong

Damiani, Singapore

Damiani, Yerevan

Damiani, Parigi

Damiani, Odessa

Damiani, Los Angeles

Damiani, Dubai

Damiani, Ningbo

Damiani, Londra

Damiani, Beirut

Boutiques Damiani
Bologna
Firenze
Genova
Milano
Napoli
Porto Cervo
Portofino
Roma
Torino
Venezia
Verona
Parigi
Londra
Mosca
Kiev
Odessa
Los Angeles
New York
Honolulu
Cancun
Monterrey
Osaka
Tokyo
Busan
Seoul
Singapore
Taipei
Hong Kong
Chengdu
Macao
Ningbo
Shanghai
Almaty
Astana
Dubai
Kuwait City
Beirut

Boutiques Rocca
Bari
Catania
Lecce
Lugano
Mantova
Milano
Padova
Pescara
Roma
Taormina
Torino
Venezia
Cancun

Boutiques Bliss
Alessandria
Torino
Panama
Mumbai
Shangai
Haerbin City

Rocca, Milano

Rocca, Lugano

Bliss, Haerbin City

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Guido Grassi Damiani
Vice Presidente	Giorgio Grassi Damiani
Vice Presidente	Silvia Grassi Damiani
Consigliere	Roberta Benaglia
Consigliere	Stefano Graidi
Consigliere	Giancarlo Malerba
Consigliere	Francesco Minoli
Consigliere	Fabrizio Redaelli

Collegio Sindacale

Presidente	Gianluca Bolelli
Sindaco effettivo	Simone Cavalli
Sindaco effettivo	Fabio Massimo Micaludi
Sindaco supplente	Pietro Sportelli
Sindaco supplente	Pietro Michele Villa

Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.

Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

Presidente	Giancarlo Malerba
	Roberta Benaglia
	Fabrizio Redaelli

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Giancarlo Malerba
	Roberta Benaglia
	Fabrizio Redaelli

Dati Economici di Sintesi

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, il Gruppo Damiani ha realizzato Ricavi consolidati pari a 143,5 milioni di Euro, un Ebitda di -6,1 milioni di Euro, un Risultato Operativo (Ebit) di -10,9 milioni di Euro e un Risultato Netto di Gruppo di -14,5 milioni di Euro.

Al 31 marzo 2011, i Ricavi da vendite del Gruppo Damiani derivano da:

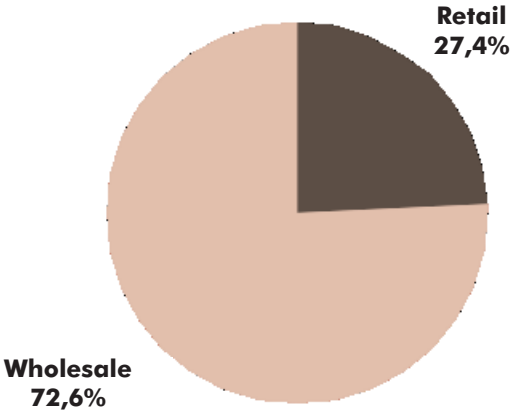
- canale wholesale per il 72,6%
- canale retail per il 27,4%

I Ricavi da vendite al 31 marzo 2011 scomposti per aree geografiche:

- Italia 72,2%
- Giappone 6,9%
- Americhe 5,7%
- Resto del Mondo 15,2%

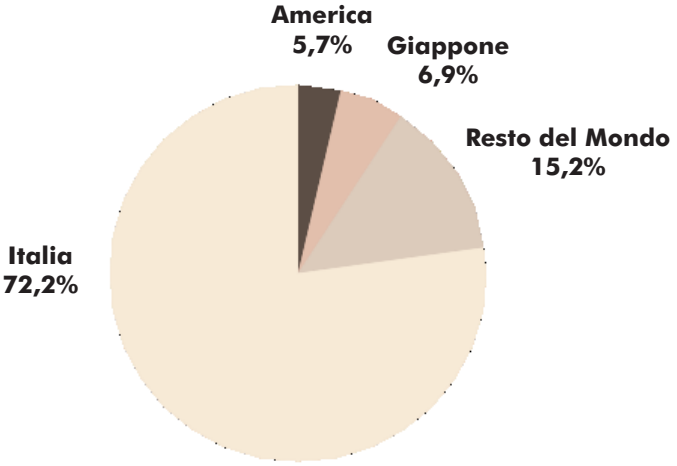
Il marchio Damiani ha realizzato oltre la metà dei ricavi sul mercato estero.

Ricavi da vendite per canali di distribuzione
(Esercizio 2010/11 chiuso al 31 marzo 2011)



Totale ricavi: 143,3 mln €
Wholesale: 104,0 mln €
Retail: 39,3 mln €

Ricavi da vendite per area geografica
(Esercizio 2010/11 chiuso al 31 marzo 2011)



Totale ricavi: 143,3 mln €
Italia: 103,4 mln €
Americhe: 8,2 mln €
Giappone: 9,8 mln €
Resto del Mondo: 21,8 mln€

Andamento del Titolo in Borsa

Il grafico a fianco rappresenta l'andamento del prezzo di Damiani Spa nel periodo compreso tra la data del 1 aprile 2010 e il 31 marzo 2011, confrontato con l'andamento dei principali indici di mercato (FTAllshare e FTStar).

I fattori che hanno influenzato l'andamento del titolo

Nel corso dell'esercizio 2010/2011 Damiani ha registrato un andamento sostanzialmente stabile con un incremento del +2,86% dal 1 aprile 2010 al 31 marzo 2011 (FTAllshare -5,3%, All Star+ 3,6%)

Tra i fattori che hanno particolarmente influenzato i mercati, con effetti che si ripercuotono anche sul titolo Damiani evidenziamo i seguenti:

- ritrovato interesse per il settore del lusso testimoniato da importanti operazioni M&A;
- crescita della domanda di beni di lusso nei paesi ad economia emergenti;
- la forte incertezza nei mercati correlati ad azioni delle banche centrali per assorbire i rischi correlati a debiti pubblici elevati in alcuni Paesi;
- l'elevata disoccupazione dell'Europa e degli Stati Uniti;
- il fatto di essere una società a bassa capitalizzazione e quindi più soggetta alle alteranze dei mercati;
- vasta crescita nelle economie avanzate;
- Il perpetrarsi della congiuntura negativa in Giappone, penalizzato ulteriormente dalle recenti catastrofi naturali, che ha influenzato negativamente uno dei mercati esteri più importanti per il Gruppo Damiani.

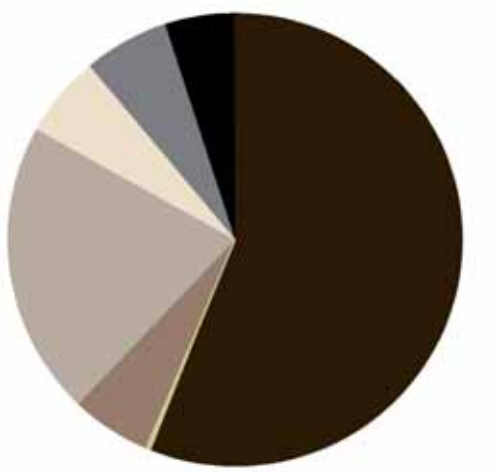
Alla data del 31 marzo 2011 (ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio in chiusura alla medesima data) il titolo Damiani registrava una quotazione di euro 0,95; la relativa capitalizzazione di Borsa risultava pari ad euro 78,7 milioni.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici per l'anno in chiusura al 31 marzo 2011.

Damiani in Borsa*

Prezzo al 1 aprile 2010 (euro)	0,9265
Prezzo al 31 marzo 2011 (euro)	0,953
Prezzo massimo (euro)	1,165 (il 7 marzo 2011)
Prezzo minimo (euro)	0,7205 (il 25 agosto 2010)
Volumi medi	40.002
Volumi max	1.947.116 (il 7 marzo 2011)
Volumi min	10 (il 2 agosto 2010)
N° azioni Capitale Sociale	82.600.000
Capitalizzazione di Borsa al 31 marzo 2011 (euro mln)	78.717.800

Azionariato**



Leading Jewels***	56.8%
Sparkling Investment S.A.***	0.5%
Guido Damiani	5.0%
Giorgio Damiani	6.1%
Silvia Damiani	5.7%
Buyback****	6.8%
Mercato	19.1%

Note:
*Nella tabella sopra si riepilogano i principali dati azionari al 31 marzo 2011
**Azionariato al 31 marzo 2011
***Controllata da Guido Damiani
****Include acquisto azioni proprie pari a 5.619.609 azioni

Bilancio Consolidato
del Gruppo Damiani
al 31 marzo 2011

Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2011

Relazione sulla Gestione [1]

Struttura del Gruppo Damiani

Damiani S.p.A. è una holding di partecipazioni che, oltre a svolgere direttamente attività produttive e commerciali, esercita anche attività di indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo e assistenza tecnica, finanziaria ed amministrativa sia per le operazioni produttive che per quelle commerciali svolte dalle società, direttamente o indirettamente, controllate. Le attività svolte dalla Capogruppo verso le società controllate, con riferimento a rapporti sia di natura produttiva che finanziaria, avvengono a condizioni di mercato. Nel bilancio consolidato i rapporti infragruppo sono elisi. Nelle note esplicative al bilancio di esercizio della Capogruppo sono invece dettagliati i valori riguardanti le transazioni infragruppo.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2011 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2011, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (in unità di valuta)	Controllante diretta	% diretta (*)	% di Gruppo
Alfieri & St. John S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EURO	1.462.000	Damiani S.p.A.	100%	100%
New Mood S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EURO	1.040.000	Damiani S.p.A.	97%	100%
Damiani Manufacturing S.r.l	Valenza (AL), Italia	EURO	850.000	Damiani S.p.A.	51%	51%
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EURO	2.140.000	Damiani Manufacturing S.r.l	9,4%	55,6%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EURO	193.850	Damiani S.p.A.	100%	100%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	490.000.000	Damiani International B.V.	0%	100%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0%	100%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EURO	721.200	Damiani S.p.A.	99%	100%
Damiani Hong Kong L.t.d.	Hong Kong	HKD	2.500.000	Damiani International B.V.	0%	100%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EURO	38.500	Damiani International B.V.	0%	100%
Rocca S.p.A.	Milano, Italia	EURO	4.680.000	Damiani S.p.A.	100%	100%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Rocca S.p.A.	0%	100%
Damiani Macau L.t.d.	Macau	MOP	25.000	Damiani Hong Kong L.t.d.	0%	100%

(*) Si tratta della quota detenuta direttamente da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2011 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2010:

- In data 30 settembre 2010 la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. ha deliberato l'aumento di capitale da Euro 200.000 a Euro 2.140.000 riservando detto aumento a Damiani Manufacturing S.r.l., la quale lo ha sottoscritto mediante conferimento in natura dell'intera azienda. A seguito di tale operazione, il capitale sociale di Laboratorio Damiani S.r.l. è detenuto per il 9,35% da Damiani S.p.A. e per 90,65% da Damiani Manufacturing S.r.l. Complessivamente la quota di capitale di Laboratorio Damiani S.r.l. facente capo a

[1] Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2011 copre il periodo 1 aprile 2010 – 31 marzo 2011 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2011 o Esercizio 2010/2011). A fini comparativi sono esposti i valori

Damiani S.p.A., considerando quindi anche la quota posseduta indirettamente attraverso Damiani Manufacturing S.r.l. di cui Damiani S.p.A. detiene il 51%, è pari al 55,58%. Questa operazione è stata realizzata al fine di sfruttare le economie di scala nel processo manifatturiero interno al Gruppo Damiani, concentrando tali attività in un'unica realtà produttiva con lo scopo di ridurre i costi operativi.

- Nel mese di novembre 2010 si è avviata la gestione di una boutique monomarca Damiani a Macao attraverso la società Damiani Macao L.t.d. posseduta al 100% dal Gruppo (il 90% da Damiani Hong Kong L.t.d. e il 10% da Damiani International B.V.).
- Nel mese di dicembre 2010 si è proceduto alla liquidazione della società controllata Damiani Service Unipessoal L.d.A.

Il Gruppo, focalizzato sulla produzione e distribuzione di gioielleria in Italia e all'estero, offre attraverso i suoi marchi un'ampia copertura dei principali segmenti di mercato al fine di soddisfare i consumatori proponendo gioielli nelle varie fasce di prezzo. I marchi in portafoglio sono cinque: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni.

Inoltre, attraverso il network di proprietà con il marchio Rocca, il Gruppo Damiani distribuisce in boutiques multimarca anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria. Infine, il Gruppo produce e commercializza prodotti in base ad accordi di licenza e di fornitura stipulati con brand di fama internazionale sia del *fashion* (Jil Sander, Gianfranco Ferrè, Martin Margiela, John Galliano) che del settore *automotive* (Ferrari, Maserati e Ducati).

La commercializzazione dei prodotti del Gruppo avviene sia in Italia che all'estero attraverso due canali distributivi:

- il canale *wholesale* con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, *department stores*, *franchisees* e distributori;
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente dal Gruppo. Al 31 marzo 2011 i punti vendita gestiti direttamente erano trentuno, di cui quattordici monobrand Damiani, due monobrand Bliss e quindici multibrand Rocca.

Corporate Governance

Il sistema di governance di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

L'organo amministrativo della Capogruppo è stato rinnovato in data 3 aprile 2009 dall'assemblea dei soci, i quali hanno chiamato a far parte del consiglio di amministrazione sette componenti di cui tre amministratori non esecutivi e due indipendenti; successivamente, l'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010 ha

relativi al periodo 1 aprile 2009 – 31 marzo 2010 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2010 o Esercizio 2009/2010).

deliberato di portare a otto i membri del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato alla carica di amministratore il dott. Francesco Minoli, che durerà in carica fino alla scadenza dell'attuale CdA e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2012.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta sia le norme di legge in materia (ai sensi degli articoli 147 quater e 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/98), sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio ha, in data 3 aprile 2009, confermato l'istituzione in conformità con gli articoli 5, 7 e 8 del Codice, del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione.

Quali membri dei due Comitati sono stati nominati i tre amministratori non esecutivi, due dei quali anche amministratori indipendenti, previa valutazione da parte dell'organo amministrativo della osservanza dei criteri stabiliti dagli articoli 2.C.1 (con riferimento alla "non esecutività") e 3.C.1 (con riferimento all'"indipendenza") del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio ha anche nominato, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice, un *Lead Independent Director*.

Tale valutazione è stata da ultimo oggetto di riesame in data 10 giugno 2011.

In data 26 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha deliberato di approvare la Procedura sulle operazioni con parti correlate della Damiani S.p.A., in conformità con quanto richiesto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato. Al riguardo, si segnala che Damiani S.p.A. rientra nella definizione di "società di minori dimensioni" di cui all'art. 3 del citato regolamento Consob e pertanto ruoli e competenze rilevanti ai sensi del regolamento sono attribuiti al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* di Damiani S.p.A., costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, che dovrà rilasciare un parere preventivo, non vincolante, rispetto all'operazione con parte correlata proposta. Inoltre, la procedura prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli amministratori indipendenti e degli esperti indipendenti. La procedura è entrata in vigore il 1° gennaio 2011 ed il documento è pubblicato nel sito internet della Società in conformità a quanto previsto dall'art. 4, 7° comma, del regolamento Consob n. 17221/2010. Ogni modifica alla procedura dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti.

Damiani S.p.A. e le società controllate Alfieri & St. John S.p.A., New Mood S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. si sono dotate di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico di ciascuna società del Gruppo richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono tutti i fornitori, collaboratori, consulenti ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.

Il Modello Organizzativo approvato per Damiani S.p.A. è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti di attività e potenziale rischio-reato, di prevenire

comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

L'attuale Organismo di Vigilanza di Damiani S.p.A., nominato dal Consiglio di Amministrazione della società del 21 aprile 2011 ed in carica fino al 31 marzo 2014, è collegiale ed è costituito dal Preposto al Controllo interno e da due professionisti esterni, remunerati per l'incarico svolto.

Tale composizione assicura la presenza nell'Organismo di tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri ed i mezzi (con un budget di spesa rivisto annualmente) per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza della Damiani S.p.A. si è riunito n. 4 volte nel corso dell'esercizio ed ha relazionato in merito al proprio operato agli amministratori ed al Collegio Sindacale.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Capogruppo e del Gruppo Damiani, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123 – bis del D.Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla n. 2 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore legale della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore legale di Damiani S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Stock Option

L'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato l'adozione dello *Stock option plan* 2010, ai sensi dell'art. 114 bis del TUF 58/98, che prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari di opzioni relative a massime n. 3.500.000 azioni di Damiani S.p.A. ed ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di attuare tale piano. Tale piano può essere attuato in una o più *tranches*, con assegnazione di opzioni per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni entro cinque anni a decorrere dalla data dell'Assemblea ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri e altri dipendenti, consulenti e collaboratori di Damiani S.p.A. e delle altre società del Gruppo. In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., previa positiva valutazione del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di procedere ad una prima attuazione dello *Stock Option Plan* individuando i beneficiari, il numero di opzioni da assegnare, nonché i tempi, il prezzo di esercizio delle opzioni e le modalità di godimento. Nel dettaglio: i) si sono identificati n. 50 beneficiari (tra i quali i membri della famiglia Damiani non sono inclusi) tra gli amministratori esecutivi di società controllate, dirigenti strategici del Gruppo, *managers*, agenti e consulenti; ii) si sono assegnate ai beneficiari – secondo un criterio di contributo personale allo sviluppo del Gruppo Damiani - complessivamente n. 1.863.000 opzioni gratuite e personali, nell'ambito delle massime n. 3.500.000 opzioni di cui al Piano deliberato dall'Assemblea degli Azionisti; iii) si è fissato il prezzo di esercizio (c.d. "strike price") dell'opzione ad 1,47 Euro per azione di Damiani S.p.A., superiore di circa il 50% alla quotazione corrente dell'azione Damiani al momento dell'assegnazione; iv) sono stati fissati tre diversi periodi di maturazione (c.d. "vesting period"): sino al 21 aprile 2013 (per n. 546.000 opzioni), 21 aprile 2014 (per n. 930.000 opzioni), 21 aprile 2015 (per n. 387.000 opzioni) con esercizio delle opzioni assegnate nei 3 anni successivi (fermo restando che al momento della maturazione del diritto deve essere vigente il rapporto rilevante, alla data di approvazione del progetto di bilancio è previsto che l'Assemblea si pronunci sulla possibilità di consentire l'esercizio del diritto di opzione anche successivamente al venir meno del rapporto); v) si è fissato il limite massimo di azioni vendibili da ciascun beneficiario in ogni giorno di borsa in n. 50.000.

E' previsto che le azioni oggetto del Piano verranno attinte dal magazzino titoli delle azioni proprie acquistate e detenute da Damiani S.p.A. conformemente alla deliberazione assembleare del 21 luglio 2010 di autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie. Pertanto, l'assegnazione delle azioni non avrà alcun effetto diluitivo nei confronti degli attuali azionisti di Damiani S.p.A.

Per maggiori dettagli, si rinvia al documento informativo integrativo redatto ai sensi dell'articolo 84 – bis Reg. Consob n. 11971/99 messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. nonchè pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010 ha autorizzato operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 22 luglio 2009 per quanto non utilizzato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile e dell'art. 132 del TUF 58/98. Le ragioni alla base dell'autorizzazione sono: i) operazioni industriali che si possano concretizzare nell'interesse del Gruppo con scambi o cessioni di pacchetti azionari; ii) esecuzione di programmi di distribuzione di azioni od opzioni a soci, amministratori, dipendenti o collaboratori nel pieno rispetto delle norme vigenti; iii) interventi a sostegno della liquidità del titolo, nel rispetto delle norme vigenti e garantendo la parità di trattamento di tutti gli azionisti.

L'acquisto può avvenire con le seguente modalità e termini:

- numero massimo di azioni acquistabili pari al 10% del capitale sociale (massimo n. 8.260.000 di azioni ordinarie), al valore nominale di euro 0,44 ciascuna;
- durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi a decorrere dal 21 luglio 2010 e quindi fino al 21 gennaio 2012;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria, comprensivo degli oneri accessori di acquisto non deve essere inferiore/superiore del 20% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione;
- le operazioni di acquisto devono essere effettuate sui mercati regolamentati nel rispetto della normativa vigente (art. 132 TUF 58/98; art. 144bis del Regolamento Consob n. 11971/99).

L'Assemblea ha inoltre autorizzato, senza limiti di tempo, la disposizione di azioni proprie acquistate per un corrispettivo minimo che dovrà essere non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato telematico azionario nei cinque giorni precedenti la vendita.

Al 31 marzo 2011 le azioni proprie in portafoglio sono n. 5.618.309 (pari al 6,80% del capitale sociale) e l'esborso complessivo per il piano di *buy-back,* avviato con la delibera dell'Assemblea degli azionisti di Damiani S.p.A. del 22 febbraio 2008, è stato di Euro 8.227 migliaia ad un prezzo medio di acquisto di Euro 1,464 per azione. Si evidenzia che nel periodo aprile 2010 -marzo 2011 non sono state acquistate azioni proprie.

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, è stato inoltre potenziato lo staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2010/2011 il costo complessivamente sostenuto per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 1.116 migliaia.

Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani

Rischi connessi al contesto macro-economico

L'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo è influenzato dalla situazione macroeconomica dei Paesi in cui è presente.

Il periodo 2010/2011 di riferimento, nonostante la ripresa dell'economia registrata in molti Paesi sia dell'Area Euro che extra-UE è stato ancora caratterizzato da grandi incertezze, tra spinte all'inflazione e pericoli di deflazione, debiti sovrani al limite del default, politiche tributarie ancora fortemente differenziate ed influenzate da debiti pubblici elevati (Italia, Giappone) e deficit crescenti (Spagna) che determinano tassi di sviluppo altrettanto divergenti tra i vari paesi. A questo contesto macroeconomico si aggiungono tassi di disoccupazione ancora elevati in molti paesi, nei quali corrisponde un livello dei consumi che si mantiene basso, a sua volta influenzato anche da elementi psicologici legati al clima di sfiducia di famiglie ed imprese.

A fronte di questo contesto critico in molti paesi occidentali ad economia avanzata, si contrappone la forte crescita in aree emergenti nelle quali il prodotto interno lordo ha segnato incrementi elevati nel 2010, i tassi di disoccupazione sono bassi ed i prezzi al consumo seppure in incremento si mantengono entro livelli accettabili, la domanda interna cresce e dà un grande impulso all'economia (insieme all'export), anche per quanto concerne il settore dei beni di lusso (in particolare Cina, ma anche Russia, Brasile ed altri paesi sia americani che asiatici).

I dati macroeconomici relativi alle aree in cui principalmente opera il Gruppo Damiani forniscono il quadro di questo scenario particolarmente variegato che ha caratterizzato il 2010 [(2)]:

- Zona Euro: nell'anno 2010 ha registrato una crescita tendenziale contenuta del PIL al +1,7%, a fronte di un andamento che era stato negativo nel 2009 (-4,1%) e con la prospettiva per il 2011 di crescere ancora su livelli bassi (+1,6%). Nell'area, che ha un peso del 14,6% del PIL mondiale e del 26,1% dell'export mondiale di beni e servizi, le crescite registrate sono risultate estremamente differenziate con la Germania, notoriamente la locomotiva dell'area, che è cresciuta del +3,5% rispetto all'anno precedente e la Spagna che ha invece registrato un andamento lievemente negativo (-0,1%). Nel 2010 l'Italia ha registrato una crescita bassa del PIL (+1,3%) dopo la forte contrazione del 2009 (-5,2%) e le prospettive per il 2011 sono per un andamento ancora più modesto (+1,1%), con un tasso di disoccupazione stabile attorno all'8,5% e spinte inflazionistiche contenute. Il primo trimestre del 2011 (gennaio-marzo) registra una crescita tendenziale del +1,0% (ISTAT) a conferma dell'attesa per una crescita più lenta del nostro Paese rispetto alle principali economie estere;
- Stati Uniti d'America: nel 2010 la crescita del PIL statunitense è stato del +2,8%, dopo la recessione del 2009 (-2,6%) e con una proiezione tendenziale per il 2011 che conferma l'andamento del 2010 (+2,8%; nel primo trimestre 2011 la crescita è stata del +2,3%). Anche negli Stati Uniti, il cui peso % sul PIL mondiale seppure calante è ancora pari a quasi il 20%, il tasso di disoccupazione rimane ancora elevato (9,6% nel 2010 e superiore alla media di tutti i paesi ad economia avanzata, in cui è pari all'8,3%), mentre i prezzi al consumo non sembrano registrare trend preoccupanti tali da poter innescare effetti rilevanti

nell'anno in corso;

- Giappone: il paese asiatico, recentemente colpito da disastri naturali i cui effetti complessivi sono ancora da quantificare, nel 2010 ha registrato una crescita del PIL significativa (+3,9%), la quale però compensa solo parzialmente il biennio precedente di recessione e comunque un decennio di crescita inferiore alla media dei paesi ad economia avanzata, con un livello di domanda interna stagnante (sia pubblica che privata). L'*outlook* per il 2011 prevede una crescita contenuta (+1,4%), seppure in un contesto in cui il tasso di disoccupazione si mantiene basso ed i consumi non presentano variazioni significative;
- Russia: nel 2010 il paese, la cui economia è fortemente dipendente dalle esportazioni di materie prime e che era stata profondamente colpita dalla crisi mondiale nell'anno precedentemente (-7,8% del PIL), ha registrato una buona crescita (+4,0% del PIL), trascinando anche la maggior parte dei paesi dell'ex Unione sovietica (Ucraina +4,2%; Kazakhstan +7,0%), ed ha delle attese positive anche per il 2011 (+4,8%). Nei paesi il tasso di inflazione è destinato a salire verso livelli vicini al +10% annuo, mentre la disoccupazione, seppure con andamenti non omogenei, si mantiene a livelli più bassi rispetto a quelli registrati nelle economie più avanzate;
- Economie emergenti: complessivamente nel 2010 hanno registrato una crescita molto positiva (+7,3% del PIL), riprendendo a registrare dei tassi di incremento elevati dopo un 2009 in cui il PIL era comunque cresciuto ma con un più modesto +2,7%. In questo Gruppo spicca ovviamente la Cina, il cui PIL nell'anno 2010 è cresciuto del +10,3% (l'incremento era stato comunque del +9,2% anche nel 2009), con un peso sempre maggiore sul PIL mondiale (13,6%) e sull'export di beni e servizi (9,4%), senza trascurare la crescita dei consumi interni con una popolazione benestante in costante incremento (complessivamente la Cina ha una popolazione pari a quasi il 20% del totale mondiale). Anche per molti altri paesi il 2010 è stato un anno di crescita elevata: India +10,4%, Corea +6,1%, gli altri cinque principali pesi asiatici (Indonesia, Malesia, Filippine, Thailandia e Vietnam) complessivamente +6,9%, Brasile +7,5% e Messico +5,5%; per tutti questi paesi il cui peso nell'economia mondiale è crescente, pur con forti disparità interne tra classi sociali, le prospettive anche per i prossimi anni si mantengono positive ed elevate.

Il Gruppo Damiani opera in paesi ed aree con un peso non omogeneo: mentre la sua presenza è maggiormente consolidata nei paesi ad economia avanzata (Italia , Stati Uniti e Giappone), tradizionalmente mercati di riferimento per il settore del lusso (sul volume d'affari mondiale 2010 i mercati tradizionali costituiti da USA, Giappone, Italia, Francia, Regno Unito e Germania pesano per il 65% del totale) ma in alcuni casi con livelli di consumo stabili/calanti nel periodo di riferimento, più recente ed in alcuni casi con un peso ancora marginale è l'ingresso in paesi emergenti (Russia, ex Paesi Unione sovietica, Corea e Cina), la cui potenzialità che già oggi risulta elevata tenderà a crescere ulteriormente anche nei prossimi anni.

Pertanto, la situazione macroeconomica impatta i livelli di consumo ed ha contribuito a determinare l'andamento dell'esercizio 2010/2011; peraltro, lo sviluppo di mercati nuovi con elevata potenzialità ed in larga misura ancora inesplorati per il Gruppo, costituisce un'ottima opportunità nel prossimo futuro.

---

[2] I dati riportati sono desunti da: World Economic Outlook – Aprile 2011 del Fondo Monetario Internazionale.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2010/2011 il prezzo medio dell'oro, che tende normalmente ad essere considerato un bene rifugio nei momenti di crisi economico/finanziarie ed è soggetto a forti speculazioni, ha continuato a registrare forti apprezzamenti. Nel mese di aprile 2010 il valore medio mensile era di 27,54 Euro/grammo (a fronte di una media annua del precedente esercizio 2009/2010 che era stata pari a 23,27 Euro/grammo, e quindi con un incremento del +18% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti), ed ha continuato a crescere nei mesi successivi, raggiungendo la quotazione media di 32,68 Euro/grammo del mese di marzo 2011 (con un valore medio dell'esercizio 2010/2011 di 31,44 Euro/grammo, + 35% rispetto ai dodici mesi precedenti). Nei successivi mesi (aprile-maggio 2011) la corsa al rialzo non si è arrestata. Tale trend al rialzo ha colpito anche altre materie prime utilizzate nella produzione di gioielleria, accompagnato in alcuni casi anche da forti e repentine oscillazioni (è il caso soprattutto dell'argento: da marzo 2010 a marzo 2011 il prezzo si è incrementato del +103%, ma con variazioni mese su mese oscillanti tra +16% e –7%) che rendono estremamente difficoltosa la programmazione degli acquisti nonché anche la realizzazione di operazioni di copertura.

I rischi possono amplificarsi in relazione all'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie prime hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in valute quali Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio per effetto dei seguenti fattori: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2011 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 4 per un quantitativo complessivo di kg. 57 ed un controvalore pattuito di Euro 1.816 migliaia); b) gli acquisti sono spesso di prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) l'incidenza dell'oro risulta non maggioritaria rispetto al costo complessivo della produzione; d) con cadenza solitamente annuale si incrementano i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'incremento dei costi di produzione. Va comunque sottolineato che il perdurare nel medio-lungo termine di trend al rialzo nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo determina inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, poiché non è possibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto, specie in mercati asfittici.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilancio delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi. L'ammontare del nozionale degli acquisti a termine effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio è stato pari ad un controvalore di Euro 9.246 migliaia.

Al 31 marzo 2011 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 2.264 migliaia e dalla controllata New Mood S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 733 migliaia. Al 31 marzo 2010 non risultavano invece in essere contratti per acquisti a termine di valuta.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

La variazione dei tassi di interesse può pregiudicare la redditività del Gruppo implicando maggiori costi per interessi sul debito.

Al fine di contenere il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha in passato (giugno 2009) sottoscritto finanziamenti a medio-lungo termine (per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia a tasso fisso (compreso tra 4 e 4,5%) e privi di garanzie e *covenant*. Il valore residuo al 31 marzo 2011 di tali finanziamenti sottoscritti dalla Capogruppo Damiani S.p.A. è di Euro 21.000 migliaia.

La controllata Rocca S.p.A. ha in essere quattro finanziamenti (il cui valore residuo al 31 marzo 2011 ammonta a Euro 1.749 migliaia), due dei quali prevedono il rispetto di due *covenan*t: i) il patrimonio netto contabile non deve essere inferiore a Euro 8.300 migliaia; ii) la società si impegna a non distribuire dividendi fino al termine del finanziamento; poiché la prima condizione al 31 marzo 2011 non è stata rispettata tali finanziamenti (il cui valore residuo al 31 marzo 2011 è di complessivi Euro 1.430 migliaia) sono stati interamente classificati a breve termine in attesa di rinegoziare le condizioni con l'ente finanziatore.

Il Gruppo ha potuto affrontare la fase più acuta della crisi finanziaria mondiale con tale adeguato bilanciamento della propria struttura di indebitamento e con il controllo sui costi della stessa, ricorrendo in misura più contenuta al finanziamento a breve (linee di credito e *factor*), più esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse che si possono verificare nei momenti di crisi di mercato del credito come quello che ha caratterizzato gli anni più recenti.

Pertanto, la struttura dell'indebitamento di Gruppo al 31 marzo 2011 è ancora caratterizzata da tale equilibrio

tra fonti di finanziamento esterne con circa il 54% costituita da indebitamento a medio/lungo termine verso il sistema bancario (al netto quindi della quota costituita dal debito verso parti correlate connesso alle operazioni di *sale and lease back*). Il ricorso a finanziamenti a breve nel corso dell'esercizio 2010/2011, a copertura dei fabbisogni di circolante (al 31 marzo 2011 l'esposizione lorda a breve è pari a Euro 13.112 migliaia, di cui però Euro 7.147 migliaia relative a rate con scadenza entro i 12 mesi successivi dei finanziamenti a medio/lungo termine) è comunque avvenuto a tassi di onerosità media contenuti e inferiori al 2,5% annuo, più bassi rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine esistenti (4,5% circa).

Rischio di liquidità

L'equilibrio finanziario del Gruppo è principalmente legato da un lato allo stretto controllo tra risorse generate e risorse assorbite dal circolante correlato alle attività operative, a sua volta fortemente influenzate da rilevanti fenomeni di stagionalità con oltre il 40% dei ricavi concentrati nel terzo trimestre dell'esercizio (ottobre-dicembre) ed, in misura più contenuta, di investimento e dall'altro dalle scadenze e rinnovo del debito finanziario e dalle correlate condizioni presenti nel mercato del credito.

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità attraverso lo stretto controllo degli elementi che compongono il capitale circolante operativo, costituito dal magazzino e dai crediti verso clienti e dei debiti verso i fornitori. Nel corso dell'esercizio Damiani S.p.A. ha fatto principalmente ricorso alla cessione di crediti pro-solvendo al fine di ottimizzare il costo correlato alle diverse forme di finanziamento possibili. Il Gruppo Damiani rispetto all'attuale utilizzo dispone inoltre di linee di affidamento bancario molto più ampie e pari a circa Euro 131 milioni.

Nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative rientrano anche le valutazioni effettuate dal management per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Tali valutazioni hanno condotto il Gruppo a realizzare nel corso dell'esercizio alcune operazioni di rottamazione con recupero delle materie prime pregiate, operazioni ritenute nell'attuale situazione di mercato come quelle più convenienti sia in termini di *brand equity* che di controllo del rischio liquidità e di ottimizzazione nella gestione del capitale circolante operativo.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì

operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verifichino situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che seppure portino ad un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

Per maggiori dettagli quantitativi si rimanda alla nota 39. Gestione dei rischi finanziari del bilancio consolidato.

Incertezze

In data 29 dicembre 2009 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 6 ha notificato alla controllata New Mood S.p.A., unitamente alla controllante Damiani S.p.A. che ha aderito all'istituto del consolidato fiscale, avviso di accertamento per l'anno di imposta 2004 in base al quale viene contestata la deducibilità fiscale di costi per circa Euro 8.000 migliaia relativi ad acquisti di beni da imprese fornitrici residenti in Hong Kong, ritenendo non sussistere le condizioni esimenti previste dall'art. 110 comma 11 TUIR. L'importo richiesto dall'Ufficio in termini di imposte e sanzioni (al netto degli interessi) ammonta a Euro 6.226 migliaia. Contro tale avviso di accertamento la società ha presentato ricorso in data 28 maggio 2010, poichè ritiene di aver agito seguendo principi di correttezza formale e sostanziale e di potere dimostrare l'illegittimità della pretesa tributaria. In data 5 novembre 2010 la Commissione tributaria provinciale di Milano ha emesso la sentenza di primo grado che, accogliendo le motivazioni del ricorrente New Mood S.p.A., ha riconosciuto la deducibilità dei costi sostenuti nel 2004 relativi ad operazioni con fornitori esteri. In data 5 maggio 2011 la Commissione tributaria regionale di Milano dell'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello con istanza di pubblica udienza alla sentenza di primo grado del novembre 2010 ritenendone le motivazioni insufficienti ed erronea la valutazione dei fatti e delle prove fornite da New Mood S.p.A., e ribadendo che non sussistono le condizioni esimenti di cui all'art. 110 comma 11 TUIR. Nei termini previsti dalla procedura che regola il contenzioso tributario, New Mood S.p.A. produrrà le sue controdeduzioni. Alla luce di quanto sopra descritto e del fatto che in primo grado la posizione di New Mood S.p.A. è stata favorevolmente accolta, la passività continua ad essere qualificata come "possibile", in linea con quanto avvenuto già nella chiusura del bilancio al 31 marzo 2010.

Risorse umane ed ambiente

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2011 il numero medio delle risorse umane impiegato nel Gruppo Damiani è stato pari a n. 574 unità (n. 619 unità nell'esercizio precedente), così suddivise per qualifica e per area geografica:

Sintesi per qualifica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010	% sul totale	Δ
Dirigenti e quadri	55	9,6%	57	9,2%	-2
Impiegati	407	70,9%	439	70,9%	-32
Operai	112	19,5%	123	19,9%	-11
Totale	**574**		**619**		**-45**

Sintesi per Area geografica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010	% sul totale	Δ
Italia	466	81,2%	501	80,9%	-35
America	26	4,5%	31	5,0%	-5
Giappone	45	7,8%	45	7,3%	0
Resto del Mondo	37	6,4%	42	6,8%	-5
Totale	**574**		**619**		**-45**

La contrazione registrata nell'esercizio è la risultanza di azioni intraprese già nel precedente esercizio con la finalità di razionalizzare alcune attività all'interno del Gruppo per contenerne i costi e realizzare dei recuperi in termini di efficienza complessiva.

Inoltre si segnala che l'organico al 31 marzo 2011 è costituito dal 66,4% da donne (di cui n. 23 tra dirigenti e quadri, pari al 36,8% del totale) e l'età media delle risorse umane impiegate nel Gruppo è di 40,7 anni.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati casi di infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale a libro paga né si hanno addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di *mobbing* per le quali la società sia stata dichiarata responsabile.

Le azioni intraprese nell'esercizio 2010/2011 che hanno interessato la gestione del personale sono state condivise con le Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'attività svolta dal Gruppo Damiani non comporta rilevanti riflessi sull'ambiente. Si segnala pertanto che, nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha causato alcun danno

all'ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Compensi agli organi amministrativi

I compensi maturati nel periodo a favore dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dall'Allegato 3C schema 1 previsto dal Regolamento emittenti sono riportati alla nota 41. Compensi agli organi amministrativi.

Dati di sintesi

Capitale Sociale	31 marzo 2011	31 marzo 2010
Numero azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale	36.344.000	36.344.000

Proprietà	% su azioni emesse	% su azioni emesse
Leading Jewels S.A.	56,76%	56,39%
Sparkling Investment S.A.(1)	0,57%	-
Guido Grassi Damiani	5,02%	5,02%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,68%	5,68%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)	6,80%	6,80%
Mercato	19,06%	20,00%

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art.79 D.Lgs n.58/98

Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero Azioni possedute al 31 marzo 2011
Guido Grassi Damiani (indirettamente n.57.119.943) (3)	Amministratore	4.150.808
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.687.371
Dirigenti con responsabilità strategiche		16.000

(1) La società Sparkling Investment S.A. è riconducibile ai Fratelli Damiani.

(2) L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 22 luglio 2009, all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 8.260.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2011 le azioni acquistate in portafoglio erano pari a n. 5.618.309, il 6,80% del capitale sociale.

(3) In qualità di azionista di controllo della società Leading Jewels S.A. sono altresì riconducibili a Guido Grassi Damiani le azioni proprie di Damiani S.p.A. (n. 5.618.309).

Dati economico/finanziari consolidati

Dati economici *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**	**variazione**	**variazione %**
Ricavi da vendite	**143.323**	**145.365**	**(2.042)**	**-1,4%**
Totale Ricavi	143.549	145.755	(2.206)	-1,5%
Costi della produzione	(149.623)	(158.995)	9.372	-5,9%
EBITDA (*)	**(6.074)**	**(13.240)**	**7.166**	**54,1%**
EBITDA %	***-4,2%***	***-9,1%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.844)	(5.886)	1.042	-17,7%
Risultato Operativo	**(10.918)**	**(19.126)**	**8.208**	**42,9%**
Risultato Operativo %	***-7,6%***	***-13,1%***		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.549)	(2.715)	166	6,1%
Risultato prima delle imposte	(13.467)	(21.841)	8.374	38,3%
Risultato netto del Gruppo	**(14.525)**	**(18.242)**	**3.717**	**20,4%**
Utile (perdita) per azione base	(0,19)	(0,23)		
Costi del personale	(24.821)	(27.017)	2.196	-8,1%
Numero medio di dipendenti (**)	574	619	(45)	-7,3%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

Dati Patrimoniali *(in migliaia di Euro)*	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**	**variazione**
Capitale immobilizzato	51.684	57.338	(5.654)
Capitale circolante netto	79.653	97.354	(17.701)
Passività non corrrenti	(7.380)	(6.637)	(743)
Capitale investito netto	**123.957**	**148.055**	**(24.098)**
Patrimonio netto	95.106	109.027	(13.921)
Posizione finanziaria netta (*)	28.851	39.028	(10.177)
Fonti di finanziamento	**123.957**	**148.055**	**(24.098)**

(*) La posizione finanziaria netta è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e il patrimonio netto al 31 marzo 2011 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

(in migliaia di Euro)	Valore al 31 marzo 2011	
Descrizione	**Patrimonio netto**	**Risultato dell'esercizio**
Patrimonio netto Damiani S.p.A.	**114.314**	**(5.302)**
1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(3.543)	(11.491)
Totale	**(3.543)**	**(11.491)**
2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- Lordo	(22.723)	1.694
+ Imposte differite	5.661	574
Totale	**(17.062)**	**2.268**
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	**93.709**	**(14.525)**
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi	**1.397**	**(25)**
Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato	**95.106**	**(14.550)**

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2011 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante le difficoltà riflesse dall'andamento economico negativo, il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese, la cui piena attuazione è in corso, per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento.

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2010/2011 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2009/2010:

Dati economici *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**	**variazione**	**variazione %**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**143.323**	**145.365**	**(2.042)**	**-1,4%**
Altri ricavi ricorrenti	226	390	(164)	-42,1%
Totale Ricavi	**143.549**	**145.755**	**(2.206)**	**-1,5%**
Costi della produzione	(149.623)	(158.995)	9.372	-5,9%
EBITDA *	**(6.074)**	**(13.240)**	**7.166**	**54,1%**
EBITDA %	***-4,2%***	***-9,1%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(4.844)	(5.886)	1.042	-17,7%
Risultato Operativo	**(10.918)**	**(19.126)**	**8.208**	**42,9%**
Risultato Operativo %	***-7,6%***	***-13,1%***		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.549)	(2.715)	166	**6,1%**
Risultato prima delle imposte	**(13.467)**	**(21.841)**	**8.374**	**38,3%**
Risultato prima delle imposte %	***-9,4%***	***-15,0%***		
Imposte sul reddito	(1.083)	3.573	(4.656)	-130,3%
Risultato netto	**(14.550)**	**(18.268)**	**3.718**	**20,4%**
Risultato netto %	***-10,1%***	***-12,5%***		
Interessenza di terzi	(25)	(26)	1	3,8%
Risultato netto di Gruppo	(14.525)	(18.242)	3.717	20,4%
Risultato netto di Gruppo %	*-10,1%*	*-12,5%*		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del

risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del bilancio hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

RICAVI

I Ricavi da vendite e prestazioni consolidati dell'esercizio 2010/2011 risultano in contrazione di Euro 2.042 migliaia (-1,4%) rispetto all'esercizio 2009/2010, passando da Euro 145.365 migliaia a Euro 143.323 migliaia.

La riduzione dei ricavi consolidati è riconducibile al canale *wholesale* (-5,4%), ed in particolare alla contrazione patita sul mercato nazionale (-15,6%), alla quale si contrappone il positivo andamento del *wholesale* estero (+23,3%), con l'apertura di nuovi mercati ad elevato potenziale di crescita futura (in particolare Cina) e la ripresa di altri mercati in cui il Gruppo opera da alcuni anni, mentre il *retail* (+11,1%) ha registrato incrementi sia nei punti vendita monomarca, attivi in Italia ed all'estero (complessivamente +16%; per i soli monomarca Damiani +27%) che in quelli multimarca a gestione Rocca (+8,7%).

La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**	**variazione**	**variazione %**
Retail	**39.281**	**35.362**	**3.919**	**11,1%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*27,4%*	*24,3%*		
Wholesale	**104.042**	**110.003**	**(5.961)**	**-5,4%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*72,5%*	*75,5%*		
Totale Ricavi vendite e prestazioni	**143.323**	**145.365**	**(2.042)**	**-1,4%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*99,8%*	*99,7%*		
Altri ricavi	**226**	**390**	**(164)**	**-42,1%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*0,2%*	*0,3%*		
Totale Ricavi	**143.549**	**145.755**	**(2.206)**	**-1,5%**

A cambi costanti, i ricavi da vendita risultano in contrazione del –2,8%, mentre le performance nei due canali sono rispettivamente: *wholesale* –6,9% e *retail* +10,1%.

Si evidenzia come nel quarto trimestre (gennaio-marzo 2011) i ricavi da vendite sono stati pari a Euro 31.987 migliaia, in incremento del 18% circa rispetto al corrispondente trimestre dell'esercizio precedente (Euro 27.141 migliaia).

Costi della produzione

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2011 sono stati pari a Euro 149.623 migliaia, in diminuzione di Euro 9.372 migliaia (-5,9%) rispetto all'esercizio chiuso al

31 marzo 2010 (Euro 158.995 migliaia).

Nel dettaglio tale andamento complessivo dei costi nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 è la risultanza delle seguenti componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 79.476 migliaia in diminuzione del –3,8% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2010 (Euro 82.595 migliaia). I costi sono comprensivi in entrambi gli esercizi di accantonamenti rettificativi delle rimanenze di prodotti finiti e delle perdite realizzate da operazioni di rottamazione di gioielli tramite fusione e recupero delle materie prime rispettivamente per Euro 2.690 migliaia nel 2010/2011 e per Euro 9.781 migliaia nel 2009/2010. Al netto di tali operazioni, il costo delle materie prime e altri materiali sarebbe risultato in incremento di Euro 3.972 migliaia rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è prevalentemente legato a: i) aumento dell'incidenza delle vendite di marchi terzi attraverso il *network* Rocca, che registrano una minore marginalità rispetto a quella media delle vendite dei marchi di Gruppo; ii) incremento dei costi delle materie prime.
- I costi per servizi sono pari a Euro 46.229 migliaia, in contrazione del -8,0% circa rispetto al periodo precedente (Euro 50.226 migliaia); il decremento, presente in quasi tutte le voci di spesa, è riconducibile ad azioni di *savings* realizzate dal Gruppo.
- Il costo del personale è pari a Euro 24.821 migliaia con una riduzione del –8,1% rispetto al periodo precedente (Euro 27.017 migliaia), per il combinato effetto da una parte delle azioni di razionalizzazione della struttura organizzativa e dall'altra dagli interventi necessari per supportare aree di business in sviluppo (in particolare all'estero). Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il numero medio dei dipendenti del Gruppo è di n. 574 unità a fronte di n. 619 unità registratasi nell'esercizio precedente, con una riduzione del -7,3%.
- Altri proventi operativi netti per Euro 903 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 843 migliaia nell'esercizio 2009/2010. Il saldo positivo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 è principalmente influenzato dal rilascio di fondi rischi costituiti in esercizi precedenti e che risultano eccedenti al 31 marzo 2011 (per Euro 148 migliaia), dal rilascio di fondi rettificativi per Euro 1.112 migliaia e dalle *key money* (Euro 1.829 migliaia) incassate per il rilascio anticipato di alcuni negozi non più strategici per il Gruppo (a fronte di tale provento è stata contabilizzata la svalutazione del corrispondente valore inizialmente pagato per acquisire le medesime location e gli altri correlati attivi immobilizzati non ancora completamente ammortizzati; tali importi sono rilevati tra gli ammortamenti e svalutazioni). Gli effetti positivi netti di tali operazioni immobiliari sul conto economico di periodo risultano essere pari a Euro 533 migliaia. Ai proventi si contrappongono oneri per gli accantonamenti a fondi rischi effettuati a copertura di spese future per Euro 1.070 migliaia. Il saldo positivo dell'esercizio precedente era invece principalmente influenzato dalle *key money* incassate in seguito alla cessione anticipata a terzi di un contratto di locazione di una boutique non strategica per il Gruppo (pari a Euro 7.208 migliaia) e agli effetti negativi dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti (Euro 5.629 migliaia).

EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione sopra descritti determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 negativo per Euro 6.074 migliaia, in miglioramento rispetto al risultato operativo lordo dell'esercizio precedente (negativo per Euro 13.240 migliaia) per Euro 7.166 migliaia.

I risultati operativi lordi dei due esercizi sono influenzati oltre che dall'andamento di ricavi e costi della produzione anche dalle componenti valutative e non ricorrenti registrate nei due periodi.

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 l'ammontare degli ammortamenti e svalutazioni è stato pari a Euro 4.844 migliaia, in diminuzione di Euro 1.042 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi. La diminuzione è riconducibile al minor valore della base ammortizzabile delle immobilizzazioni.

Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, per effetto di quanto sopra descritto, il risultato operativo risulta negativo per Euro 10.918 migliaia a fronte di un risultato negativo per Euro 19.126 migliaia nell'esercizio 2009/2010, con conseguente miglioramento di Euro 8.208 migliaia.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 è stato negativo per Euro 2.549 migliaia in miglioramento di Euro 166 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2010 (saldo negativo pari a Euro 2.715 migliaia). L'andamento è riconducibile alla diminuzione degli interessi passivi netti, correlati alla minore entità dell'indebitamento finanziario medio nei due periodi, in parte controbilanciato dalle maggiori differenze cambio passive.

Risultato prima delle imposte

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il risultato prima delle imposte è stato negativo e pari a Euro 13.467 migliaia, con un miglioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2010 di Euro 8.374 migliaia (la perdita ante imposte nell'esercizio precedente era stata pari a Euro 21.841 migliaia).

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 le imposte sul reddito hanno impattato negativamente sul risultato consolidato per Euro 1.083 migliaia, mentre nell'esercizio 2009/2010 il loro impatto positivo era stato di Euro 3.573 migliaia. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla scelta di non procedere all'accantonamento delle imposte anticipate in riferimento alle perdite registrate dalle società del Gruppo, in quanto non si ritiene ne sussistano i presupposti in base ai principi di riferimento.

In seguito a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di

tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato con le proprie controllate New Mood S.p.A., Alfieri & St.John S.p.A., Rocca S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l. e Laboratorio Damiani S.r.l. l'accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il "Consolidato nazionale" per il triennio 2010-2012.

Risultato netto

Il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 è stato negativo per Euro 14.525 migliaia, in miglioramento di Euro 3.717 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 (perdita per Euro 18.242 migliaia).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2011 comparata con quella al 31 marzo 2010.

Dati Patrimoniali *(in migliaia di Euro)*	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**	**variazione**
Capitale immobilizzato	51.684	57.338	(5.654)
Capitale circolante netto	79.653	97.354	(17.701)
Passività non corrrenti	(7.380)	(6.637)	(743)
Capitale investito netto	**123.957**	**148.055**	**(24.098)**
Patrimonio netto	95.106	109.027	(13.921)
Posizione finanziaria netta (*)	28.851	39.028	(10.177)
Fonti di finanziamento	**123.957**	**148.055**	**(24.098)**

(*) La posizione finanziaria netta è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2011 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 51.684 migliaia, in contrazione rispetto al 31 marzo 2010 di Euro 5.654 migliaia. Tale variazione è principalmente dovuta a: i) diminuzione delle immobilizzazioni immateriali e materiali per effetto oltre che del normale processo di ammortamento (a fronte di Euro 1.071 migliaia di investimenti industriali), anche della già descritta svalutazione di attivi netti relativi a negozi chiusi nel corso dell'esercizio poiché non più ritenuti strategici per il Gruppo; ii) diminuzione dei depositi cauzionali per effetto della cessione dei contratti di locazione relativi a negozi non strategici.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2011 il Capitale circolante netto è pari a Euro 79.653 migliaia, in contrazione rispetto al 31 marzo 2010 di Euro 17.701 migliaia: tale variazione è frutto sia dell'attento monitoraggio dei flussi finanziari che ha portato ad una significativa diminuzione dei crediti commerciali (non solo in termini assoluti ma anche in

rapporto ai ricavi da vendite) e delle giacenze di magazzino, anche per effetto delle operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria.

Passività non correnti

Al 31 marzo 2011 le Passività non correnti ammontano a Euro 7.380 migliaia, in incremento di Euro 743 migliaia rispetto al 31 marzo 2010. La variazione è principalmente imputabile all'incremento netto dei fondi rischi ed oneri (per Euro 782 migliaia), correlato alle azioni di ristrutturazione in atto presso la filiale americana.

Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2011 il Patrimonio netto ammonta a Euro 95.106 migliaia, in diminuzione di Euro 13.921 migliaia rispetto al 31 marzo 2010. La variazione è dovuta alle seguenti principali motivazioni:

- Risultato negativo dell'esercizio per Euro 14.550 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- Altre variazioni positive delle riserve per complessivi Euro 629 migliaia.

Posizione Finanziaria netta

Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2011 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2010:

Posizione Finanziaria netta (*) *(in migliaia di Euro)*	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**	**variazione**
Finanziamenti a medio-lungo termine - quota corrente	7.147	9.399	(2.252)
Debiti finanziari correnti verso banche ed altri finanziatori	5.965	1.964	4.001
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota corrente	714	641	73
Indebitamento Finanziario corrente	**13.826**	**12.004**	**1.822**
Finanziamenti a medio-lungo termine - quota non corrente	15.602	22.748	(7.146)
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	10.714	11.608	(894)
Indebitamento Finanziario non corrente	**26.316**	**34.356**	**(8.040)**
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	**40.142**	**46.360**	**(6.218)**
Crediti finanziari correnti	(1.074)	-	(1.074)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.217)	(7.332)	(2.885)
Posizione finanziaria netta (*)	**28.851**	**39.028**	**(10.177)**

(*) La posizione finanziaria netta è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Il Gruppo al 31 marzo 2011 ha un indebitamento finanziario netto per Euro 28.851 migliaia in significativo miglioramento rispetto al valore dello scorso esercizio che presentava un saldo di Euro 39.028 migliaia. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di Euro 10.177 migliaia, conseguita nonostante un risultato netto negativo, è la risultante di: i) costante e attento monitoraggio del capitale circolante operativo; ii) incassi di *key money* relative alla cessione di location non strategiche; iii) operazioni di distruzione e

trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria che hanno generato liquidità dalla cessione delle materie prime recuperate e non riutilizzate nel processo produttivo.

Inoltre, si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 marzo 2011 include anche Euro 11.428 migliaia a titolo di debiti verso parte correlata per n. 4 operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Rispetto al 31 dicembre 2010 (data di riferimento del terzo trimestre dell'esercizio) la posizione finanziaria netta registra un miglioramento di Euro 8.861 migliaia.

Investimenti (CAPEX)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 sono stati realizzati investimenti industriali per Euro 1.071 migliaia a fronte di Euro 2.040 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente.

Tali investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail* e sono relativi sia all'apertura a fine novembre 2010 della nuova boutique monomarca Damiani di Macau che ad interventi di ristrutturazione su altre boutique di Rocca S.p.A.

Principali dati economici per Settore geografico

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica, con l'articolazione successivamente descritta, è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management. In coerenza con tale modello si è proceduto nei precedenti bilanci annuali ed intermedi a fornire l'informativa per settore, che risulta in linea con quanto enunciato dal principio IRFS 8. I settori sono così formati:

i) il settore Italia include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A. e delle sue controllate dirette che operano in Italia;

ii) il settore Americhe include ricavi e costi operativi della controllata Damiani USA Corp. con sede a New York e che commercializza i prodotti del Gruppo in tutto il continente;

iii) il settore Giappone include ricavi e costi operativi della controllata Damiani Japan K.K. che opera in Giappone;

iv) il settore Resto del Mondo include ricavi e costi operativi delle altre società controllate che operano e vendono negli altri paesi non ricompresi nelle aree precedenti.

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per ciascun settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2010.

Ricavi per Area Geografica *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**% sul totale**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**	**% sul totale**	**variazione %**
Italia	**103.627**	**72,2%**	**112.722**	**77,3%**	**-8,1%**
- Ricavi vendite e prestazioni	103.434		112.373		-8,0%
- Altri Ricavi	193		349		-44,7%
Americhe	**8.223**	**5,7%**	**5.112**	**3,5%**	**60,9%**
- Ricavi vendite e prestazioni	8.223		5.112		60,9%
- Altri Ricavi					
Giappone	**9.857**	**6,9%**	**8.490**	**5,8%**	**16,1%**
- Ricavi vendite e prestazioni	9.845		8.486		16,0%
- Altri Ricavi	12		4		n.s
Resto del Mondo	**21.842**	**15,2%**	**19.431**	**13,3%**	**12,4%**
- Ricavi vendite e prestazioni	21.821		19.394		12,5%
- Altri Ricavi	21		37		-43,2%
Totale Ricavi	**143.549**	**100,0%**	**145.755**	**100,0%**	**-1,5%**

Rispetto all'esercizio precedente risultano in contrazione i ricavi in **Italia** (-8,1%), penalizzati dalla contrazione del segmento *wholesale* e solo parzialmente compensati dal positivo andamento del *retail*.

In crescita sono invece i ricavi esteri, in tutte le aree geografiche analizzate, che beneficiano anche di positivi effetti cambio: nelle **Americhe** +60,9% (+50,4% a cambi costanti), in **Giappone** +16,1% (ricavi invariati a cambi costanti) e nel **Resto del Mondo** +12,4% (+12,1% a cambi costanti).

Complessivamente nell'esercizio 2010/2011 i ricavi esteri hanno raggiunto il 27,8% del totale consolidato, con un peso sul totale in incremento di 5,1 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per ciascun settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010.

EBITDA per Area Geografica (*) *(in migliaia di Euro)*	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010	% sul totale	variazione %
Italia	**877**	-14,4%	**(11.995)**	90,6%	n.s
Americhe	**(5.681)**	93,5%	**(3.104)**	23,4%	-83,0%
Giappone	**(1.535)**	25,3%	**(476)**	3,6%	n.s
Resto del Mondo	**265**	-4,4%	**2.335**	-17,6%	-88,7%
EBITDA Consolidato	**(6.074)**	100,0%	**(13.240)**	100,0%	54,1%
Incidenza % sui ricavi	*-4,2%*		*-9,1%*		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

In termini di EBITDA, il segmento **Italia** evidenzia un forte recupero rispetto al precedente esercizio (miglioramento di Euro 12.872 migliaia) dovuto a risparmi sui costi per servizi e del personale ed a minori svalutazioni degli attivi correnti contabilizzate nell'esercizio 2010/2011.

I settori **Americhe** e **Giappone** registrano EBITDA negativi, rispettivamente di Euro 5.681 migliaia ed Euro 1.535 migliaia, in peggioramento rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, per effetto di costi operativi complessivamente non ancora allineati ai volumi di vendite realizzate.

Il peggioramento del settore **Resto del Mondo** rispetto all'esercizio precedente (contrazione di Euro 2.070 migliaia) è dipeso dal venir meno di proventi non ricorrenti; al netto di tale effetto la redditività lorda del settore risulterebbe in miglioramento.

Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi). Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota del bilancio consolidato n. 33 – Operazioni con parti correlate).

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011		Situazione al 31 Marzo 2011		
	Costi Operativi	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari m/l termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(2.904)	(1.098)	935	(11.428)	(1.928)
Totale Gruppo	(154.467)	(2.926)	11.401	(34.177)	(54.673)
% incidenza	2%	38%	8%	33%	4%

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010		Situazione al 31 marzo 2010	
	Costi Operativi	Oneri finanziari	Debiti finanziari m/l termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(1.647)	(1.246)	(12.249)	(1.293)
Totale Gruppo	(164.881)	(3.065)	(44.396)	(57.945)
% incidenza	1%	41%	28%	2%

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Le operazioni non ricorrenti effettuate nel corso dell'esercizio 2010/2011 sono sintetizzabili come segue:

- indennizzi pagati da terzi a società del Gruppo Damiani per il rilascio anticipato di tre location in cui erano presenti boutique a gestione diretta non strategiche per il Gruppo. Il provento netto per il Gruppo è stato pari a Euro 533 migliaia.

Fatti di rilevo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono state inaugurate le nuove boutique monomarca Damiani in franchising di Singapore, Beirut e Ninbo (Cina). Inoltre sono state aperte in Cina due boutique monomarca Bliss a Shanghai e nella città turistica di Haerbin Quilin.

E' iniziata la collaborazione con John Galliano per la produzione di una collezione di alta gioielleria.

In data 28 giugno 2010 il Gruppo Damiani è stato premiato tra le aziende che hanno valorizzato il ruolo delle donne, nell'ambito del progetto "Aziende che investono sulle donne". Attualmente il Gruppo è per circa due terzi costituito da forza lavoro femminile, ed oltre un terzo dei dirigenti e quadri sono donne, con quattro consiglieri di cui due amministratori delegati nelle società controllate.

L'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato la nomina del nuovo Collegio Sindacale per i

prossimi tre esercizi sociali e quindi fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 marzo 2013. Sono stati confermati il Presidente ed i Sindaci effettivi.

L'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato, ai sensi dell'art. 126 bis del TUF 58/98, di determinare in otto i membri del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato alla carica di amministratore il dott. Francesco Minoli, che durerà in carica fino alla scadenza dell'attuale CdA e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2012. La sua remunerazione è uguale a quella degli altri amministratori secondo quanto deliberato dall'assemblea del 3 aprile 2009, fatte salve le remunerazioni per amministratori investiti di particolari cariche ai sensi degli artt. 2389 e 2390 del codice civile.

Ad ottobre 2010 presso la boutique Damiani di via Condotti a Roma è stata presentata la collezione "Moon Drops" e le altre collezioni nate dal sodalizio creativo tra Damiani e la designer Ludovica Andreoni Montezemolo.

Per il secondo anno consecutivo Damiani è stato scelto da Victoria's Secret per creare il reggiseno in diamanti Fantasy Bra per la sua collezione annuale. Il reggiseno "Bombshell Fantasy Bra" , del valore di 2 milioni di dollari, è stato ammiratissimo sul catalogo e nella sfilata trasmessa sulla rete televisiva americana CBS.

Nel mese di novembre 2010 Damiani ha aperto la sua seconda boutique a Macao nella prestigiosa One Central Mall, continuando così la sua strategia di espansione nei mercati asiatici.

In data 30 novembre 2010 Sharon Stone e Damiani sono state protagoniste a Los Angeles dell'evento che ha celebrato i primi importanti risultati del progetto "Clean Water" a favore delle popolazioni africane e hanno presentato la nuova collezione di gioielli "Maji for women", *codesigned* da Damiani e Sharon Stone. Nel corso della serata è stato consegnato a "Drop in the Bucket", associazione non-profit che si occupa della costruzione di pozzi per l'estrazione di acqua potabile, un assegno di 200.000 Usd per costruire nuovi pozzi in Africa per fornire acqua pulita a più di 10.000 persone.

A gennaio 2011, il Gruppo Damiani ha aperto con un partner locale tre boutique in Messico, a Cancun, con il marchio Rocca. Le tre boutique distribuiscono oltre a tutti i marchi del Gruppo, i marchi in licenza e diversi marchi di orologeria.

Nel mese di marzo 2011 è stata presentata ad Almaty la collezione "Alsara", masterpieces nati dalla collaborazione tra Damiani e Aliya Nazarbaeva, figlia del Presidente del Kazakhstan, ed emblema del fascino e dell'eleganza del paese asiatico. La collezione originale unisce l'arte e il gusto del Kazakhstan alla abilità artigianale tipicamente italiana di Damiani. Dopo la presentazione, la collezione sarà esposta nella boutique monomarca Damiani ad Almaty, prima di iniziare un tour internazionale che la porterà in vari paesi del Mondo.

A fine marzo 2011 il Gruppo per il secondo anno consecutivo è tornato ad esporre alla fiera di Basilea, uno dei più importanti appuntamenti per il settore dell'orologeria e gioielleria a livello mondiale, con un ampio stand nel quale le nuove collezioni di tutti i *brand* del Gruppo hanno riscosso un grande apprezzamento da parte della clientela internazionale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha attuato il Piano di stock option approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 luglio 2010, previa valutazione positiva delle modalità e termini di attuazione del piano da parte del Comitato per la Remunerazione. Tali modalità e termini sono descritte allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 21 aprile 2011 ha inoltre ratificato la rinuncia alla totalità dei compensi per l'esercizio 2011/2012 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente e Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per complessivi Euro 1,3 milioni.

In corrispondenza con il Festival di Cannes, nel mese di maggio 2011 Damiani e IDG China Media hanno organizzato un evento per promuovere il film Cino-Americano "Snow Flower and the Secret Fan" la pellicola diretta da Wayne Wang ambientata nella Cina del XIX secolo. Durante l'evento le attrici protagoniste e le produttrici hanno indossato alcuni dei gioielli masterpieces creati da Damiani. Un'affinità di interessi con il mondo cinese, celebrata sulla Croisette di Cannes, ma che si inserisce in una serie di attività e progetti dedicati al mercato cinese che è uno degli obiettivi più importanti per il *brand*.

In questo ambito si colloca anche l'apertura a maggio 2011 di un nuovo punto vendita Bliss a Shanghai all'interno dell'International Finance Centre (IFC) il *mall* più prestigioso di Pudong, il *business district* di Shanghai, cuore dello shopping cittadino che annovera tutti i principali marchi del lusso internazionale.

In data 26 maggio 2011 è stata inaugurata a Lugano la nuova boutique Rocca completamente rinnovata.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Damiani si propone di rafforzare la propria posizione di leadership nel mercato domestico e di continuare la propria espansione all'estero, sviluppandosi in mercati che oggi sono ancora marginali ma ad elevata potenzialità per il settore di riferimento (in particolare il Far East e il Centro-Sud America) e consolidando la presenza in Paesi che hanno già dimostrato di apprezzare i nostri prodotti negli anni recenti (Est Europa e Middle East). L'andamento dei ricavi del quarto trimestre dell'esercizio 2010/2011 e dei primi mesi del nuovo esercizio confermano la bontà delle azioni intraprese sia in termini di prodotto offerto che di comunicazione.

Contestualmente, il Gruppo proseguirà nelle azioni finalizzate al contenimento dei costi operativi, pur in presenza di forze che spingono verso una riduzione dei margini. In questo modo, riteniamo che la progressiva implementazione delle azioni correlate alle linee guida strategiche, costantemente monitorata, permetterà al Gruppo Damiani di poter velocemente tornare ad una redditività operativa positiva.

A tale obiettivo il Gruppo deve tendere senza trascurare la situazione patrimoniale-finanziaria. Pertanto, riteniamo che anche nel 2011/2012 le efficaci azioni già realizzate nel recente passato sulle componenti del

circolante operativo netto potranno essere positivamente replicate con l'obiettivo di portare ad un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta.

Milano, 10 Giugno 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Indice

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA 84
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 85
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 86
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 87
RENDICONTO FINANZIARIO 88
NOTE ESPLICATIVE 89
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO 89
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI 90
3. INFORMATIVA DI SETTORE 110
4. AVVIAMENTO 111
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI 112
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 113
7. ALTRE PARTECIPAZIONI 115
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI 115
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE 115
10. RIMANENZE 117
11. CREDITI COMMERCIALI 117
12. CREDITI TRIBUTARI 118
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI 118
14. CREDITI FINANZIARI CORRENTI 119
15. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI 119
16. PATRIMONIO NETTO 120
17. FINANZIAMENTI : QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE 120
18. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO 123
19. FONDO RISCHI 124
20. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI 125
21. DEBITI COMMERCIALI 125
22. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI 125
23. DEBITI TRIBUTARI 126
24. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI 126
25. RICAVI 127
26. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI 128
27. COSTI PER SERVIZI 128
28. COSTI DEL PERSONALE 129
29. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI 130
30. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI 131
31. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI 131
32. IMPOSTE SUL REDDITO 132
33. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 132
34. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI 135
35. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI 136
36. UTILE (PERDITA) PER AZIONE 136
37. PIANO DI STOCK OPTION 137
38. GESTIONE DEL CAPITALE 139
39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI 139
40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 145
41. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI 145
42. COSTI DI REVISIONE 147
43. TASSI DI CAMBIO 147

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(in migliaia di euro)	Note	31 marzo 2011	31 marzo 2010
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	4.984	4.984
Altre immobilizzazioni immateriali	5	5.596	7.504
Immobilizzazioni materiali	6	17.590	20.397
Altre partecipazioni	7	167	167
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	3.493	4.479
Crediti per imposte anticipate	9	19.854	19.807
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**51.684**	**57.338**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	96.192	106.108
Crediti commerciali	11	31.232	42.971
Crediti tributari	12	2.788	3.661
Altre attività correnti	13	11.401	9.777
di cui verso parti correlate		*935*	-
Crediti finanziari correnti	14	1.074	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	10.217	7.332
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**152.904**	**169.849**
TOTALE ATTIVO		**204.588**	**227.187**
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale		36.344	36.344
Riserve		71.890	89.438
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		(14.525)	(18.242)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		**93.709**	**107.540**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi		1.422	1.513
Utile netto di pertinenza di terzi		(25)	(26)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		**1.397**	**1.487**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	16	**95.106**	**109.027**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	17	26.316	34.356
di cui verso parti correlate		*10.714*	*11.608*
Trattamento di fine rapporto	18	4.325	4.693
Imposte differite passive	9	1.131	864
Fondo rischi	19	1.431	649
Altri debiti e passività non correnti	20	493	431
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**33.696**	**40.993**
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	17	7.861	10.040
di cui verso parti correlate		*714*	*641*
Debiti commerciali	21	54.673	57.945
di cui verso parti correlate		*1.928*	*1.293*
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	22	5.965	1.964
Debiti tributari	23	2.425	2.399
Altre passività correnti	24	4.862	4.819
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**75.786**	**77.167**
TOTALE PASSIVITA'		**109.482**	**118.160**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**204.588**	**227.187**

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		143.323	145.365
Altri ricavi ricorrenti		226	390
TOTALE RICAVI	25	**143.549**	**145.755**
Costi per materie prime e altri materiali	26	(79.476)	(82.595)
Costi per servizi	27	(46.229)	(50.226)
di cui verso parti correlate		*(2.108)*	*(1.647)*
di cui costi per servizi non ricorrenti		*(35)*	-
Costo del personale	28	(24.821)	(27.017)
Altri (oneri) proventi operativi netti	29	903	843
di cui verso parti correlate		(796)	-
di cui proventi operativi netti non ricorrenti		*1.829*	*7.208*
Ammortamenti e svalutazioni	30	(4.844)	(5.886)
di cui svalutazioni non ricorrenti		*(1.261)*	*(1.163)*
TOTALE COSTI OPERATIVI		**(154.467)**	**(164.881)**
RISULTATO OPERATIVO		**(10.918)**	**(19.126)**
Oneri finanziari	31	(2.926)	(3.065)
di cui verso parti correlate		*(1.098)*	*(1.246)*
Proventi finanziari	31	377	350
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		**(13.467)**	**(21.841)**
Imposte sul reddito	32	(1.083)	3.573
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**(14.550)**	**(18.268)**
Attribuibile a:			
Gruppo		(14.525)	(18.242)
Terzi		(25)	(26)
Utile (Perdita) per azione base(*)		(0,19)	(0,23)
Utile (Perdita) per azione diluito(*)		(0,19)	(0,23)

(*) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(In migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Risultato netto	**(14.550)**	**(18.268)**
Adeguamento al fair value del cash flow hedging	55	48
Effetto fiscale	(15)	(13)
Utili (perdite) da differenze di conversione	463	(435)
Effetto fiscale	114	62
Risultato complessivo netto	**(13.933)**	**(18.606)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva cash flow hedging	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrim.netto di Gruppo	Totale Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2009	**36.344**	**69.858**	**2.397**	**(91)**	**8.618**	**-**	**(6.046)**	**21.955**	**(4.709)**	**128.326**	**1.512**	**129.838**
Destinazione utile dell'esercizio			37					(4.746)	4.709	-		-
Estinzione contratti sale & lease back								201		201		201
Utili (perdite) complessivi		**2.426**		35				(373)	(18.242)	(18.581)	(26)	(18.606)
Stock option		**4.861**				108				108		108
Acquisto azioni proprie							(2.181)			(2.181)		(2.181)
Altri movimenti								(333)		(333)		(333)
Saldi al 31 marzo 2010	**36.344**	**69.858**	**2.434**	**(56)**	**8.618**	**108**	**(8.227)**	**16.703**	**(18.242)**	**107.540**	**1.487**	**109.027**

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva cash flow hedging	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrim.netto di Gruppo	Totale Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2010	**36.344**	**69.858**	**2.434**	**(56)**	**8.618**	**108**	**(8.227)**	**16.703**	**(18.242)**	**107.540**	**1.487**	**109.027**
Destinazione utile dell'esercizio								(18.242)	18.242	-		-
Utili (perdite) complessivi				40				577	(14.525)	(13.908)	(25)	(13.933)
Stock option						(16)				(16)		(16)
Altri movimenti							2	91		93	(65)	28
Saldi al 31 marzo 2011	**36.344**	**69.858**	**2.434**	**(16)**	**8.618**	**92**	**(8.225)**	**(871)**	**(14.525)**	**93.709**	**1.397**	**95.106**

RENDICONTO FINANZIARIO

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo	(14.550)	(18.268)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:		
Ammortamenti e svalutazioni	4.844	5.886
Costi / (Proventi) per stock option	(4)	108
(Plusvalenza)/Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	(2.289)	78
Accantonamenti svalutazione crediti	1.228	5.629
Accantonamenti al fondo rischi	1.147	286
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	154	(35)
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR	(77)	468
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(291)	(643)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	220	(3.340)
	(9.618)	(9.831)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti commerciali	10.511	5.951
Magazzino	9.916	15.084
Debiti commerciali	(3.272)	(12.978)
Crediti tributari	873	632
Debiti tributari	26	(353)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	(3.112)	1.354
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	**5.324**	**(141)**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.211	79
Storno dell'attivo immobilizzato in locazione finanziaria	151	3.944
Immobilizzazioni materiali acquistate	(960)	(1.631)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(111)	(409)
Variazione netta delle altre attività non correnti	986	178
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	**3.277**	**2.161**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Accensione di prestiti a medio lungo termine	-	25.000
Storno del debito correlato al leasing finanziario	(184)	(4.266)
Rimborso di prestiti a lungo termine	(10.035)	(8.048)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	4.001	(14.265)
Acquisto azioni proprie	-	(2.181)
Altre variazioni di patrimonio netto	502	(470)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	**(5.716)**	**(4.230)**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**2.885**	**(2.210)**
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	**7.332**	**9.542**
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	**10.217**	**7.332**

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail". In particolare il Gruppo offre cinque marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni. Inoltre, attraverso il *network* Rocca, il Gruppo Damiani distribuisce nelle *boutiques* multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi "Damiani" n. 1.

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2011 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall'*Internatonal Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2011 per l'esercizio 1 aprile 2010 – 31 marzo 2011, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico separato consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio consolidato") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 10 giugno 2011.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura dello stato patrimoniale recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto").

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti

con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 33. Operazioni con parti correlate ed alla nota 35. Operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1 aprile 2010-31 marzo 2011 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per le controllate italiane) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1 aprile 2009-31 marzo 2010. I dati patrimoniali al 31 marzo 2011 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2010. Nei dati relativi al 31 marzo 2010, presentati ai fini comparativi, le imposte anticipate sulle perdite fiscali di Damiani S.p.A. di Euro 1.278 migliaia, sono state riclassificate dalla voce Crediti Tributari alla voce crediti per imposte anticipate.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2011 sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (in unità di valuta)	Controllante diretta	% diretta (*)	% di Gruppo
Alfieri & St. John S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EURO	1.462.000	Damiani S.p.A.	100%	100%
New Mood S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EURO	1.040.000	Damiani S.p.A.	97%	100%
Damiani Manufacturing S.r.l	Valenza (AL), Italia	EURO	850.000	Damiani S.p.A.	51%	51%
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EURO	2.140.000	Damiani Manufacturing S.r.l	9,4%	55,6%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EURO	193.850	Damiani S.p.A.	100%	100%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	490.000.000	Damiani International B.V.	0%	100%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0%	100%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EURO	721.200	Damiani S.p.A.	99%	100%
Damiani Hong Kong L.t.d.	Hong Kong	HKD	2.500.000	Damiani International B.V.	0%	100%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EURO	38.500	Damiani International B.V.	0%	100%
Rocca S.p.A.	Milano, Italia	EURO	4.680.000	Damiani S.p.A.	100%	100%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Rocca S.p.A.	0%	100%
Damiani Macau L.t.d.	Macau	MOP	25.000	Damiani Hong Kong L.t.d.	0%	100%

(*) Si tratta della quota detenuta direttamente da Damiani S.p.A.

In data 30 settembre 2010 la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. ha deliberato l'aumento di capitale da Euro 200.000 a Euro 2.140.000 riservando detto aumento a Damiani Manufacturing S.r.l., la quale lo ha sottoscritto mediante conferimento in natura dell'intera azienda. A seguito di tale operazione, il capitale sociale di Laboratorio Damiani S.r.l. è detenuto per il 9,35% da Damiani S.p.A. e per 90,65% da Damiani Manufacturing S.r.l. Complessivamente la quota di capitale di Laboratorio Damiani S.r.l. facente capo a Damiani S.p.A., considerando quindi anche la quota posseduta indirettamente attraverso Damiani Manufacturing S.r.l. di cui Damiani S.p.A. detiene il 51%, è pari al 55,58%. Questa operazione è stata realizzata al fine di sfruttare le economie di scala nel processo manifatturiero interno al Gruppo Damiani, concentrando tali attività in un'unica realtà produttiva con lo scopo di ridurre i costi operativi.

Nel mese di novembre 2010 si è avviata la gestione di una boutique monomarca Damiani a Macao attraverso la società Damiani Macao L.t.d. posseduta dal 100% dal Gruppo (90% da Damiani Hong Kong Ltd. e il 10% da Damiani International B.V.).

Nel mese di dicembre 2010 si è proceduto alla liquidazione della società controllata Damiani Service Unipessoal L.d.A., la quale non svolgeva alcuna attività operativa.

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 marzo 2011 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2011 che presentano un valore complessivo di Euro 167 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo sintesi dei principali criteri contabili.

Denominazione sociale	Valuta	Capitale sociale (in Euro/000)	Valore in bilancio (in Euro/000)	Società partecipante	% diretta	% di Gruppo
Fin-or-val S.r.l.	Euro	n/d	126	Damiani S.p.A.	3,84%	
				Alfieri & St.John S.p.A.	0,52%	4,36%
Banca d'Alba	Euro	n/d	41	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value*, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Gli utili e le perdite realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale in cui opera la maggior parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2011 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board ("IASB")* e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Commitee ("IFRIC")* precedentemente denominate *Standing Interpretations Commitee ("SIC")*.

Nuovi principi contabili da adottare obbligatoriamente a partire dal 1° aprile 2010

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni applicati per la prima volta nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, con conseguenti variazioni nelle procedure contabili adottate e nell'informativa fornita dal Gruppo.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Rivisto) – L'IFRS 3 (Rivisto) introduce cambiamenti nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali avvenute dopo tale data. I cambiamenti riguardano, in particolare, la valutazione delle quote di minoranza, la contabilizzazione dei costi di transazione, la rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi (contingent consideration) e delle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi. Questi cambiamenti avranno un impatto, in caso di acquisizioni future, sull'importo dell'avviamento rilevato, sui risultati conseguiti nel periodo in cui l'acquisizione avviene e sui risultati futuri. Il Gruppo ha adottato la versione rivista del principio dal 1 aprile 2010.

IAS 27 Bilancio consolidato e separato (Rivisto)- Lo IAS 27 (Rivisto) richiede che un cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un'operazione tra soci nel loro ruolo di soci. Pertanto, tali transazioni non genereranno più avviamento, né utili o perdite. Inoltre, il principio emendato introduce delle modifiche in merito alla contabilizzazione delle perdite registrate dalla controllata e della perdita di controllo della controllata. Il Gruppo ha adottato la versione rivista del principio dal 1 aprile 2010.

I cambiamenti introdotti dall'IFRS 3 (Rivisto) e dallo IAS 27 (Rivisto) riguardano le acquisizioni future o le perdite di controllo di una controllata e le transazioni con le minoranze. Si evidenzia comunque che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, non sono state realizzate significative operazioni di acquisizione, perdite di controllo di controllate ed altre operazioni con le minoranze.

Miglioramenti agli IFRS (emanati ad aprile 2009) - Nell'aprile 2009 lo IASB ha emanato una serie di miglioramenti ai principi, principalmente nell'ottica di eliminare inconsistenze esistenti e chiarirne la terminologia. Ogni principio prevede specifiche regole transitorie. L'adozione dei seguenti miglioramenti ha comportato dei cambiamenti nelle politiche contabili ma non ha avuto alcun effetto sulla situazione patrimoniale-finanziaria o sulla performance del Gruppo:

- IFRS 8 Settori operativi: chiarisce che le attività e passività riferite al settore operativo devono essere presentate solo se fanno parte della reportistica utilizzata dal più alto livello decisionale. Poiché il più alto livello decisionale del Gruppo rivede le attività di settore, il Gruppo ha continuato a fornire tale informativa nella Nota 3.
- IAS 7 Rendiconto finanziario: afferma in modo esplicito che solo gli investimenti che comportano il riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale-finanziaria possono essere classificati tra i flussi finanziari da attività d'investimento. Questo emendamento non ha comportato modifiche nella presentazione nel rendiconto finanziario del 2010.
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività: la modifica chiarisce che l'unità più ampia alla quale sia possibile allocare l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è il settore operativo come definito nell'IFRS 8 prima dell'aggregazione ai fini della reportistica. La modifica non ha impatti sul Gruppo.

Le modifiche ai principi che seguono, applicati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 marzo 2011, non hanno avuto impatto sul Gruppo poiché non applicabili allo stesso:

- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Eligible Hedged items;
- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione;
- IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili;
- IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci;
- IFRIC 18 Concessioni di attività da parte della clientela;
- Miglioramenti agli IFRS (emanati nel maggio 2008) – IFRS 5.

Nuovi principi contabili applicabili ai bilanci che iniziano a partire dal 1° aprile 2011

Sono inoltre stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili ai bilanci delle società per gli esercizi che iniziano a partire dal il 1° aprile 2011 e non adottati in via anticipata dal Gruppo:

IAS 24: Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate - il 4 novembre 2009 *l'International Accounting Standards Board (IASB)* ha pubblicato la revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 — Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Le modifiche introdotte con la revisione dello IAS 24 semplificano la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti - in data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto deve essere applicato ai bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Non essendo la fattispecie in oggetto attualmente presente nel Gruppo, l'entrata in vigore dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.

IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima - il 15 novembre 2009 l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ha pubblicato modifiche all'Interpretazione IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima ». L'obiettivo delle modifiche all'IFRIC 14 è eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato. L'emendamento deve essere applicato ai bilanci che iniziano dal 1 gennaio 2011. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.

IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale - il 26 novembre 2009 l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ha pubblicato l'Interpretazione IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale, la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. Le società applicano l'IFRIC 19 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

Miglioramenti agli IFRS 2010- Con il regolamento n. 149/2011 emesso dalla Commissione Europea in data 18 febbraio 2011 è stato omologato il documento "Improvements to IFRS 2010" emesso dallo IASB nel maggio 2010 e contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali e delle interpretazioni esistenti. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dall'esercizio 2011.

E' stato inoltre emesso il seguente emendamento non ancora omologato dall'Unione Europea :

Amendment to IFRS 7 "Disclosures – Transfers of financial assets" – nell'ottobre 2010 lo IASB ha emesso l'emendamento in oggetto, non ancora omologato dall'Unione Europea, che prevede l'integrazione dell'informativa sugli strumenti finanziari, con riferimento ai trasferimenti di attività finanziarie, per descrivere i rischi ai quali la società rimane esposta in relazione alle attività trasferite. Le nuove disposizioni richiedono, tra l'altro, informative addizionali nel caso in cui la società effettua rilevanti trasferimenti di attività finanziarie in prossimità della chiusura dell'esercizio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi, per l'obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti, per le imposte e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche di perdite di valore delle attività (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario ancora caratterizzato da grande volatilità comporta la necessità di effettuare assunzioni relativamente all'andamento futuro caratterizzate da elevata incertezza, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi resi ed i fondi svalutazione crediti e magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene

sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8**.**

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della

vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Diritti di brevetto	Da 10% a 20%
Licenza di Software	Da 20% a 33%
Key money (Indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto
Altri oneri pluriennali	Da 14% a 20%

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2011 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di

valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	Da 2% a 3%
Impianti e macchinari	Da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 7% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Lungo la durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (*fair value*) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per

singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al *fair value* oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è relativo agli importi fatturati al momento della spedizione della merce per i quali, anche in base all'esperienza storica e alla prevedibile incidenza percentuale sui fatturati previsti per gli esercizi successivi, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e

che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: 1) attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico; 2) finanziamenti e crediti; 3) investimenti detenuti fino a scadenza; 4) attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti o scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Le attività finanziarie che il Gruppo decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria. Gli altri investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitali, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene

contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione al costo le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a quando le attività non sono contabilmente eliminate o fino a quando non si accerti che hanno subito una perdita di valore; gli utili o perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono allora imputati a conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate i) sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; ii) il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; iii) l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; iv) modelli di *pricing* delle opzioni.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente

modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Hedge accounting

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Il Gruppo ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da

sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica ed a stime correlate all'andamento del mercato, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato

patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

<u>Costi per campagne pubblicitarie e testimonials</u>

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del

bilancio.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originate da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009 e del 21 luglio 2010.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità *"under common control"* non sono attualmente disciplinato dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il *management* opera è quello geografico, con l'articolazione già indicata nella relazione sulla gestione e di cui si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2011 ed, a fini comparativi, al 31 marzo 2010.

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2011)

Esercizio 2010/2011 *(in migliaia di Euro)*	**Italia**	**Americhe**	**Giappone**	**Resto del mondo**	**Consolidato**
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	103.434	8.223	9.845	21.821	143.323
Altri ricavi	193	0	12	21	226
Ricavi totali	**103.627**	**8.223**	**9.857**	**21.842**	**143.549**
Costi operativi	**(106.661)**	**(14.387)**	**(11.670)**	**(21.749)**	**(154.467)**
Risultato operativo	**(3.034)**	**(6.164)**	**(1.813)**	**93**	**(10.918)**

al 31 marzo 2011 *(In migliaia di Euro)*	Italia	Americhe	Giappone	Resto del mondo	Elisioni	Consolidato
Totale attivo corrente	181.526	28.061	18.228	48.961	(123.872)	152.904
Totale attivo	275.155	29.054	22.369	134.037	(256.027)	204.588
Totale passivo	125.217	24.254	10.141	68.484	(118.614)	109.482
Totale investimenti industriali	596	10	53	412	-	1.071

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2010)

Esercizio 2009/2010 *(in migliaia di Euro)*	Italia	Americhe	Giappone	Resto del mondo	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	112.373	5.112	8.486	19.394	145.365
Altri ricavi	349	-	4	37	390
Ricavi totali	**112.722**	**5.112**	**8.490**	**19.431**	**145.755**
Costi operativi	**(128.063)**	**(8.709)**	**(9.355)**	**(18.754)**	**(164.881)**
Risultato operativo	**(15.341)**	**(3.597)**	**(865)**	**677**	**(19.126)**

al 31 marzo 2010 *(In migliaia di Euro)*	Italia	Americhe	Giappone	Resto del mondo	Elisioni	Consolidato
Totale attivo corrente	168.932	31.025	16.757	46.720	(93.585)	169.849
Totale attivo	296.766	32.607	22.928	131.133	(256.247)	227.187
Totale passivo	141.766	20.546	9.049	63.407	(116.608)	118.160
Totale investimenti industriali	935	-	725	380	-	2.040

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2011	31 marzo 2010
Avviamento boutiques	726	726
Avviamento Alfieri & St.John S.p.A.	4.258	4.258
Totale avviamento	**4.984**	**4.984**

La voce si riferisce per Euro 4.258 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. e per Euro 726 migliaia agli avviamenti pagati

dalla Capogruppo negli anni 1996, 2002, 2007 e 2009 in relazione all'acquisizione di quattro negozi monomarca a gestione diretta dal Gruppo Damiani. Rispetto al 31 marzo 2010 non si registrano variazioni.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione effettuata almeno annualmente è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico l'avviamento Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John, rappresentata dall'entità legale Alfieri & St. John S.p.A., mentre l'avviamento relativo alle boutiques è stato attribuito alla CGU Damiani, coincidente con l'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di *impairment* sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le seguenti ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai business plan 2011-2014 redatti dalle Società (che costituiscono le *Cash Generating Unit* – CGU) e rivisto a livello Corporate dalla Damiani S.p.A. al fine di valorizzare le sinergie di Gruppo. Il business plan è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 26 maggio 2011;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- i flussi di cassa di Alfieri & St. John S.p.A. sono stati attualizzati al WACC (pari al 13,80%), determinato sulla base di assunzioni prudenziali dei parametri quantitativi (in particolare per quanto riguarda il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal business plan da utilizzare per la determinazione del *terminal value* che è stato ipotizzato pari a zero); i parametri utilizzati sono stati i seguenti:
    - risk free: 4,5%
    - beta: 1%
    - rapporto debt/equity: desunto dai dati puntuali della società al 31 marzo 2011

I test di impairment effettuati hanno portato a confermare la ricuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti.

Sono state comunque condotte analisi di sensitività al variare, in un *range* compreso tra +0,5%/-0,5%, del parametro finanziario (tasso di attualizzazione) che hanno confermato i valori recuperabili.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Diritti e brevetti industriali e altri	610	567
Key Money	4.984	6.634
Immobilizzazioni in corso	2	303
Totale delle altre immobilizzazioni immateriali	**5.596**	**7.504**

La voce Diritti e brevetti industriali ed altri si incrementa di Euro 395 migliaia per effetto degli investimenti operati in Rocca S.p.A. per l'introduzione di SAP, entrato in esercizio dal 1°aprile 2010. Una quota significativa di tali investimenti (pari a Euro 300 migliaia) al 31 marzo 2010 era classificata tra le immobilizzazioni in corso. La riduzione del valore della voce key money si riferisce a: i) eliminazione (per circa Euro 1.250 migliaia) del valore residuale della key money relativa ad una boutique, il cui contratto di locazione è stato oggetto di cessione nel mese di giugno 2010; ii) svalutazione del valore residuale della key money relativa ad una boutique non più ritenuta strategica per il Gruppo e la cui chiusura è stata decisa a marzo 2011; iii) ammortamento ordinario (pari a Euro 282 migliaia).

Gli importi delle *key money* sono ammortizzati sulla base della durata residua del correlato contratto di locazione.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

(in migliaia di Euro)	**Diritti e brevetti industriali e altri**	**Key Money**	**Immob.ni in corso**	**Totale**
Valore netto contabile al 31 marzo 2010	**567**	**6.634**	**303**	**7.504**
Acquisti	106	-	5	**111**
Differenza cambi	2	5	-	**7**
Riclassifiche	300	-	(300)	**-**
Riclassifiche a Immobilizzazioni materiali	-	-	(6)	**(6)**
Ammortamenti	(361)	(282)	-	**(643)**
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali	(4)	(1.373)	-	**(1.377)**
Valore netto contabile al 31 marzo 2011	**610**	**4.984**	**2**	**5.596**

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Terreni e fabbricati	11.551	12.662
Impianti e macchinari	693	830
Attrezzature industriali e commerciali	582	722
Altri beni	4.695	6.183
Immobilizzazioni in corso	69	-
Totale delle immobilizzazioni materiali	**17.590**	**20.397**

Le immobilizzazioni materiali diminuiscono di Euro 2.807 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Gli incrementi, complessivamente pari a Euro 960 migliaia, sono principalmente rappresentati dai lavori di ristrutturazione eseguiti presso le boutique di Rocca S.p.A. , presso la nuova boutique monomarca Damiani aperta a Macau e presso la boutique di Lugano di Rocca International.

Le dismissioni, complessivamente pari a Euro 922 migliaia, sono rappresentate principalmente dalla cessione di due punti vendita non strategici di Damiani Japan K.K., che hanno determinato una plusvalenza di Euro 489 migliaia.

La voce svalutazione delle immobilizzazioni è determinata dal valore residuo dei cespiti relativi ad una boutique per la quale è stata disposta la chiusura nel corso dell'esercizio 2010/2011.

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 33. Operazioni con parti correlate).

Tali beni in *sale and lease back* ammontano rispettivamente a Euro 10.053 migliaia al 31 marzo 2011 e a Euro 11.113 migliaia al 31 marzo 2010.

La riduzione della voce nel corso dell'esercizio si riferisce, oltre che alla quota di ammortamento calcolata nell'esercizio (pari a Euro 948 migliaia), alla rilevazione contabile degli effetti derivanti dall'estinzione anticipata di un contratto di locazione. Tale estinzione ha contabilmente determinato l'eliminazione del valore netto residuo dei cespiti alla data di estinzione (pari a Euro 151 migliaia) e la contemporanea eliminazione del correlato valore del debito finanziario (pari a Euro 184 migliaia). L'effetto contabile al netto della componente fiscale derivante dall'eliminazione dei cespiti e del correlato debito finanziario è stato contabilizzato a diretto incremento del patrimonio netto (pari a Euro 28 migliaia).

La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz.re ind.li e comm.li	Altri beni	Immob.ni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2010	**12.662**	**830**	**722**	**6.183**	**-**	**20.397**
Acquisti	4	104	66	717	69	960
Differenza cambi	-	(1)	12	113		124
Riclassifica da immobilizzazioni immateriali	-	-	-	6	-	6
Riclassifiche	-	-	(10)	10	-	-
Eliminazione leasing finanziario	(151)	-	-	-	-	(151)
Dismissioni	(16)	-	(2)	(904)	-	(922)
Ammortamenti	(948)	(238)	(206)	(1.381)	-	(2.773)
Svalutazioni immobilizzazioni	-	(2)	-	(49)		(51)
Valore netto contabile al 31 marzo 2011	**11.551**	**693**	**582**	**4.695**	**69**	**17.590**

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2011 la voce comprende esclusivamente partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l e Banca d'Alba per un importo pari a Euro 167 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2010 non si registrano variazioni.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Depositi cauzionali	3.307	4.366
Crediti verso altri	186	113
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	**3.493**	**4.479**

La diminuzione dei depositi cauzionali rispetto all'esercizio precedente è principalmente legato alla già citata cessione dei contratti di locazione relativi a negozi gestiti da Damiani Japan K.K.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell'esercizio chiuso al 31 marzo

2011 ed all'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 sono dettagliati nel seguente prospetto; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Crediti per imposte anticipate, relative a		
Effetto fondo resi su ricavi	2.898	3.026
Eliminazioni margini magazzino infragruppo	5.660	4.932
Differenze cambio passive	8	40
Fondo svalutazione crediti non deducibile	1.148	1.330
Svalutazione magazzino	2.157	2.905
Costi IPO	432	883
Accantonamento cause legali	113	201
Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti	1.411	619
Perdite fiscali	1.742	1.831
Eliminazione plusvalenza infragruppo da cessione marchi	3.557	3.221
Altre differenze temporanee di natura fiscale	728	819
Totale crediti per imposte anticipate	**19.854**	**19.807**
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	100	102
Altre differenze temporanee di natura fiscale	932	426
Tassazione differita di plusvalenze	99	336
Totale imposte differite passive	**1.131**	**864**

Le principali differenze rispetto al 31 marzo 2010 sono dovute a: i) rilascio delle imposte anticipate connesso all'utilizzo del fondo svalutazione magazzino; ii) iscrizione di imposte anticipate connesse agli oneri finanziari eccedenti il 30% del valore del ROL.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali iscritte in bilancio in esercizi precedenti si riferiscono alle società italiane aderenti al Consolidato fiscale e sono ritenute ricuperabili tenendo conto anche dei benefici derivanti dall'adesione a tale istituto e, quindi, della stima dei redditi imponibili futuri delle società controllate. Nel presente esercizio non si è ritenuto opportuno rilevare ulteriori attività fiscali differite derivanti da perdite fiscali, in accordo con le disposizioni dello IAS 12. L'importo delle imposte anticipate non iscritte in bilancio ammonta a Euro 1.716 migliaia scadenti nel 2016.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Materie prime, semilavorati e acconti	11.666	10.772
Prodotti finiti e merci	84.526	95.336
Totale rimanenze	**96.192**	**106.108**

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2011 evidenziano un decremento di Euro 9.916 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio precedente, parzialmente influenzato anche dalla svalutazione delle rimanenze contabilizzate nell'esercizio per Euro 2.690 migliaia sulla base delle valutazioni effettuate dal *management* con riferimento alle consistenze di alcune tipologie di beni che risultano eccedenti le normali condizioni di commercializzazione. L'accantonamento per svalutazione di magazzino è stato quindi stimato in base al valore della perdita potenziale derivante in caso di effettuazione di operazioni di smobilizzo di tali tipologie di gioielli ed orologi al di fuori degli ordinari canali distributivi.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2010/2011, analogamente a quanto avvenuto nell'esercizio precedente, si è proceduto ad effettuare operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria, con riferimento a giacenze di magazzino per Euro 8.360 migliaia. Le perdite originate da tali operazioni non hanno avuto alcun impatto sul conto economico dell'esercizio in quanto coperte dal fondo svalutazione magazzino esistente.

A seguito delle registrazioni di accantonamenti/utilizzi, il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2011 ammonta a Euro 11.540 migliaia (Euro 11.632 migliaia al 31 marzo 2010)

Si segnala che al 31 marzo 2011 la voce prodotti finiti e merci include per Euro 12.387 migliaia (Euro 13.397 migliaia al 31 marzo 2010), prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Crediti commerciali lordi	**63.790**	**78.566**
F.do svalutazione crediti	(6.871)	(7.800)
Fondo resi	(25.580)	(27.653)
Attualizzazione crediti	(107)	(142)
Totale crediti commerciali	**31.232**	**42.971**

La diminuzione dei crediti commerciali netti per Euro 11.739 migliaia è legata sia al calo delle vendite wholesale registrato nell'esercizio sia all'attento monitoraggio dei flussi finanziari correlati al circolante che ha determinato un miglioramento dei giorni medi di incasso dei crediti. Il saldo al 31 marzo 2011 è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

(in migliaia di Euro)	**Fondo resi**	**Fondo svalutazione crediti**
Valore contabile al 31 marzo 2010	**(27.653)**	**(7.800)**
Accantonamento	(4.850)	(1.228)
Utilizzo	6.923	2.157
Valore contabile al 31 marzo 2011	**(25.580)**	**(6.871)**

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2011 pari a Euro 2.788 migliaia contro un saldo di Euro 3.661 migliaia al 31 marzo 2010. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad un minore credito verso l'erario della Capogruppo.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010 :

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Crediti verso erario per Iva	3.664	2.553
Risconti pubblicitari	1.875	2.896
Anticipi a fornitori	1.601	2.131
Risconti attivi	1.786	1.371
Crediti verso altri	2.475	826
Totale altre attività correnti	**11.401**	**9.777**

I risconti pubblicitari diminuiscono per effetto degli utilizzi effettuati nell'esercizio, i risconti attivi si incrementano per effetto di un maxicanone versato a parte correlata al momento della sottoscrizione di un nuovo contratto di locazione relativo ad un negozio a gestione diretta descritto nella nota 33. Operazioni con parti correlate.

Infine i crediti verso altri si incrementano per effetto della contabilizzazione di un credito verso imprese assicuratrici per un rimborso assicurativo per il quale al 31 marzo 2011 era già stata emesso l'atto di quietanza da parte dell'impresa assicuratrice ma il cui incasso avverrà nell'esercizio 2011/2012.

14. CREDITI FINANZIARI CORRENTI

I crediti finanziari correnti, pari a Euro 1.074 migliaia al 31 marzo 2011, sono costituiti dal credito residuo verso terzi derivante dalla vendita dei contratti di locazione dei due negozi di Damiani Japan K.K. con incasso rateale entro i successivi dodici mesi. Nel corso dell'esercizio 2010/2011 è già avvenuto il regolare pagamento delle prime n. 7 rate mensili.

15. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010 :

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Depositi bancari e postali	9.976	7.086
Denaro e valori in cassa	241	246
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**10.217**	**7.332**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

16. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2011, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Nell'esercizio 2010/2011 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2011 ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2011.

L'importo delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.618.309 per un controvalore pari a Euro 8.225 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio era pari a n. 16.390.959 mentre al 31 marzo 2011 era pari a n. 15.745.315

I principali movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- la contabilizzazione del risultato dell'esercizio negativo per Euro 14.550 migliaia;
- gli effetti positivi derivanti dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 577 migliaia;
- lo storno di *stock grant* e *stock option* per Euro 16 migliaia.

17. FINANZIAMENTI : QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**	**Nota**
Quota non corrente			
Finanziamento C	10.500	13.500	c
Finanziamento D	5.000	7.500	d
Finanziamento E	-	89	e
Finanziamento F	102	230	f
Finanziamento G	-	833	g
Finanziamento H	-	596	h
Debiti per leasing su fabbricati	10.714	11.608	i
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	**26.316**	**34.356**	
Quota corrente			
Finanziamento A	-	2.000	a
Finanziamento B	-	1.992	b
Finanziamento C	3.000	1.500	c
Finanziamento D	2.500	2.500	d
Finanziamento E	89	346	e
Finanziamento F	128	121	f
Finanziamento G	833	667	g
Finanziamento H	597	273	h
Debiti per leasing su fabbricati	714	641	i
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	**7.861**	**10.040**	
Totale finanziamenti a medio - lungo termine	**34.177**	**44.396**	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2011:

a) il finanziamento A è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel 2005 per un importo di Euro 10.000.000 ed è stato regolarmente estinto nel mese di dicembre 2010;

b) il finanziamento B è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel 2005 per un importo di Euro 10.000.000 ed è stato regolarmente estinto nel mese di novembre 2010;

c) il finanziamento C è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2015; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso fisso pari al 4,40%, per anno;

d) il finanziamento D è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti trimestrali per il periodo 30 giugno 2010 e 31 marzo 2014; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso fisso pari al 4%, per anno;

e) il finanziamento E è stato erogato nel 2006 a Rocca S.p.A. per un importo di Euro 1.000.000 e prevede il rimborso attraverso pagamento trimestrali. La scadenza del finanziamento è il 30 aprile 2011 e il tasso di interesse è pari al 5,10%;

f) il finanziamento F è stato originariamente erogato nel dicembre 2007 a Rocca S.p.A. per un importo di Euro 600.000 e con un piano di rimborso con pagamento trimestrale che si concluderà al 31 dicembre 2012; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno *spread* pari all'1,10%;

g) il finanziamento G è stato originariamente erogato nel dicembre 2007 a Rocca S.p.A. per un importo di Euro 2.000.000 e con un piano di rimborso che prevede il pagamento di rate trimestrali costanti per il periodo dal 30 settembre 2009 al 30 giugno 2012; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno *spread* pari all'0,90%; questo finanziamento prevede il rispetto di due condizioni: i) il patrimonio netto contabile non deve essere inferiore a Euro 8.300 migliaia; ii) la società si impegna a non distribuire dividendi fino al termine del finanziamento; poiché la prima condizione al 31 marzo 2011 non è stata rispettata tale finanziamento è stato interamente classificato a breve termine in attesa di rinegoziare le condizioni con l'ente finanziatore;

h) il finanziamento H è stato originariamente erogato nel marzo 2008 a Rocca S.p.A. per un importo di Euro 1.000.000 e con un piano di rimborso che prevede il pagamento di rate trimestrali costanti per il periodo dal 31 dicembre 2009 al 31 marzo 2013; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno *spread* pari all'1,20%. questo finanziamento prevede il rispetto di due condizioni: i) il patrimonio netto contabile non deve essere inferiore a Euro 8.300 migliaia; ii) la società si impegna a non distribuire dividendi fino al termine del finanziamento; poiché la prima condizione al 31 marzo 2011 non è stata rispettata tale finanziamento è stato interamente classificato a breve termine in attesa di rinegoziare le condizioni con l'ente finanziatore.

Inoltre, al punto i) sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 11.428 migliaia relativi a n. 4 contratti di cessione di immobili a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

Posizione Finanziaria netta (*) *(in migliaia di Euro)*	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**	**variazione**
Finanziamenti a medio-lungo termine - quota corrente	7.147	9.399	(2.252)
Debiti finanziari correnti verso banche ed altri finanziatori	5.965	1.964	4.001
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota corrente	714	641	73
Indebitamento Finanziario corrente	**13.826**	**12.004**	**1.822**
Finanziamenti a medio-lungo termine - quota non corrente	15.602	22.748	(7.146)
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	10.714	11.608	(894)
Indebitamento Finanziario non corrente	**26.316**	**34.356**	**(8.040)**
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	**40.142**	**46.360**	**(6.218)**
Crediti finanziari correnti	(1.074)	-	(1.074)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.217)	(7.332)	(2.885)
Posizione finanziaria netta (*)	**28.851**	**39.028**	**(10.177)**

(*) La posizione finanziaria netta è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28 luglio 2006.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2011 presenta un saldo negativo per Euro 28.851 migliaia in significativo miglioramento rispetto al valore al 31 marzo 2010 che evidenziava un saldo negativo pari a Euro 39.028 migliaia. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente, conseguita nonostante un risultato netto negativo, è la risultante di: i) costante e attento monitoraggio del capitale circolante operativo; ii) incassi di key money relative alla cessione di location non strategiche; iii) operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria.

18. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2011 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
TFR a inizio esercizio	**4.693**	**4.868**
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	117	171
Onere finanziario	176	207
Benefici erogati	(291)	(643)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	(370)	90
TFR a fine esercizio	**4.325**	**4.693**

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una seria di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Tasso annuo di attualizzazione	4,85%	4,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Ipotesi demografiche	
Mortalità	RG48 (Ragioneria Generale dello Stato tabella 48)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

Si ricorda il Gruppo ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

19. FONDO RISCHI

Il fondo rischi ed oneri complessivamente pari a Euro 1.431 migliaia è costituito per Euro 481 migliaia a fronte

delle vertenze in essere con ex dipendenti ed ex agenti e per Euro 950 migliaia a fronte di un piano di ristrutturazione in atto presso la filiale americana. Il valore del fondo per vertenze con ex dipendenti ed agenti passa da Euro 649 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 a Euro 481 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 120 migliaia effettuati nel corso dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 140 migliaia; iii) rilascio di fondi rettificativi costituiti in esercizi precedenti e che risultano eccedenti al 31 marzo 2011 per Euro 148 migliaia. Il fondo per ristrutturazione deriva da un accantonamento interamente effettuato nell'esercizio 2010/2011.

20. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 431 migliaia al 31 marzo 2010 a Euro 493 migliaia al 31 marzo 2011. L'importo principale è costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

21. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Debiti commerciali entro 12 mesi	53.987	57.356
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	686	589
Totale	**54.673**	**57.945**

La diminuzione è riconducibile alla contrazione degli acquisti dai fornitori per effetto della diminuzione del volume di attività del Gruppo e di contrazione dei costi per servizi.

22. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Utilizzo di linee di credito e finanziamenti a breve termine	5.942	1.886
Fair value strumenti derivati	23	78
Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	**5.965**	**1.964**

Gli utilizzi di linee di credito a breve termine sono destinati al finanziamento del capitale circolante.

La maggiore esposizione nel breve termine rispetto al 31 marzo 2010 non ha comportato effetti negativi in termini di onerosità (i tassi pagati sul debito a breve sono attualmente inferiori rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine) e le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate.

23. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Erario conto IVA	542	478
Erario conto IRPEF dipendenti	331	381
Debito per imposte correnti	1.449	1.404
Altre imposte e ritenute diverse	103	136
Totale debiti tributari	**2.425**	**2.399**

Non si evidenziano variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

24. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Debiti verso istituti previdenziali	1.043	1.132
Debiti verso il personale	2.964	2.476
Debiti verso altri	625	679
Ratei passivi	225	318
Risconti passivi	5	214
Totale altre passività correnti	**4.862**	**4.819**

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi.

La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

25. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	143.323	145.365
Altri ricavi operativi ricorrenti	226	390
Totale dei ricavi	**143.549**	**145.755**

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

Ricavi per canale di vendita *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Retail	**39.281**	**35.362**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*27,4%*	*24,3%*
Wholesale	**104.042**	**110.003**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*72,5%*	*75,5%*
Totale Ricavi vendite e prestazioni	**143.323**	**145.365**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*99,8%*	*99,7%*
Altri ricavi	**226**	**390**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*0,2%*	*0,3%*
Totale Ricavi	**143.549**	**145.755**

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 ammontano a Euro 143.549 migliaia, rispetto ad Euro 145.755 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, con un decremento pari ad Euro 2.206 migliaia (- 1,5%).

Di seguito è riportato il dettaglio degli altri ricavi per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e quello chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Fitti, canoni e noleggi attivi	192	347
Franchising	16	36
Ricavi per vendita materiale pubblicitario	18	7
Altri ricavi	**226**	**390**

26. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Acquisti	71.994	68.178
Variazione rimanenze prodotti finiti	8.459	14.301
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	(977)	116
Totale costi per materie prime e altri materiali	**79.476**	**82.595**

In entrambi gli esercizi tale voce comprende gli accantonamenti rettificativi delle rimanenze di prodotti finiti e per il solo esercizio precedente anche le perdite realizzate da operazioni di rottamazione di gioielli tramite fusione e recupero delle materie prime rispettivamente per Euro 2.690 migliaia nell'esercizio 2010/2011 e per Euro 9.781 migliaia nell'esercizio 2009/2010. Al netto di tali operazioni, il costo delle materie prime e altri materiali relativo all'esercizio 2010/2011 sarebbe risultato in incremento di Euro 3.972 migliaia rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è prevalentemente dipeso da: i) incremento dei costi delle materie prime; ii) aumento dell'incidenza delle vendite di marchi terzi attraverso il *network* Rocca, il cui costo d'acquisto dei prodotti (in termini di peso % sulle vendite) risulta superiore rispetto a quello dei prodotti di Gruppo

27. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Spese di funzionamento	8.475	8.603
Spese di pubblicità	10.490	11.725
Altre spese commerciali	3.656	3.289
Costi di produzione	3.070	4.067
Consulenze	3.751	4.468
Spese di viaggio/trasporto	4.297	4.396
Compensi amministratori	2.535	2.592
Godimento beni di terzi	9.955	11.086
Totale costi per servizi	**46.229**	**50.226**

I costi per servizi presentano un decremento di Euro 3.997 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto di generalizzate azioni di *savings* che hanno impattato in maniera significativa.

28. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Salari e stipendi	18.718	19.820
Oneri sociali e previdenziali	5.259	5.259
Accantonamento TFR	760	1.413
Altri costi del personale	84	525
Totale costo del personale	**24.821**	**27.017**

La diminuzione del costo rispetto all'esercizio precedente, pari al 8,1% è correlato alla diminuzione media degli organici di Gruppo pari al 7,3%, dovuto agli interventi per razionalizzare le strutture del Gruppo.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

Qualifica	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Dirigenti e quadri	55	57
Impiegati	407	439
Operai	112	123
Totale organico medio del Gruppo	**574**	**619**

29. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Svalutazione crediti	(1.228)	(5.629)
Differenze cambio	-	(21)
Altri (oneri) proventi netti	2.131	6.493
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	**903**	**843**

La voce include:

1) gli effetti positivi derivanti dalla contabilizzazione, tra gli altri proventi netti, delle *key money* incassate (Euro 1.829 migliaia) per il rilascio anticipato di alcuni negozi non piu' strategici per il Gruppo. A fronte di tale provento è stato contabilizzato il *write-off* del corrispondente valore inizialmente pagato per acquisire le medesime location e gli altri correlati attivi immobilizzati non ancora completamente ammortizzati (tali importi sono rilevati tra gli ammortamenti e svalutazioni). Gli effetti netti sul conto economico di periodo di tali operazioni risultano essere positivi e pari a Euro 533 migliaia;
2) gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri effettuati a copertura delle spese future per Euro 1.070 migliaia;
3) l'accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.228 migliaia;
4) gli effetti positivi netti derivanti dal rilascio per Euro 148 migliaia di fondi rettificativi costituiti negli esercizi precedenti ed esuberanti in base alle stime aggiornate.
5) il rilascio di fondi rettificativi per Euro 1.112 migliaia.

Il valore dello scorso esercizio comprendeva invece le key money incassate in seguito alla cessione anticipata a terzi di un contratto di locazione di una boutique non strategica per il Gruppo (pari a Euro 7.208 migliaia) e gli effetti negativi derivanti dall'ingente accantonamento al fondo svalutazione crediti richiesto dalla

contingente particolare situazione di mercato.

30. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	643	914
Ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	2.773	3.536
Svalutazioni delle immobilizzazioni	1.428	1.436
Totale Ammortamenti e svalutazioni	**4.844**	**5.886**

Complessivamente la voce è in diminuzione di Euro 1.042 migliaia per effetto del minor valore delle consistenze ammortizzabili delle immobilizzazioni. La voce Svalutazione delle immobilizzazioni si riferisce alla svalutazione completa del valore residuale delle *key money* corrisposte al momento delle stipula del contratto di affitto relativamente alle boutique il cui contratto è stato oggetto di cessione a terzi nel corso dell'esercizio. Tale svalutazione è correlata al valore delle *key money* attive incassate sulla cessione di tali contratti e rilevato alla voce "altri (oneri)/proventi operativi" descritta alla precedente nota 29.

31. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Perdite nette su cambi	(154)	(25)
Interessi passivi	(2.557)	(2.921)
Altri oneri finanziari diversi	(215)	(119)
Totale oneri finanziari	**(2.926)**	**(3.065)**
Proventi finanziari	377	350
Totale proventi finanziari	**377**	**350**
Totale (oneri) e proventi finanziari	**(2.549)**	**(2.715)**

Il miglioramento del saldo rispetto all'esercizio precedente per Euro 166 migliaia, conseguito nonostante un

incremento delle differenze cambio passive su debiti in valuta per effetto del deprezzamento dell'Euro, è dipeso dai minori oneri finanziari rilevati su un'esposizione finanziaria mediamente più contenuta rispetto all'esercizio precedente.

32. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono pari a Euro 1.083 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 mentre nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 avevano un impatto positivo per Euro 3.573 migliaia.

La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di Euro 4.638 migliaia è prevalentemente riconducibile alla scelta di non procedere all'accantonamento delle imposte anticipate con riferimento alle perdite registrate da tutte le società del Gruppo, a differenza di quanto avvenuto nel precedente esercizio quando tale approccio aveva interessato solo le perdite rilevate sulle filiali estere.

Le imposte correnti e differite contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono attive e sono pari a Euro 99 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Risultato prima delle imposte	(4.775)	(14.458)
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	**1.313**	**3.976**
Effetto IRAP	(210)	-
Altri costi non deducibili	(1.630)	(725)
Totale delle differenze	**(1.840)**	**(725)**
Totale imposte da Conto Economico	**(527)**	**3.251**
Aliquota fiscale effettiva	-11,0%	22,5%

33. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010, evidenziandone l'incidenza sui valori

economici e patrimoniali consolidati.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare-finanziaria (locazioni, operazioni di sale and lease back, affitti di rami di azienda).

Nel corso dell'esercizio 2010/2011 è stato contrattualizzato un nuovo rapporto tra il Gruppo Damiani e Immobiliare Miralto S.r.l. avente ad oggetto un immobile ad uso commerciale sito a Torino. In particolare, il proprietario dell'immobile sede della boutique Damiani sita in Torino e gestita da Rocca S.p.A. in forza di un contratto di locazione con scadenza al 30 giugno 2011, ha deciso la messa in vendita di tale immobile. Nel mese di aprile 2010 il proprietario ha notificato a Rocca S.p.A. l'offerta di acquisto su tale immobile da parte di un terzo. A seguito dell'offerta di acquisto, in considerazione del valore strategico per il Gruppo attribuito a tale punto di vendita, tra l'altro recentemente ristrutturato, tenuto conto del giro d'affari e degli eventuali costi di ricollocazione del punto vendita, è sorta l'esigenza di esercitare il diritto di prelazione previsto entro i termini di legge.

In relazione alla combinata esigenza di ottimizzare le risorse finanziarie del Gruppo e di esercitare il diritto di prelazione in tempi ristretti, si è quindi deciso che ad esercitare il diritto fosse la parte correlata Immobiliare Miralto S.r.l., che ha pertanto acquistato l'unità immobiliare allo stesso prezzo risultante dall'offerta effettuata dal terzo ed ha provveduto contestualmente a stipulare un nuovo contratto di locazione, della durata di dodici anni (con rinuncia esplicita da parte del locatore ad esercitare il diritto di diniego di rinnovo alla scadenza del primo sessennio), con il conduttore Rocca S.p.A. Le nuove condizioni pattuite prevedono un canone di locazione annuo di Euro 250 migliaia (ridotto a Euro 180 migliaia ed Euro 200 migliaia rispettivamente per i primi due anni di vigenza del contratto), e un contributo iniziale di Euro 1.000 migliaia corrisposto dal conduttore. L'importo del canone e del contributo iniziale risultano nel loro insieme in linea con quanto riscontrabile normalmente sul mercato immobiliare e con i valori di mercato dell'area, come da valutazioni disponibili di agenzie di mediazione immobiliare. L'ammontare del contributo iniziale è riscontato lungo la durata del contratto. Secondo le procedure di Gruppo che regolano le operazioni tra parti correlate, l'intera operazione è stata approvata dal Comitato per il Controllo Interno, informando il Collegio Sindacale, in data 15 aprile 2010.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011		Situazione al 31 Marzo 2011		
	Costi Operativi	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari m/l termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali
D. Holding S.A.	(170)				(340)
Imm.re Miralto S.r.l.	(2.395)	(1.098)	935	(11.428)	(1.225)
Roof Garden S.A.	(93)				(268)
Dirigenti con responsabilità strategiche	(246)				(95)
Totali con parti correlate	(2.904)	(1.098)	935	(11.428)	(1.928)
Totale Gruppo	(154.467)	(2.926)	11.401	(34.177)	(54.673)
% incidenza	2%	38%	8%	33%	4%

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding SA sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei *Diamonds International Awards* di proprietà della parte correlata;
- i costi operativi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano, Torino e Valenza (AL). Inoltre, si originano nel periodo anche oneri finanziari per Euro 1.098 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per le operazioni di *sale and lease back* relativamente a due immobili a Milano sedi di boutique Damiani e Rocca e fino a settembre 2010 dello stabile ad uso laboratorio di Bassignana (AL) utilizzato dalla controllata Laboratorio Damiani S.r.l. e di due negozi *multibrand* Rocca situati a Padova e Taormina. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2011 ammonta a Euro 11.428 migliaia. Al 30 settembre 2010 è stato estinto anticipatamente il contratto di *sale and lease back* relativo alla stabile ad uso laboratorio di Bassignana (AL) a seguito del trasferimento del laboratorio orafo a Valenza; il valore residuo del debito finanziario, pari a Euro 184 migliaia, è stato eliminato con contropartita patrimonio netto. Le altre attività correnti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono principalmente costituite dal risconto attivo del maxicanone precedentemente descritto (Euro 1.000 migliaia) versato da Rocca S.p.A. alla parte correlata al momento della stipula del nuovo contratto di locazione della boutique di Torino;
- i costi verso Roof Garden S.A. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp.;
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010		Situazione al 31 marzo 2010	
	Costi Operativi	Oneri finanziari	Debiti finanziari m/l termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali
D. Holding S.A.	(170)			(510)
Imm.re Miralto S.r.l.	(1.390)	(1.246)	(12.249)	(531)
Roof Garden S.A.	(87)			(252)
Totali con parti correlate	(1.647)	(1.246)	(12.249)	(1.293)
Totale Gruppo	(164.881)	(3.065)	(44.396)	(57.945)
% incidenza	1%	41%	28%	2%

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding SA sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei *Diamonds International Awards* di proprietà della parte correlata; tale società è subentrata nel corso dell'esercizio 2009/2010 a Sparkling Inv. SA che aveva precedentemente la proprietà dei gioielli in oggetto;
- i costi operativi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano e Valenza (AL). Inoltre, si originano nel periodo anche oneri finanziari per Euro 1.246 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti di parti correlata per operazioni di *sale and lease back* relativamente agli immobili di Milano, Padova e Taormina sedi di boutique Damiani e Rocca, dello stabile ad uso laboratorio di Bassignana (AL) utilizzato dalla controllata Laboratorio Damiani S.r.l. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2010 ammonta a Euro 12.249 migliaia; nel corso dell'esercizio si sono estinti anticipatamente i contratti di *lease back* relativi ad un negozio a Milano e uno a Portofino. Il valore residuo del debito finanziario è stato eliminato con contropartita patrimonio netto.
- i costi verso Roof Garden S.A. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'immobile sito in New York utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

34. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2011.

Si segnala inoltre, che in data 29 dicembre 2009 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 6 ha notificato alla controllata New Mood S.p.A., unitamente alla controllante Damiani S.p.A. che ha aderito all'istituto del consolidato fiscale, avviso di accertamento per l'anno di imposta 2004 in base al quale viene contestata la deducibilità fiscale di costi per circa Euro 8.000 migliaia relativi ad acquisti di beni da imprese fornitrici residenti in Hong Kong, ritenendo non sussistere le condizioni esimenti previste dall'art. 110 comma 11 TUIR. L'importo richiesto dall'Ufficio in termini di imposte e sanzioni (al netto degli interessi) ammonta a Euro 6.226 migliaia. Contro tale avviso di accertamento la società ha presentato ricorso in data 28 maggio 2010, poichè ritiene di aver agito seguendo principi di correttezza formale e sostanziale e di potere dimostrare l'illegittimità della pretesa tributaria. In data 5 novembre 2010 la Commissione tributaria provinciale di Milano ha emesso la sentenza di primo grado che, accogliendo le motivazioni del ricorrente New Mood S.p.A., ha riconosciuto la deducibilità dei costi sostenuti nel 2004 relativi ad operazioni con fornitori esteri. In data 5 maggio 2011 la Commissione tributaria regionale di Milano dell'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello con istanza di pubblica udienza alla sentenza di primo grado del novembre 2010 ritenendone le motivazioni della sentenza insufficienti ed erronea la valutazione dei fatti e delle prove fornite da New Mood S.p.A., e ribadendo che non sussistono le condizioni esimenti di cui all'art. 110 comma 11 TUIR. Nei termini previsti dalla procedura che regola il contenzioso tributario, New Mood S.p.A. produrrà le sue controdeduzioni. Alla luce di quanto sopra descritto e del fatto che in primo grado la posizione di New Mood S.p.A. è stata favorevolmente accolta, la passività continua ad essere qualificata come "possibile", in linea con quanto avvenuto già nella chiusura del bilancio al 31 marzo 2010.

35. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le operazioni non ricorrenti effettuate nel corso dell'esercizio 2010/2011 sono sintetizzabili come segue :

- indennizzi pagati da terzi a società del Gruppo Damiani per il rilascio anticipato di tre location in cui operavano boutique a gestione diretta non più' strategiche per il Gruppo. Il provento netto complessivo per il Gruppo è stato pari a Euro 533 migliaia.

36. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni

ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009 e del 21 luglio 2010.

Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Utile (Perdita) per azione base

	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	78.082.892	79.783.933
Utile (Perdita) per azione base (importo in Euro)	**(0,19)**	**(0,23)**

Utile (Perdita) per azione diluito

	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	78.082.892	79.783.933
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile diluito per azione	78.082.892	79.783.933
Utile (Perdita) per azione diluito (importo in Euro)	**(0,19)**	**(0,23)**

37. PIANO DI STOCK OPTION

L'Assemblea degli azionisti del 22 luglio 2009 ha approvato l'adozione di due piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114bis del D.Lgs. 58/1998, denominati *Stock option plan* 2009 e *Stock grant plan* 2009. Il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto mandato dall'Assemblea per l'attuazione dei piani ivi inclusa l'individuazione dei beneficiari. Le azioni a servizio di entrambi i piani verranno attinte dal magazzino titoli delle azioni proprie detenute fino ad un massimo di n. 4.500.000 azioni, di cui n. 3.500.000 al servizio dello *Stock option plan* 2009 e n. 1.000.000 al servizio dello *Stock grant plan* 2009.

Lo *stock option plan* può essere attuato in una o più tranches entro cinque anni dall'approvazione assembleare. Il programma di stock grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni Damiani ai dipendenti, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare.

In data 24 settembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha proceduto con l'ausilio del Comitato per la remunerazione all'attuazione del piano di *stock option* 2009 destinato a parte del management. Sono stati individuati 16 beneficiari che hanno acquistato, a fronte del pagamento di 0,126 Euro per ciascun diritto, complessivamente n. 685.000 opzioni, ciascuna attribuente il diritto di acquistare una azione Damiani S.p.A. al prezzo di Euro 1,60 (cd. "strike price"). Il diritto di acquisto maturerà il 12 settembre 2012 e potrà essere esercitato a partire dal giorno successivo e sino al 30 settembre 2012 a condizione che a

tale data il rapporto di lavoro con il Gruppo Damiani da parte dei beneficiari sia ancora in essere. Il prezzo delle opzioni, corrispondente al loro valore di mercato, è stato determinato dalla Società con l'ausilio di Equita Sim S.p.A. I beneficiari hanno provveduto a pagare i diritti a loro attribuiti nel corso del mese di novembre 2009.

In data 10 settembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha proceduto all'attuazione del piano di *Stock grant* 2009 destinato alla generalità dei dipendenti (ad eccezione di quelli residenti negli USA), per un totale di n. 582 tra dipendenti ed Amministratori delle società del Gruppo. Il piano prevede l'assegnazione gratuita a tutti i beneficiari di n. 50 azioni di Damiani S.p.A. da trasferire a far data dal 12 settembre 2011.

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato l'adozione dello *Stock option plan* 2010, ai sensi dell'art. 114 bis del TUF 58/98, che prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari di opzioni relative a massime n. 3.500.000 azioni di Damiani S.p.A. ed ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di attuare tale piano. Tale piano può essere attuato in una o più *tranches*, con assegnazione di opzioni per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni entro cinque anni a decorrere dalla data dell'Assemblea ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri e altri dipendenti, consulenti e collaboratori di Damiani S.p.A. e delle altre società del Gruppo. In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., previa positiva valutazione del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di procedere ad una prima attuazione dello *Stock Option Plan* individuando i beneficiari, il numero di opzioni da assegnare, nonché i tempi, il prezzo di esercizio delle opzioni e le modalità di godimento. Nel dettaglio: i) si sono identificati n. 50 Beneficiari (tra i quali i membri della famiglia Damiani non sono inclusi) tra gli amministratori esecutivi di società controllate, dirigenti strategici del Gruppo, *managers*, agenti e consulenti; ii) si sono assegnate ai beneficiari – secondo un criterio di contributo personale allo sviluppo del Gruppo Damiani - complessivamente n. 1.863.000 opzioni gratuite e personali, nell'ambito delle massime n. 3.500.000 opzioni di cui al Piano deliberato dall'Assemblea degli Azionisti; iii) si è fissato il prezzo di esercizio (c.d. "strike price") dell'opzione ad 1,47 Euro per azione di Damiani S.p.A., superiore di circa il 50% alla quotazione corrente dell'azione Damiani; iv) sono stati fissati tre diversi periodi di maturazione (c.d. "vesting period"): sino al 21 aprile 2013 (per n. 546.000 opzioni), 21 aprile 2014 (per n. 930.000 opzioni), 21 aprile 2015 (per n. 387.000 opzioni) con esercizio delle opzioni assegnate nei 3 anni successivi (fermo restando che al momento della maturazione del diritto deve essere vigente il rapporto rilevante, alla data di approvazione del progetto di bilancio è previsto che l'assemblea si pronunci sulla possibilità di consentire l'esercizio del diritto di opzione anche successivamente al venir meno del rapporto); v) si è fissato il limite massimo di azioni vendibili da ciascun beneficiario in ogni giorno di borsa in n. 50.000.

E' previsto che le azioni oggetto del Piano verranno attinte dal magazzino titoli delle azioni proprie acquistate e detenute da Damiani S.p.A. conformemente alla deliberazione assembleare del 21 luglio 2010 di autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie. Pertanto, l'assegnazione delle

azioni non avrà alcun effetto diluitivo nei confronti degli attuali azionisti di Damiani S.p.A.
Per maggiori dettagli, si rinvia al documento informativo integrativo redatto ai sensi dell'articolo 84 – bis Reg. Consob n. 11971/99 messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. nonchè pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.

38. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire, anche nei periodi caratterizzati da crisi reddituali e da tensioni finanziarie, il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità). Partendo da questo principio il Gruppo si è adoperato, pur in un contesto di mercato non positivo, per mantenere un'elevata solidità patrimoniale e limitare l'indebitamento finanziario verso il sistema bancario (ricorrendo a maggiori fonti a medio-lungo termine con tassi di interesse fissi) per massimizzare il *rating* creditizio e quindi per supportare i piani di crescita del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili.
Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2011 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per Euro 28,4 milioni, in significativo miglioramento rispetto a quella del 31 marzo 2010, pari a Euro 39 milioni, nonostante un risultato negativo grazie alle azioni messi in atto durante l'esercizio (attento monitoraggio del capitale circolante operativo; cessione di location non strategiche; operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria, ecc.).
Il Gruppo ha adeguato la sua politica di gestione dei rischi finanziari alla situazione in essere ed agli specifici progetti che di volta in volta ha inteso sviluppare.
Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto e che sono costantemente monitorati al fine di individuare le opportune azioni per mitigarli, elencandoli in ordine decrescente di importanza.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.
Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie

collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verifichino situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che seppure portino ad un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Crediti finanziari e altra attività non correnti	1.074	-
Depositi	10.217	7.332
Crediti commerciali	31.232	42.971
Altre attività non correnti	3.493	4.479
Altre attività correnti	14.189	13.438
Totale massima esposizione al rischio di credito	**60.205**	**68.220**

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota 11.

Rischio di liquidità

L'equilibrio finanziario del Gruppo è principalmente legato da un lato allo stretto controllo tra risorse generate e risorse assorbite dal circolante correlato alle attività operative, a sua volta fortemente influenzate da rilevanti fenomeni di stagionalità con oltre il 40% dei ricavi concentrati nel terzo trimestre dell'esercizio (ottobre-dicembre) ed, in misura più contenuta, di investimento e dall'altro dalle scadenze e rinnovo del debito finanziario e dalle correlate condizioni presenti nel mercato del credito.

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità attraverso lo stretto controllo degli elementi che compongono il capitale circolante operativo, costituito dal magazzino e dai crediti verso clienti e dei debiti verso i fornitori.

Nel corso dell'esercizio Damiani S.p.A. ha fatto principalmente ricorso alla cessione di crediti pro-solvendo al fine di ottimizzare il costo correlato alle diverse forme di finanziamento possibili. Il Gruppo Damiani rispetto all'attuale utilizzo, dispone inoltre di linee di affidamento bancario molto più ampie e pari a circa Euro 131 milioni.

Nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative rientrano anche le valutazioni effettuate dal management per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Tali valutazioni hanno condotto il Gruppo a realizzare nel corso dell'esercizio alcune operazioni di rottamazione con recupero delle materie prime pregiate, operazioni ritenute nell'attuale situazione di mercato come quelle più convenienti sia in termini di *brand equity* che di controllo del rischio liquidità e di ottimizzazione nella gestione del capitale circolante operativo.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio dei rischio di liquidità:

Rischio di liquidità

	Analisi delle scadenze al 31 marzo 2011			
(in migliaia di Euro)	**entro 1 anno**	**tra 1 / 5 anni**	**> 5 anni**	**Totale**
Debiti commerciali	54.673	-	-	54.673
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	14.434	15.602	-	30.036
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	714	2.856	7.858	11.428
Debiti finanziari a breve	5.965	-	-	5.965
Altre passività correnti	7.287	-	-	7.287
Esposizione complessiva	**83.073**	**18.458**	**7.858**	**109.389**

Rischio di liquidità

	Analisi delle scadenze al 31 marzo 2010			
(in migliaia di Euro)	**entro 1 anno**	**tra 1 / 5 anni**	**> 5 anni**	**Totale**
Debiti commerciali	57.945	-	-	57.945
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	9.399	21.248	1.500,00	32.147
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	641	2.564	9.044	12.249
Debiti finanziari a breve	1.964	-	-	1.964
Altre passività correnti	7.218	-	-	7.218
Esposizione complessiva	**77.167**	**23.812**	**10.544**	**111.523**

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2010/2011 il prezzo medio dell'oro, che tende normalmente ad essere considerato un bene rifugio nei momenti di crisi economico/finanziarie ed è soggetto a forti speculazioni, ha continuato a registrare forti apprezzamenti. Nel mese di aprile 2010 il valore medio mensile era di 27,54 Euro/grammo (a fronte di una media annua del precedente esercizio 2009/2010 che era stata pari a 23,27 Euro/grammo, e quindi con un incremento del +18% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti), ed ha continuato a crescere nei mesi successivi, raggiungendo la quotazione media di 32,68 Euro/grammo del mese di marzo 2011 (con un valore medio dell'esercizio 2010/2011 di 31,44 Euro/grammo, + 35% rispetto ai dodici mesi precedenti). Nei successivi mesi (aprile-maggio 2011) la corsa al rialzo non si è arrestata. Tale trend al rialzo ha colpito anche altre materie prime utilizzate nella produzione di gioielleria, accompagnato in alcuni casi anche da forti e repentine oscillazioni (è il caso soprattutto dell'argento: da marzo 2010 a marzo 2011 il prezzo si è incrementato del +103%, ma con variazioni mese su mese oscillanti tra +16% e –7%) che rendono estremamente difficoltosa la programmazione degli acquisti nonché anche la realizzazione di operazioni di copertura.

I rischi possono amplificarsi in relazione all'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie prime hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in valute quali Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio per effetto dei seguenti fattori: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2011 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 4 per un quantitativo complessivo di kg. 57 ed un controvalore pattuito di Euro 1.816 migliaia); b) gli acquisti sono spesso di prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) l'incidenza dell'oro risulta non maggioritaria rispetto al costo complessivo della produzione; d) con cadenza solitamente annuale si incrementano i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'incremento dei costi di produzione. Va comunque sottolineato che il perdurare nel medio-lungo termine di trend al rialzo nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo determina inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, poiché non è possibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto, specie in mercati asfittici.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono

soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro, influenzano in sede di conversione i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi. L'ammontare del nozionale degli acquisti a termine effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio è stato pari ad un controvalore di Euro 9.246 migliaia.

Al 31 marzo 2011 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 2.264 migliaia e dalla controllata New Mood S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 733 migliaia. Al 31 marzo 2010 non risultavano invece in essere contratti per acquisti a termine di valuta.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

La variazione dei tassi di interesse può pregiudicare la redditività del Gruppo implicando maggiori costi per interessi sul debito.

Al fine di contenere il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha in passato (giugno 2009) sottoscritto finanziamenti a medio-lungo termine (per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia a tasso fisso (compreso tra 4 e 4,5%) e privi di garanzie e *covenant*. Il valore residuo al 31 marzo 2011 di tali finanziamenti sottoscritti dalla Capogruppo Damiani S.p.A. è di Euro 21.000 migliaia. La controllata Rocca S.p.A. ha in essere quattro finanziamenti (il cui valore residuo al 31 marzo 2011 ammonta a Euro 1.749 migliaia) due dei quali prevedono il rispetto di due *covenant:* i) il patrimonio netto contabile non deve essere inferiore a Euro 8.300 migliaia; ii) la società si impegna a non distribuire dividendi fino al termine del finanziamento; poiché la prima condizione al 31 marzo 2011 non è stata rispettata tali finanziamenti (il cui valore residuo al 31marzo 2011 è di complessivi Euro 1.430 migliaia) sono stati interamente classificati a breve termine in attesa di rinegoziare le condizioni con l'ente finanziatore.

In questo modo il Gruppo ha potuto affrontare la fase più acuta della crisi finanziaria mondiale con un adeguato bilanciamento della propria struttura di indebitamento e il controllo sui costi della stessa, ricorrendo in misura più contenuta al finanziamento a breve (linee di credito e *factor*), più esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse che si possono verificare nei momenti di crisi di mercato del credito come quello che ha caratterizzato gli anni più recenti.

Pertanto, la struttura dell'indebitamento di Gruppo al 31 marzo 2011 è ancora caratterizzata da tale equilibrio tra fonti di finanziamento esterne con circa il 54% costituita da indebitamento a medio/lungo termine verso il sistema bancario (al netto quindi della quota costituita dal debito verso parti correlate connesso alle

operazioni di *sale and lease back*). Il ricorso a finanziamenti a breve nel corso dell'esercizio 2010/2011, a copertura dei fabbisogni di circolante (al 31 marzo 2011 l'esposizione lorda a breve è pari a Euro 13.112 migliaia, di cui però Euro 7.147 migliaia relative a rate con scadenza entro i 12 mesi successivi dei finanziamenti a medio/lungo termine) è comunque avvenuto a tassi di onerosità media contenuti e inferiori al 2,5% annuo, più bassi rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine esistenti (4,5% circa).

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate.

	Valore contabile						Fair value	
	Totale		di cui corrente		di cui non corrente			
(in migliaia di Euro)	31 marzo 2011	31 marzo 2010	31 marzo 2011	31 marzo 2010	31 marzo 2011	31 marzo 2010	31 marzo 2011	31 marzo 2010
Cassa e disponibilità liquide	10.217	7.332	10.217	7.332	-	-	10.217	7.332
Crediti finanziari correnti	1.074	-	1.074	-	-	-	1.074	-
Crediti commerciali	31.232	42.971	31.232	42.971	-	-	31.232	42.971
Altre attività finanziarie	17.682	17.917	14.189	13.438	3.493	4.479	17.682	17.917
Totale attività finanziarie	**60.205**	**68.220**	**56.712**	**63.741**	**3.493**	**4.479**	**60.205**	**68.220**
Debiti commerciali	54.673	57.945	54.673	57.945	-	-	54.673	57.945
Debiti verso banche ed altre passività finanziari	40.142	46.360	13.826	12.004	26.316	34.356	40.142	46.360
Altre passività	7.287	7.218	7.287	7.218	-	-	7.287	7.218
Totale passività finanziarie	**102.102**	**111.523**	**75.786**	**77.167**	**26.316**	**34.356**	**102.102**	**111.523**

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2011 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2010/2011 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

Al 31 marzo 2011, il Gruppo detiene come strumenti finanziari derivati dei contratti IRS su finanziamenti ottenuti dal sistema bancario. L'effetto economico relativo alla contabilizzazione di tali effetti nel bilancio chiuso al 31 marzo 2011 è stato marginale e pari a Euro 40 migliaia (rilevati nel conto economico complessivo).

40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha attuato il Piano di *stock option* approvato dall'Assemblea dei Azionisti del 21 luglio 2010, previa valutazione positiva delle modalità e termini di attuazione del piano da parte del Comitato per la Remunerazione. Tali modalità e termini sono descritte al precedente paragrafo di pagina 6 della Relazione sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 21 aprile 2011 ha inoltre ratificata la rinuncia alla totalità dei compensi per l'esercizio 2011/2012 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente e Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per complessivi Euro 1,3 milioni.

In corrispondenza con il Festival di Cannes, nel mese di maggio 2011 Damiani e IDG China Media hanno organizzato un evento per promuovere il film Cino-Americano "Snow Flower and the Secret Fan" la pellicola diretta da Wayne Wang ambientata nella Cina del XIX secolo. Durante l'evento le attrici protagoniste e le produttrici hanno indossato alcuni dei gioielli *masterpieces* creati da Damiani. Un'affinità di interessi con il mondo cinese, celebrata sulla Croisette di Cannes, ma che si inserisce in una serie di attività e progetti dedicati al mercato cinese che è uno degli obiettivi più importanti per il *brand*.

In questo ambito si colloca anche l'apertura a maggio 2011 di un nuovo punto vendita Bliss a Shanghai all'interno dell'International Finance Centre (IFC) il *mall* più prestigioso di Pudong, il *business district* di Shanghai, cuore dello shopping cittadino che annovera tutti i principali marchi del lusso internazionale.

In data 26 maggio 2011 è stata inaugurata a Lugano la nuova boutique Rocca completamente rinnovata.

41. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

La tabella che segue indica i compensi maturati nel periodo a favore dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dall'Allegato 3C schema 1 previsto dal Regolamento emittenti.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi(*)	Totale
Guido Roberto Grassi Damiani	Presidente e A.D. Damiani S.p.A., Presidente e A.D. Alfieri & St. John S.p.A., Presidente e A.D. New Mood S.p.A., Presidente Rocca S.p.A., Consigliere Damiani Manufacturing S.r.l., Presidente e A.D. Damiani Japan K.K., Amministratore Damiani Hong Kong L.t.d., Consigliere Damiani International B.V., Presidente e A.D. Damiani Usa Corp., Damiani Service Unipessoal L.d.a.(**), Amministratore Damiani Macao Ltd.	31/03/2012	903.000	11.283		31.520	945.803
Giorgio Andrea Grassi Damiani	Vice Presidente Damiani S.p.A., Consigliere Alfieri & St. John S.p.A., Consigliere New Mood S.p.A., Presidente Damiani Manufacturing S.r.l., Presidente Laboratorio Damiani S.r.l.,Vice Presidente Rocca S.p.A., Amministratore Damiani Japan K.K., Amministratore Damiani International B.V., Amministratore Damiani USA Corp., Presidente Damiani France S.A., Damiani Service Unipessoal L.d.a. (**)	31/03/2012	315.000	10.398		52.577	377.975
Silvia Maria Grassi Damiani	Vice Presidente Damiani S.p.A., Vice Presidente Damiani USA Corp.	31/03/2012	133.000	2.791		113.438	249.229
Stefano Graidi	Consigliere Damiani S.p.A., Amministratore esecutivo incaricato della funzionalità del sistema di controllo interno di Damiani S.p.A., Amministratore Damiani International B.V., Amministratore Damiani Japan K.K., Amministratore Damiani Hong Kong L.t.d. e Damiani Service Unipessoal L.d.a. (**), Amministratore Damiani Macao Ltd.	31/03/2012	25.000			10.000	35.000
Giancarlo Malerba	Consigliere Damiani S.p.A. e membro del C.C.I. e C.R. di Damiani S.p.A.	31/03/2012	15.000			4.000	19.000
Fabrizio Redaelli	Consigliere Damiani S.p.A. e membro del C.C.I. e C.R. di Damiani S.p.A.	31/03/2012	15.000			4.000	19.000
Roberta Benaglia	Consigliere Damiani S.p.A. e membro del C.C.I. e C.R. di Damiani S.p.A.	31/03/2012	15.000				15.000
Francesco Minoli	Consigliere Damiani S.p.A.	31/03/2012	15.000				15.000
Gianluca Bolelli	Presidente del Collegio sindacale	31/03/2013	45.000				45.000
Simone Cavalli	Sindaco effettivo	31/03/2013	30.000			6.570	36.570
Fabio Massimo Micaludi	Sindaco effettivo	31/03/2013	30.000				30.000
Dirigenti con responsabilità strategiche			-	45.235	-	929.599	974.834

(*) Gli altri compensi sono comprensivi degli emolumenti percepiti con riferimento alla carica di componente nell'organo amministrativo o di controllo di altre società controllate delle retribuzioni da lavoro dipendente ove esistenti e da eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.
(**) La società Damiani Service Unipessoal L.d.a. è stata liquidata in data 27.12.2010

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 21 aprile 2011 ha ratificata la rinuncia alla totalità dei compensi per l'esercizio 2011/2012 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente e Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per complessivi Euro 1,3 milioni.

La tabella che segue indica le *stock option* assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione ed ai dirigenti con responsabilità strategiche, come richiesto dall'Allegato 3C schema 2 previsto dal Regolamento emittenti.

		Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio 2010/11			Opzioni asegante nel corso dell'esercizio 2010/11			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio 2010/11			Opzioni detenute alla fine dell'esercizio 2010/11		
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Stefano Graidi	Consigliere esecutivo	50.000	4,00	31/03/2011				50.000	4,00	31/03/2011	-		
Dirigenti strategici		555.000	2,14	29/05/2012	80.000	1,60	30/09/2012	225.000	2,93	30/11/2011	410.000	1,60	30/09/2012

42. COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

La società di revisione ha esclusivamente prestato i seguenti servizi di revisione :

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata.

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

(in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Tipologia di servizi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	Onorari professionali	174
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	Altre spese	30
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	Onorari professionali	220
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	Altre spese	40
		Totale		**464**

43. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

Valuta	Medio esercizio 2010/2011	Puntuale 31 marzo 2011	Medio esercizio 2009/2010	Puntuale 31 marzo 2010
Dollaro USA	1,3223	1,4207	1,4145	1,3479
Yen Giapponese	113,0831	117,61	131,1834	125,93
Franco Svizzero	1,3372	1,3005	1,5015	1,4276
Sterlina Inglese	0,8496	0,8837	0,8857	0,8898
Dollaro Hong Kong	10,2806	11,0559	10,9676	10,4653
Pataca Macao	10,864	11,3863	N/A	N/A

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2010/2011 (periodo aprile 2010 –marzo 2011).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Milano, 10 giugno 2011

Guido Grassi Damiani
Presidente e Amministratore Delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Damiani S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Damiani S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Damiani") chiuso al 31 marzo 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 luglio 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Damiani per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I.: 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

ERNST & YOUNG

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor relations" del sito internet della Damiani S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2011.

Milano, 28 giugno 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Maurizio Girardi
(Socio)

Bilancio d'esercizio
di Damiani S.p.A.
al 31 marzo 2011

Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio d'esercizio
al 31 marzo 2011

Relazione
sulla gestione [3].

Attività di Damiani S.p.A.

La società Damiani S.p.A., capogruppo del Gruppo Damiani, è focalizzata sulla commercializzazione di gioielleria sul territorio nazionale, con i suoi marchi Damiani e Salvini, attraverso principalmente due canali distributivi:

- il canale *wholesale* costituito da gioiellerie indipendenti multimarca e *franchisees;*
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente dalla società. Al 31 marzo 2011 i punti vendita monomarca in Italia gestiti direttamente erano n. 5 (Milano, Roma, Bologna, Firenze e Napoli), tutti con il marchio Damiani.

Inoltre, la Società distribuisce sul territorio nazionale attraverso il canale wholesale prodotti di marchi terzi in licenza, i cui licenzianti sono prestigiosi brand internazionali del *fashion* (Jil Sander, Gianfranco Ferrè, Martin Margiela, John Galliano) e del Made in Italy del settore *automotive* (Ferrari, Maserati e Ducati).

Infine, la Società provvede a soddisfare le richieste di prodotti (Damiani, Salvini e dei marchi in licenza) provenienti dal mercato sia nazionale che estero attraverso le sue società controllate che presidiano le diverse aree geografiche/canali di specifica competenza; tali società sono: Rocca S.p.A. per l'Italia e Damiani International B.V. per l'estero (quest'ultima per raggiungere i diversi mercati di sbocco si avvale a sua volta delle diverse filiali commerciali del Gruppo operanti all'estero: Rocca International S.A., Damiani Usa Corp., Damiani Japan K.K., Damiani France S.A. e Damiani Hong Kong L.t.d., e Damiani Macau).

La produzione dei gioielli viene realizzata utilizzando sia la capacità produttiva interna al Gruppo, garantita dalla struttura produttiva della controllata Laboratorio Damiani S.r.l. [4], che quella esterna grazie a consolidati rapporti con imprese fornitrici terze localizzate principalmente nel distretto di Valenza (AL), polo di eccellenza internazionale nella produzione di gioielli di elevato valore e qualità artigianale.

Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'assemblea degli azionisti, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale.

L'organo amministrativo della Società è stato rinnovato in data 3 aprile 2009 dall'assemblea dei soci, i quali

---

[3] Damiani S.p.A. chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il conto economico del bilancio al 31 marzo 2010 copre il periodo 1 aprile 2009 – 31 marzo 2010 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2010 o Esercizio 2009/2010). A fini comparativi sono esposti i dati relativi al periodo 1 aprile 2008 – 31 marzo 2009 (di seguito Esercizio chiuso al 31 marzo 2009 o Esercizio 2008/2009).

[4] In data 30 settembre 2010 la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. ha deliberato l'aumento di capitale da Euro 200.000 a Euro 2.140.000 riservando detto aumento a Damiani Manufacturing S.r.l., la quale lo ha sottoscritto mediante conferimento in natura dell'intera azienda. A seguito di tale operazione, realizzata al fine di sfruttare le economie di scala nel processo manifatturiero interno al Gruppo Damiani, concentrando tali attività in un'unica realtà produttiva con lo scopo di ridurre i costi operativi, il Gruppo detiene il 55,58% del capitale sociale di Laboratorio Damiani S.r.l. (il 9,35% direttamente da Damiani S.p.A. ed il restante 46,23% indirettamente attraverso Damiani Manufacturing S.r.l. La quota restante è di proprietà di azionisti terzi).

hanno chiamato a far parte del consiglio di amministrazione sette componenti di cui tre amministratori non esecutivi e due indipendenti; successivamente, l'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato di portare a otto i membri del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato alla carica di amministratore il dott. Francesco Minoli, che durerà in carica fino alla scadenza dell'attuale CdA e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2012.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta sia le norme di legge in materia (ai sensi degli articoli 147 quater e 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/98), sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio ha, in data 3 aprile 2009, confermato l'istituzione in conformità con gli articoli 5, 7 e 8 del Codice, del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione.

Quali membri dei due Comitati sono stati nominati i tre amministratori non esecutivi, due dei quali anche amministratori indipendenti, previa valutazione da parte dell'organo amministrativo della osservanza dei criteri stabiliti dagli articoli 2.C.1 (con riferimento alla "non esecutività") e 3.C.1 (con riferimento all'"indipendenza") del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio ha anche nominato, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice, un *Lead Independent Director*.

Tale valutazione è stata da ultimo oggetto di riesame in data 10 giugno 2011.

In data 26 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha deliberato di approvare la Procedura sulle operazioni con parti correlate della Damiani S.p.A., in conformità con quanto richiesto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato. Al riguardo, si segnala che Damiani S.p.A. rientra nella definizione di "società di minori dimensioni" di cui all'art. 3 del citato regolamento Consob e pertanto ruoli e competenze rilevanti ai sensi del regolamento sono attribuiti al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* di Damiani S.p.A., costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, che dovrà rilasciare un parere preventivo, non vincolante, rispetto all'operazione con parte correlata proposta. Inoltre, la procedura prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli amministratori indipendenti e degli esperti indipendenti. La procedura è entrata in vigore il 1° gennaio 2011 ed il documento è pubblicato nel sito internet della Società in conformità a quanto previsto dall'art. 4, 7° comma, del regolamento Consob n. 17221/2010. Ogni modifica alla procedura dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti.

Damiani S.p.A. si è dotata di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali la Società si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono tutti i fornitori, collaboratori, consulenti ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.

Il Modello Organizzativo approvato per Damiani S.p.A. è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti di attività e potenziale rischio-reato, di prevenire

comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

L'attuale Organismo di Vigilanza di Damiani S.p.A., nominato dal Consiglio di Amministrazione della società del 21 aprile 2011 ed in carica fino al 31 marzo 2014, è collegiale ed è costituito dal Preposto al Controllo interno e da due professionisti esterni, remunerati per l'incarico svolto.

Tale composizione assicura la presenza nell'Organismo di tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri ed i mezzi (con un budget di spesa rivisto annualmente) per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza della Damiani S.p.A. si è riunito n. 4 volte nel corso dell'esercizio ed ha relazionato in merito al proprio operato agli amministratori ed al Collegio sindacale.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Capogruppo e del Gruppo Damiani, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123 – bis del D.Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla n. 2 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore legale della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore legale di Damiani S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Stock Option

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato l'adozione dello *Stock option plan* 2010, ai sensi dell'art. 114 bis del TUF 58/98, che prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari di opzioni relative a massime n. 3.500.000 azioni di Damiani S.p.A. ed ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di attuare tale piano. Tale piano può essere attuato in una o più *tranches*, con assegnazione di opzioni per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni entro cinque anni a decorrere dalla data dell'Assemblea ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri e altri dipendenti, consulenti e collaboratori di Damiani S.p.A. e delle altre società del Gruppo. In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., previa positiva valutazione del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di procedere ad una prima attuazione dello Stock Option Plan individuando i beneficiari, il numero di opzioni da assegnare, nonché i tempi, il prezzo di esercizio delle opzioni e le modalità di godimento. Nel dettaglio: i) si sono identificati n. 50 Beneficiari (tra i quali i membri della famiglia Damiani non sono inclusi) tra gli amministratori esecutivi di società controllate, dirigenti strategici del Gruppo, *managers*, agenti e consulenti; ii) si sono assegnate ai beneficiari – secondo un criterio di contributo personale allo sviluppo del Gruppo Damiani - complessivamente n. 1.863.000 opzioni gratuite e personali, nell'ambito delle massime n. 3.500.000 opzioni di cui al Piano deliberato dall'Assemblea degli Azionisti; iii) si è fissato il prezzo di esercizio (c.d. "strike price") dell'opzione ad 1,47 Euro per azione di Damiani S.p.A., superiore di circa il 50% alla quotazione corrente dell'azione Damiani; iv) sono stati fissati tre diversi periodi di maturazione (c.d. "vesting period"): sino al 21 aprile 2013 (per n. 546.000 opzioni), 21 aprile 2014 (per n. 930.000 opzioni), 21 aprile 2015 (per n. 387.000 opzioni) con esercizio delle opzioni assegnate nei 3 anni successivi (fermo restando che al momento della maturazione del diritto deve essere vigente il rapporto rilevante, alla data di approvazione del progetto di bilancio è previsto che l'assemblea si pronunci sulla possibilità di consentire l'esercizio del diritto di opzione anche successivamente al venir meno del rapporto); v) si è fissato il limite massimo di azioni vendibili da ciascun beneficiario in ogni giorno di borsa in n. 50.000.

E' previsto che le azioni oggetto del Piano verranno attinte dal magazzino titoli delle azioni proprie acquistate e detenute da Damiani S.p.A. conformemente alla deliberazione assembleare del 21 luglio 2010 di autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie. Pertanto, l'assegnazione delle azioni non avrà alcun effetto diluitivo nei confronti degli attuali azionisti di Damiani S.p.A.

Per maggiori dettagli, si rinvia al documento informativo integrativo redatto ai sensi dell'articolo 84 – bis Reg. Consob n. 11971/99 messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. nonchè pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 ha autorizzato operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 22 luglio 2009 per quanto non

utilizzato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile e dell'art. 132 del TUF 58/98. Le ragioni alla base dell'autorizzazione sono: i) operazioni industriali che si possano concretizzare nell'interesse del Gruppo con scambi o cessioni di pacchetti azionari; ii) esecuzione di programmi di distribuzione di azioni od opzioni a soci, amministratori, dipendenti o collaboratori nel pieno rispetto delle norme vigenti; iii) interventi a sostegno della liquidità del titolo, nel rispetto delle norme vigenti e garantendo la parità di trattamento di tutti gli azionisti.

L'acquisto può avvenire con le seguente modalità e termini:

- numero massimo di azioni acquistabili pari al 10% del capitale sociale (massimo n. 8.260.000 di azioni ordinarie), al valore nominale di euro 0,44 ciascuna;
- durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi a decorrere dal 21 luglio 2010 e quindi fino al 21 gennaio 2012;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria, comprensivo degli oneri accessori di acquisto non deve essere inferiore/superiore del 20% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione;
- le operazioni di acquisto devono essere effettuate sui mercati regolamentati nel rispetto della normativa vigente (art. 132 TUF 58/98; art. 144bis del Regolamento Consob n. 11971/99).

L'Assemblea ha inoltre autorizzato, senza limiti di tempo, la disposizione di azioni proprie acquistate per un corrispettivo minimo che dovrà essere non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato telematico azionario nei cinque giorni precedenti la vendita.

Al 31 marzo 2011 le azioni proprie in portafoglio sono n. 5.618.309 (pari al 6,80% del capitale sociale) e l'esborso complessivo per il piano di *buy-back,* avviato con la delibera dell'Assemblea degli azionisti di Damiani S.p.A. del 22 febbraio 2008, è stato di Euro 8.227 migliaia ad un prezzo medio di acquisto di Euro 1,464 per azione. Si evidenzia come nel periodo aprile 2010 -marzo 2011 non sono state acquistate azioni proprie.

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, è stato inoltre potenziato lo staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2010/2011 il costo sostenuto da Damiani S.p.A. per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 1.116 migliaia.

Principali rischi e incertezze per Damiani S.p.A.

Per i rischi di mercato che influenzano la Società e che sono fortemente correlati all'attuale contesto

economico, caratterizzato ancora da numerose situazioni di crisi finanziaria, industriale e da una generale elevata incertezza, si rimanda a quanto già indicato nella relazione di gestione del bilancio consolidato.

La gestione dei rischi finanziari rientra nell'ambito delle più ampie politiche di gestione della struttura patrimoniale e finanziaria di Gruppo. Per gli specifici dettagli si rimanda alla successiva nota 36. Gestione dei rischi finanziari.

Per gli impegni e le passività potenziali gravanti su Damiani S.p.A. si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali.

Risorse umane ed ambiente

Per i dettagli si rimanda alla relazione di gestione del bilancio consolidato.

Compensi agli organi amministrativi

I compensi maturati nel periodo a favore dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dall'Allegato 3C schema 1 previsto dal Regolamento emittenti sono riportati alla nota 40. Compensi agli organi amministrativi, del bilancio consolidato.

Dati di sintesi

Capitale Sociale	31 marzo 2011	31 marzo 2010
Numero azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale	36.344.000	36.344.000

Proprietà	% su azioni emesse	% su azioni emesse
Leading Jewels S.A.	56,76%	56,39%
Sparkling Investment S.A. (1)	0,57%	-
Guido Grassi Damiani	5,02%	5,02%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,68%	5,68%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)	6,80%	6,80%
Mercato	19,06%	20,00%

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art.79 D.Lgs n.58/98

Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero Azioni possedute al 31 marzo 2011
Guido Grassi Damiani (indirettamente n.57.119.943) (3)	Amministratore	4.150.808
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.687.371
Dirigenti con responsabilità strategiche		16.000

(1) La società Sparkling Investment S.A. è riconducibile ai Fratelli Damiani.
(2) L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 22 luglio 2009, all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 8.260.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2011 le azioni acquistate in portafoglio erano pari a n. 5.618.309, il 6,80% del capitale sociale.
(3) In qualità di azionista di controllo della società Leading Jewels S.A. sono riconducibili a Guido Grassi Damiani le azioni detenute da tale società nonché le azioni proprie di Damiani S.p.A. (n. 5.618.309)

Dati economici *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**	**variazione**	**variazione %**
Ricavi da vendite	**60.825**	**56.738**	**4.087**	**7,2%**
Totale Ricavi	60.825	56.738	4.087	7,2%
Costi della produzione	(63.336)	(68.769)	5.433	-7,9%
EBITDA (*)	**(2.511)**	**(12.031)**	**9.520**	**79,1%**
EBITDA %	***-4,1%***	***-21,2%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(852)	(1.257)	405	-32,2%
Risultato Operativo	**(3.363)**	**(13.288)**	**9.925**	**74,7%**
Risultato Operativo %	***-5,5%***	***-23,4%***		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.412)	(1.170)	(242)	-20,7%
Risultato prima delle imposte	(4.775)	(14.458)	9.683	67,0%
Risultato netto	(5.302)	(11.207)	5.905	52,7%
Numero medio di dipendenti (**)	232	245	(13)	-5,3%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.
(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti impiegati nei due esercizi di riferimento

Dati patrimoniali *(in migliaia di Euro)*	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**	**variazione**
Capitale immobilizzato	78.229	101.627	(23.398)
Capitale circolante netto	59.878	52.434	7.444
Passività non correnti	(3.029)	(3.888)	859
Capitale investito netto	**135.078**	**150.173**	**(15.095)**
Patrimonio netto	114.314	119.629	(5.315)
Posizione finanziaria netta (*)	20.764	30.544	(9.780)
Fonti di finanziamento	**135.078**	**150.173**	**(15.095)**

(*) La posizione finanziaria netta è stata determinata sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Damiani S.p.A.

L'andamento dei ricavi totali e della redditività di Damiani S.p.A. nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 evidenzia i seguenti principali scostamenti rispetto all'esercizio precedente:

- i **Ricavi** totali registrano un incremento di Euro 4.087 migliaia (+7,2%), riconducibile principalmente all'aumento delle vendite intercompany (+49%) per alimentare i mercati esteri e del canale *retail* (+28,8%) che hanno pienamente compensato l'andamento negativo del canale *wholesale* verso terzi. Nella sottostante tabella sono riportati i dettagli per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**	**variazione**	**variazione %**
Wholesale terzi	**34.699**	**38.422**	**(3.723)**	**-9,7%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*57,1%*	*67,7%*		
Retail terzi	**7.435**	**5.772**	**1.663**	**28,8%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*12,2%*	*10,2%*		
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	**42.134**	**44.194**	**(2.060)**	**-4,7%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*69,3%*	*77,9%*		
Ricavi vendite Intercompany	18.691	12.544	6.147	**49,0%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*30,7%*	*22,1%*		
Totale Ricavi	**60.825**	**56.738**	**4.087**	**7,2%**

- L'**EBITDA** nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 è stato negativo e pari a Euro 2.511 migliaia, in miglioramento di Euro 9.520 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, nel quale l'EBITDA era stato negativo per Euro 12.031 migliaia. Si evidenzia che il dato dell'esercizio precedente era influenzato dalle rilevanti svalutazioni operate sugli attivi del circolante operativo (magazzino e crediti, nonché le perdite già realizzate su operazioni di rottamazione di gioielli) per complessivi Euro 10.480 migliaia. Al netto di tali componenti rettificative, l'EBITDA nei due esercizi risulta maggiormente comparabile e registra una flessione contenuta principalmente dovuta alla contrazione del *gross margin* per effetto di un diverso mix dei ricavi, nel quale cresce il peso delle vendite intercompany a più bassa marginalità.

  Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 sono stati pari a Euro 63.336 migliaia, in contrazione del –7,9% rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2010.
- Il **Risultato netto** del periodo è negativo per Euro 5.302 migliaia a fronte di una perdita di Euro 11.207 migliaia registrato nel precedente esercizio. Sulla performance non positiva del 2010/2011 hanno impattato oltre alla redditività operativa negativa (perdita per Euro 3.363 migliaia) anche oneri finanziari netti per Euro 1.412 migliaia (nel precedente esercizio il saldo era negativo per Euro 1.170 migliaia), per effetto delle differenze cambio negative, della svalutazione della partecipazione Damiani Service Unipessoal L.d.a. (Euro 46 migliaia) e del credito finanziario verso la stessa (Euro 30 migliaia) che è stata

liquidata nel mese di dicembre 2010 e della diminuzione degli interessi attivi dalle controllate. Sul risultato ante imposte negativo non sono state calcolate imposte anticipate.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

- Al 31 marzo 2011 il **Capitale investito netto** di Damiani S.p.A. è pari a Euro 135.078 migliaia, in significativo decremento rispetto al 31 marzo 2010 di Euro 15.095 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2010, il capitale immobilizzato decresce di Euro 23.398 migliaia per effetto della diminuzione dei crediti finanziari nei confronti della controllata Damiani International B.V. che ha provveduto ad un parziale rimborso; aumenta invece il valore del capitale circolante netto per effetto dell'incremento dei crediti commerciali, ed in particolare di quelli nei confronti delle controllate. Infine presentano un decremento anche le passività non correnti per effetto della diminuzione del fondo trattamento di fine rapporto, delle imposte differite e dei fondi rischi.
- Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011 ha un **Indebitamento finanziario netto** per Euro 20.764 migliaia in significativo miglioramento rispetto al valore dello scorso esercizio che presentava un saldo di Euro 30.544 migliaia. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente, conseguita nonostante un risultato netto negativo, è conseguenza di: i) riduzione del totale dei crediti infragruppo, grazie al maggiore *cash flow* generato dalle filiali estere che ha comportato una riduzione della loro esposizione verso la Capogruppo; ii) delle operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria che hanno generato liquidità dalla cessione delle materie prime recuperate e non riutilizzate nel processo produttivo.

Rapporti con parti correlate

Damiani S.p.A. intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura commerciale (vendita di prodotti di gioielleria dei due marchi della Società e, in misura minore, di prodotti in licenza), legati al suo *core business*, ed immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi).
Per l'evidenza numerica e la descrizione della natura dei rapporti con parti correlate si rimanda alla nota 31. Operazioni con parte correlate, delle note esplicative al bilancio.

Fatti di rilevo avvenuti nel corso dell'esercizio

In data 28 giugno 2010 il Gruppo Damiani è stato premiato tra le aziende che hanno valorizzato il ruolo delle donne, nell'ambito del progetto "Aziende che investono sulle donne". Tale iniziativa avviata nel 2009 dalla Regione Piemonte e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha l'obiettivo di individuare le aziende virtuose (tra quelle con oltre 100 dipendenti) nella gestione delle risorse umane per un numero significativo

di donne in organico e con funzioni di responsabilità. Attualmente il Gruppo è per circa due terzi costituito da forza lavoro femminile, ed oltre un terzo dei dirigenti e quadri sono donne, con quattro consiglieri di cui due amministratori delegati nelle società controllate.

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato la nomina del nuovo Collegio sindacale (indicato a pag. 3 del presente documento) per i prossimi tre esercizi sociali e quindi fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 marzo 2013. Sono stati confermati il Presidente ed i Sindaci effettivi.

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato, ai sensi dell'art. 126 bis del TUF 58/98, di determinare in otto i membri del Consiglio di amministrazione ed ha nominato alla carica di amministratore il dott. Francesco Minoli, che durerà in carica fino alla scadenza dell'attuale CdA e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2012. La sua remunerazione è uguale a quella degli altri amministratori secondo quanto deliberato dall'assemblea del 3 aprile 2009, fatte salve le remunerazioni per amministratori investiti di particolari cariche ai sensi degli artt. 2389 e 2390 del codice civile.

In data 28 ottobre 2010 presso la boutique Damiani di Via Condotti a Roma è stata presentata la collezione "Moon Drops" e le altre collezioni nate dal sodalizio creativo tra Damiani e la designer Ludovica Andreoni Montezemolo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha attuato il Piano di *stock option* approvato dall'Assemblea dei soci del 21 luglio 2010, previa valutazione positiva delle modalità e termini di attuazione del piano da parte del Comitato per la Remunerazione. Tali modalità e termini sono descritte al precedente paragrafo di pagina 6 della relazione di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 21 aprile 2011 ha inoltre ratificato la rinuncia ai compensi per l'esercizio 2011/2012 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente e Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per complessivi Euro 1,3 milioni.

Prevedibile evoluzione della gestione

A fronte di una situazione economica mondiale che in alcune aree sembra ormai avere superato la sua fase più difficile, si registrano nuovamente tassi di crescita rilevanti con i principali indicatori macroeconomici che testimoniano l'avvio di un nuovo trend virtuoso, la situazione italiana risulta ancora caratterizzata dall'incertezza, con bassa crescita e consumi stagnanti. Tale scenario ha evidentemente un impatto sui risultati di Damiani S.p.A., principalmente orientata sul mercato domestico, anche se il buon andamento delle vendite *retail* e la crescita di quelle verso la rete commerciale estera sono indicatori positivi che fanno ben sperare sul futuro, testimoniando la qualità e l'apprezzamento del prodotto offerto presso i consumatori finali e la

clientela straniera. Inoltre, l'efficacia degli interventi sui costi operativi ha permesso di ridurre significativamente la perdita netta rispetto al precedente anno fiscale.

Confortati da tali risultati, il management di Damiani S.p.A. proseguirà nella realizzazione delle azioni strategiche già avviate nel passato esercizio (offerta più mirata sulle aspettative dei consumatori, ulteriore efficienza sui costi operativi) con l'obiettivo di consolidare la leadership sul mercato domestico e recuperare già nell'anno in corso una redditività operativa lorda positiva, nonchè migliorare ulteriormente la posizione finanziaria netta.

Proposta di delibera del risultato di esercizio di Damiani S.p.A al 31 marzo 2011

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro consenso all'impostazione ed ai criteri adottati nella redazione del bilancio al 31 marzo 2011, vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011;
2. di procedere a ripianare la perdita dell'esercizio di Euro 5.301.765 utilizzando le riserve esistenti.

Milano, 10 Giugno 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Indice

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA 168
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 169
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 170
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 171
RENDICONTO FINANZIARIO 172
NOTE ESPLICATIVE 173
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO 173
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI 174
3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 191
4. AVVIAMENTO 191
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI 191
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 192
7. PARTECIPAZIONI 193
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI 195
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE 196
10. RIMANENZE 198
11. CREDITI COMMERCIALI 198
12. CREDITI TRIBUTARI 200
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI 200
14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI 201
15. PATRIMONIO NETTO 201
16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE 202
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO 204
18. FONDO RISCHI 205
19. DEBITI COMMERCIALI 205
20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI 206
21. DEBITI TRIBUTARI 206
22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI 207
23. RICAVI 207
24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI 208
25. COSTI PER SERVIZI 208
26. COSTI DEL PERSONALE 209
27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI 210
28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI 210
29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI 211
30. IMPOSTE SUL REDDITO 211
31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 212
32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI 215
33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI 216
34. PIANO DI STOCK OPTION 216
35. GESTIONE DEL CAPITALE 217
36. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI 218
37. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 222
38. COSTI REVISIONE 223

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(in Euro)	Note	31 marzo 2011	31 marzo 2010
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	726.704	726.704
Altre immobilizzazioni immateriali	5	661.950	771.951
Immobilizzazioni materiali	6	5.006.682	5.726.302
Partecipazioni in imprese controllate	7	37.567.699	37.597.699
Altre partecipazioni	7	150.103	150.103
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	27.351.758	49.126.219
di cui verso parti correlate		*27.193.581*	*48.933.849*
Crediti per imposte anticipate	9	6.764.150	7.527.609
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**78.229.046**	**101.626.587**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	36.756.098	37.359.814
Crediti commerciali	11	59.317.657	51.127.548
di cui verso parti correlate		*39.631.921*	*24.829.701*
Crediti tributari	12	2.264.822	3.058.588
Altre attività correnti	13	2.326.988	2.303.705
di cui verso parti correlate		*393.311*	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	3.415.223	1.868.778
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		**104.080.788**	**95.718.433**
TOTALE ATTIVO		**182.309.834**	**197.345.020**
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		36.344.000	36.344.000
Riserve		83.272.008	94.492.574
Risultato netto del periodo		(5.301.765)	(11.207.091)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	**114.314.243**	**119.629.483**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	18.271.000	24.006.999
di cui verso parti correlate		*2.771.000*	*3.007.000*
Trattamento di fine rapporto	17	2.454.197	2.633.240
Imposte differite passive	9	213.705	660.714
Fondo rischi	18	361.167	594.000
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		**21.300.069**	**27.894.953**
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	5.736.000	8.198.017
di cui verso parti correlate		*236.000*	*206.000*
Debiti commerciali	19	37.923.297	38.574.136
di cui verso parti correlate		*12.282.129*	*13.910.786*
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	20	172.310	208.148
Debiti tributari	21	416.465	230.279
Altre passività correnti	22	2.447.450	2.610.004
di cui verso parti correlate		*21.338*	*541.914*
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		**46.695.522**	**49.820.584**
TOTALE PASSIVITA'		**67.995.591**	**77.715.537**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**182.309.834**	**197.345.020**

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(in Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		60.824.816	56.737.561
di cui verso parti correlate		*18.691.260*	*12.543.927*
Altri ricavi ricorrenti		-	263
TOTALE RICAVI	23	**60.824.816**	**56.737.824**
Costi per materie prime e altri materiali	24	(34.604.290)	(36.264.122)
di cui verso parti correlate		*(4.072.746)*	*(5.863.729)*
Costi per servizi	25	(19.743.048)	(20.876.923)
di cui verso parti correlate		*(5.800.762)*	*(6.469.075)*
Costo del personale	26	(10.295.307)	(11.135.967)
Altri (oneri) proventi operativi netti	27	1.306.513	(492.335)
di cui verso parti correlate		*2.389.794*	*3.195.252*
Ammortamenti e svalutazioni	28	(851.540)	(1.256.609)
TOTALE COSTI OPERATIVI		**(64.187.672)**	**(70.025.956)**
RISULTATO OPERATIVO		**(3.362.856)**	**(13.288.132)**
Oneri finanziari	29	(1.901.656)	(1.874.060)
di cui verso parti correlate		*(494.000)*	*(525.000)*
Proventi finanziari	29	489.605	704.389
di cui verso parti correlate		*277.144*	*502.784*
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		**(4.774.907)**	**(14.457.803)**
Imposte sul reddito	30	(526.858)	3.250.712
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**(5.301.765)**	**(11.207.091)**

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Risultato netto	**(5.301.765)**	**(11.207.091)**
Altri movimenti	-	-
Risultato complessivo netto	**(5.301.765)**	**(11.207.091)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2009	**36.344.000**	**69.857.285**	**2.396.857**	**3.641.000**	**-**	**(6.045.643)**	**25.980.203**	**736.947**	**132.910.649**
Destinazione utile dell'esercizio			36.848				700.099	(736.947)	-
Utili (perdite) complessivi								(11.207.091)	(11.207.091)
Estinzione contratti di sale & lease back							27.333		27.333
Stock option/grant					95.936				95.936
Acquisto azioni proprie						(2.181.607)			(2.181.607)
Altri movimenti							(15.737)		(15.737)
Saldi al 31 marzo 2010	**36.344.000**	**69.857.285**	**2.433.705**	**3.641.000**	**95.936**	**(8.227.250)**	**26.691.898**	**(11.207.091)**	**119.629.483**

(in Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2010	**36.344.000**	**69.857.285**	**2.433.705**	**3.641.000**	**95.936**	**(8.227.250)**	**26.691.898**	**(11.207.091)**	**119.629.483**
Destinazione utile dell'esercizio							(11.207.091)	11.207.091	-
Utili (perdite) complessivi								(5.301.765)	(5.301.765)
Stock option/grant					(13.475)				(13.475)
Altri movimenti						1.903	(1.903)		-
Saldi al 31 marzo 2011	**36.344.000**	**69.857.285**	**2.433.705**	**3.641.000**	**82.461**	**(8.225.347)**	**15.482.904**	**(5.301.765)**	**114.314.243**

RENDICONTO FINANZIARIO

(in Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo derivante da attività continuative	(5.301.765)	(11.207.091)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:		
Ammortamenti	851.540	1.256.609
Svalutazione di partecipazioni	45.926	-
Costi per stock option	(875)	95.936
(Plusvalenza)/Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	(11.740)	(58)
Variazione al Fair vlaue Strumenti finanziari	112.393	-
Accantonamenti svalutazione crediti	409.932	3.365.000
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del Fondo TFR	(74.617)	170.946
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(104.426)	(347.758)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	316.450	(2.126.390)
	(3.757.182)	(8.792.806)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti verso clienti	(8.600.041)	(7.448.774)
Magazzino	603.716	6.036.352
Debiti verso fornitori	(650.839)	(11.984.610)
Crediti tributari	793.766	685.376
Debiti tributari	186.186	(1.032.833)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	(531.063)	(555.327)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	**(11.955.457)**	**(23.092.622)**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	52.282	3.454
Storno dell'attivo immobilizzato in locazione finanziaria	-	136.667
Immobilizzazioni materiali acquistate	(60.172)	(353.691)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(2.289)	(19.220)
(Acquisizione)/cessione di partecipazione	(15.926)	(11.000.000)
Variazione delle altre attività non correnti	21.774.461	23.127.875
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	**21.748.356**	**11.895.085**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Accensione di prestiti a medio lungo termine	-	25.000.000
Storno del debito correlato al leasing finanziario	-	(164.000)
Rimborso di prestiti a lungo termine	(8.198.016)	(4.764.631)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	(35.838)	(8.017.921)
Acquisto azioni proprie	-	(2.181.607)
Altre variazioni di patrimonio netto	(12.600)	11.596
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	**(8.246.454)**	**9.883.437**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**1.546.445**	**(1.314.100)**
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	**1.868.778**	**3.182.878**
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E)	**3.415.223**	**1.868.778**

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

La Società Damiani S.p.A. opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail" con riferimento ai suoi marchi Damiani e Salvini ed a prodotti in licenza.
La sede legale della Società è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi "Damiani" n. 1.

Dichiarazione di conformità

Damiani S.p.A. ha redatto il bilancio separato al 31 marzo 2011 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall'*Internatonal Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011 per il periodo 1 aprile 2010 – 31 marzo 2011, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dai prospetti del conto economico separato e complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio d'esercizio") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 10 giugno 2011.
Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1- Presentazione del bilancio (rivisto).
La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto").
Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 31. Operazioni con parti correlate ed alla nota 33. Operazioni atipiche e/o inusuali e significative non ricorrenti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio d'esercizio è redatto in Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio di Damiani S.p.A. del periodo 1 aprile 2010-31 marzo 2011 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 (o esercizio 2010/2011) sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1 aprile 2009-31 marzo 2010 (o esercizio 2009/2010). I dati patrimoniali al 31 marzo 2011 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2010. Nei dati relativi al 31 marzo 2010, presentati ai fini comparativi, le imposte anticipate sulle perdite fiscali di Damiani S.p.A di Euro 1.278 migliaia, sono state riclassificate dalla voce Crediti Tributari alla voce crediti per imposte anticipate.

Principi contabili

Il bilancio 2010/2011 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del International Financial Reporting Interpretations Commitee ("IFRIC") precedentemente denominate Standing Interpretations Commitee ("SIC").

Nuovi principi contabili da adottare obbligatoriamente a partire dal 1° aprile 2010

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni applicati per la prima volta nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, con conseguenti variazioni nelle procedure contabili adottate e nell'informativa fornita dalla società.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Rivisto) – L'IFRS 3 (Rivisto) introduce cambiamenti nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali avvenute dopo tale data. I cambiamenti riguardano, in particolare, la valutazione delle quote di minoranza, la contabilizzazione dei costi di transazione, la rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi *(contingent consideration)* e delle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi. Questi cambiamenti avranno un impatto, in caso di acquisizioni future, sull'importo

dell'avviamento rilevato, sui risultati conseguiti nel periodo in cui l'acquisizione avviene e sui risultati futuri. La società ha adottato la versione rivista del principio dal 1 aprile 2010.

IAS 27 Bilancio consolidato e separato (Rivisto)- Lo IAS 27 (Rivisto) richiede che un cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un'operazione tra soci nel loro ruolo di soci. Pertanto, tali transazioni non genereranno più avviamento, né utili o perdite. Inoltre, il principio emendato introduce delle modifiche in merito alla contabilizzazione delle perdite registrate dalla controllata e della perdita di controllo della controllata. La società ha adottato la versione rivista del principio dal 1 aprile 2010.
I cambiamenti introdotti dall'IFRS 3 (Rivisto) e dallo IAS 27 (Rivisto) riguardano le acquisizioni future o le perdite di controllo di una controllata e le transazioni con le minoranze. Si evidenzia comunque che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, non sono state realizzate significative operazioni di acquisizione, perdite di controllo di controllate ed altre operazioni con le minoranze.

Miglioramenti agli IFRS (emanati ad aprile 2009) - Nell'aprile 2009 lo IASB ha emanato una serie di miglioramenti ai principi, principalmente nell'ottica di eliminare inconsistenze esistenti e chiarirne la terminologia. Ogni principio prevede specifiche regole transitorie. L'adozione dei seguenti miglioramenti ha comportato dei cambiamenti nelle politiche contabili ma non ha avuto alcun effetto sulla situazione patrimoniale-finanziaria o sulla performance della società:

- *IAS 7 Rendiconto finanziario*: afferma in modo esplicito che solo gli investimenti che comportano il riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale-finanziaria possono essere classificati tra i flussi finanziari da attività d'investimento. Questo emendamento non ha comportato modifiche nella presentazione nel rendiconto finanziario del 2010/2011.
- *IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività*: la modifica chiarisce che l'unità più ampia alla quale sia possibile allocare l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è il settore operativo come definito nell'IFRS 8 prima dell'aggregazione ai fini della reportistica. La modifica non ha impatti sulla società e sul Gruppo.

Le modifiche ai principi che seguono, applicati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 marzo 2011, non hanno avuto impatto sulla società poiché non applicabili allo stesso:

- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Eligible Hedged items;
- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione;
- IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili

- IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci;
- IFRIC 18 Concessioni di attività da parte della clientela
- Miglioramenti agli IFRS (emanati nel maggio 2008) – IFRS 5

Nuovi principi contabili applicabili ai bilanci che iniziano a partire dal 1° aprile 2011

Sono inoltre stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili ai bilanci delle società per gli esercizi che iniziano a partire dal il 1° aprile 2011 e non adottati in via anticipata dalla società:

IAS 24: Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate - il 4 novembre 2009 l'*International Accounting Standards Board (IASB)* ha pubblicato la revisione *dell'International Accounting Standard (IAS)* 24 — Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Le modifiche introdotte con la revisione dello IAS 24 semplificano la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti - in data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto deve essere applicato ai bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Non essendo la fattispecie in oggetto attualmente presente nella società, l'entrata in vigore dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio della società.

IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima - il 15 novembre 2009 *l'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ha pubblicato modifiche all'Interpretazione IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima ». L'obiettivo delle modifiche all'IFRIC 14 è eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettua un pagamento anticipato di contributi

per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato. L'emendamento deve essere applicato ai bilanci che iniziano dal 1 gennaio 2011. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio della soicetà.

IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale - il 26 novembre 2009 *l'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ha pubblicato l'Interpretazione IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale, la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. Le società applicano l'IFRIC 19 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

Miglioramenti agli IFRS 2010 - Con il regolamento n. 149/2011 emesso dalla Commissione Europea in data 18 febbraio 2011 è stato omologato il documento "Improvements to IFRS 2010" emesso dallo IASB nel maggio 2010 e contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali e delle interpretazioni esistenti. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dall'esercizio 2011/2012.

E' stato inoltre emesso il seguente emendamento non ancora omologato dall'Unione Europea :

Amendment to IFRS 7 "Disclosures – Transfers of financial assets" – nell'ottobre 2010 lo IASB ha emesso l'emendamento in oggetto, non ancora omologato dall'Unione Europea, che prevede l'integrazione dell'informativa sugli strumenti finanziari, con riferimento ai trasferimenti di attività finanziarie, per descrivere i rischi ai quali la società rimane esposta in relazione alle attività trasferite. Le nuove disposizioni richiedono, tra l'altro, informative addizionali nel caso in cui la società effettua rilevanti trasferimenti di attività finanziarie in prossimità della chiusura dell'esercizio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte di Damiani S.p.A. l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti,

per i resi, per l'obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti, per le imposte e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali la società ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche di perdite di valore delle attività (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.
L'attuale contesto economico e finanziario ancora caratterizzato da grande volatilità comporta la necessità di effettuare assunzioni relativamente all'andamento futuro caratterizzate da elevata incertezza, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi resi ed i fondi svalutazione crediti e magazzino.
Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.
Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo della società come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8**.**

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è

attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti da Damiani S.p.A. sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Licenza di Software	20%
Key Money (Indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando Damiani

S.p.A. può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.
Al 31 marzo 2011 non ci sono costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.
Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 12% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Lungo la durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono a Damiani S.p.A. tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che Damiani S.p.A. otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore, determinate sulla base di un apposito test di *impairment*.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

Ad ogni chiusura di bilancio Damiani S.p.A. valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali, dei beni in locazione finanziaria e delle partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch'esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono

la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato. Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un

apposito fondo rettificativi a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto del fondo rettificativo per prodotti che la Società stima siano resi da clienti. Tale fondo è relativo agli importi fatturati al momento della spedizione della merce per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti.
I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: 1) attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico; 2) finanziamenti e crediti; 3) investimenti detenuti fino a scadenza; 4) attività disponibili per la vendita.
Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.
Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.
Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico
Questa categoria comprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.
Finanziamenti e crediti
I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.
Investimenti detenuti fino a scadenza
Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa

o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando Damiani S.p.A. ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Le attività finanziarie che Damiani S.p.A. decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria. Gli altri investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitali, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione al costo le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino quando le attività non sono contabilmente eliminate o fino a quando non si accerti che hanno subito una perdita di valore; gli utili o perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono allora imputati a conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate i) sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; ii) il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; iii) l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; iv) modelli di *pricing* delle opzioni.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- Damiani S.p.A. conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- Damiani S.p.A. ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui Damiani S.p.A. abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né

trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio di Damiani S.p.A. nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che Damiani S.p.A. potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Hedge accounting

Ai fini *dell'hedge account*ing, le coperture sono classificate come:

i)coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante, o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o ii)coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; iii)coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, Damiani S.p.A. designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante

alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.
Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.
La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.
Damiani S.p.A. ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.
Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo

suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni). Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitata viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando la Società deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;

- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Damiani S.p.A. in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, Damiani S.p.A. rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce dell'ammontare per il quale, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.
Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:
Costi per campagne pubblicitarie e *testimonials*
Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.
I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa,

prestazioni dei *testimonials* già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione degli spot e servizi fotografici sono imputate a conto economico nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi ai servizi pubblicitari acquisiti sono contabilizzati per competenza, nel periodo in cui i relativi servizi sono ricevuti.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del periodo.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono costituite dalle imposte sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

In seguito a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato con le proprie controllate New Mood S.p.A., Alfieri & St. John S.p.A., Rocca S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l. e Laboratorio Damiani S.r.l. l'accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il "Consolidato nazionale" per il triennio 2010-2012.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di

rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito vengono commentate le singole voci di stato patrimoniale e conto economico.

4. AVVIAMENTO

L'avviamento al 31 marzo 2011 ammonta ad Euro 727 migliaia ed è invariato rispetto al 31 marzo 2010.
La voce si riferisce all'avviamento pagato da Damiani S.p.A. in relazione all'acquisizione di quattro negozi monomarca a gestione diretta.

Verifica sulla perdita di valore dell'avviamento

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010 è stato sottoposto a test di *impairment*.
Tale valutazione effettuata almeno annualmente è stata svolta a livello della unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*) alla quale il valore dell'avviamento risulta allocabile.
Nello specifico, l'avviamento relativo alle *boutiques* è stato attribuito alla CGU Damiani, coincidente con l'entità legale Damiani S.p.A..
La metodologia utilizzata è quella più dettagliatamente descritta alla successiva nota 7, con riferimento al test di *impairment* effettuato per verificare la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Diritti e brevetto industriali	82	138
Key money	580	634
Totale delle altre immobilizzazioni immateriali	**662**	**772**

La voce "key money" si riferisce all'importo corrisposto per l'acquisizione di un contratto di locazione del negozio di Napoli presso il quale Damiani S.p.A. ha avviato la gestione diretta di una boutique monomarca nel corso dell'esercizio 2008/2009. Tale importo viene ammortizzato sulla base della durata residua del contratto di locazione.

Gli acquisti evidenziati nella sottostante tabella dei movimenti dell'esercizio relativi alla voce "Diritti brevetti industriali" si riferiscono a licenze software.

(in migliaia di Euro)	**Diritti e brevetti industriali**	**Key money**	**Totale**
Valore netto contabile al 31 marzo 2010	138	634	772
Acquisti	2	-	2
Ammortamenti	(58)	(54)	(112)
Valore netto contabile al 31 marzo 2011	**82**	**580**	**662**

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Terreni e fabbricati	3.941	4.284
Impianti e macchinari	255	334
Attrezzature industriali e commerciali	22	30
Migliorie su beni di terzi	139	167
Altri beni	650	911
Totale delle immobilizzazioni materiali	**5.007**	**5.726**

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo di un bene immobile in *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato dalla Damiani S.p.A. in esercizi precedenti e successivamente retrolocato alla stessa. Il valore di tale bene in *sale and lease back* ammonta rispettivamente a Euro 2.487 migliaia al 31 marzo 2011 e ad Euro 2.798 migliaia al 31 marzo 2010.

La voce "Altri beni" comprende principalmente mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi.

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
Costo storico	5.774	1.912	641	300	14.021	22.648
Fondo ammortamento al 31 marzo 2010	(1.490)	(1.578)	(611)	(133)	(13.110)	(16.922)
Valore netto contabile al 31 marzo 2010	**4.284**	**334**	**30**	**167**	**911**	**5.726**
Acquisti	-	4	9	-	48	61
Dismissioni	-	-		-	(40)	(40)
Ammortamenti	(343)	(83)	(17)	(28)	(269)	(740)
Valore netto contabile al 31 marzo 2011	**3.941**	**255**	**22**	**139**	**650**	**5.007**

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. PARTECIPAZIONI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Partecipazioni in imprese controllate	37.568	37.598
Partecipazioni in altre imprese	150	150
Totale delle partecipazioni	**37.718**	**37.748**

La diminuzione del valore delle partecipazioni in imprese controllate per Euro 30 migliaia è correlata alla svalutazione della partecipazione detenuta in Damiani Service Unipessoal L.d.A. che è stata liquidata nel mese di dicembre 2010.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate al 31 marzo 2011.

(in migliaia di Euro)			Patrimonio netto					
Descrizione	**Città o Stato**	**Capitale sociale**	**Totale**	**di cui utile/Perdita**	**%**	**Patrimonio netto di competenza**	**Valore bilancio**	**Note**
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia (Spagna)	721	836	(1)	99%	828	330	3)
Damiani International B.V.	Amsterdam (Olanda)	194	68.527	(1.139)	100%	68.527	9.894	3)
New Mood S.p.A.	Valenza (Italia)	1.040	3.007	(218)	97%	2.917	9.459	2)
Damiani Manufacturing S.r.l.	Valenza (Italia)	850	3.083	(143)	51%	1.572	467	3)
Alfieri & St John S.p.A.	Valenza (Italia)	1.462	5.428	335	100%	5.428	4.225	2)
Laboratorio Damiani S.r.l. 1)	Valenza (Italia)	2.140	3.173	(260)	9,35%	297	1.250	3)
Rocca S.p.A.	Milano (Italia)	4.680	6.983	(2.321)	100%	6.983	11.943	3)
Totale							**37.568**	

1) Il capitale sociale di Laboratorio Damiani è detenuto per il 9,35% da Damiani S.p.A. e per il 90,65% da Damiani Manufacturing. Complessivamente la quota detenuta da Damiani S.p.A. è il 55,58%
2) Bilancio redatto secondo i principi contabili IFRS
3) Bilancio redatto secondo i principi contabili italiani

Verifica sulla perdita di valore delle partecipazioni

Le partecipazioni, che costituiscono le unità generatrici di flussi finanziari *(Cash Generating Unit, CGU),* sono state tutte oggetto di test di *impairment* ed in particolare quelle per cui il valore di carico risulta essere superiore alla quota di patrimonio netto.

Al fine della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso determinato attraverso l'utilizzo del modello "Discounted cash flow", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC). Al fine della effettuazione di tali *impairment* sono stati utilizzati i seguenti dati e effettuate le seguenti ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai business plan 2011-2014 redatti dalle Società (che costituiscono le Cash Generating Unit – CGU) e rivisti a livello Corporate dalla Damiani S.p.A. al fine di valorizzare le sinergie di Gruppo. Il business plan è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 26 maggio 2011;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e lo si è depurato del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto.
- i flussi di cassa delle società così determinati sono stati attualizzati al WACC (legato allo specifico indice Debt/Equity di ciascuna CGU), determinato sulla base di assunzioni prudenziali dei parametri quantitativi (in particolare per quanto riguarda il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal business plan da utilizzare per la determinazione del terminal value che è stato ipotizzato pari a zero); i parametri utilizzati sono stati i seguenti:
- risk free: 4,5%
- beta: 1%
- rapporto debt/equity: desunto dai dati puntuali della società al 31 marzo 2011.

I test di *impairment* effettuati hanno portato a confermare la ricuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

Sono state comunque condotte analisi di sensitività, al variare in un *range* compreso tra +0,5%/-0,5%, del parametro finanziario (tasso di attualizzazione), che hanno confermato i valori recuperabili.

E' da segnalare comunque che diversi fattori, legati anche all'evoluzione del difficile contesto

macroeconomico del mercato finanziario con impatti anche sul mercato dei beni di lusso, potrebbero richiedere una rideterminazione del valore recuperabile delle partecipazioni e degli avviamenti descritti nei paragrafi precedenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla Società

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle altre imprese.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**
Fin-Or-Val S.r.l.	109
Banca d'Alba	41
Totale partecipazioni in altre imprese	**150**

I valori sono invariati rispetto al 31 marzo 2010.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Crediti verso controllate	27.194	48.934
Crediti verso altri	158	192
Totale crediti finanziari e altre attività a lungo termine	**27.352**	**49.126**

I crediti finanziari verso imprese controllate si riducono nell'esercizio per Euro 21.740 migliaia per effetto principalmente sia del parziale incasso dei crediti verso le controllate Damiani International B.V. (per Euro 16.601 migliaia) e New Mood S.p.A. (per Euro 3.700 migliaia) sia del completo rimborso da parte della controllate Damiani Manufacturing S.r.l. e Damiani Japan K.K. dei finanziamenti in essere al 31 marzo 2010 (rispettivamente pari a Euro 1.700 migliaia ed Euro 339 migliaia). Rispetto all'esercizio precedente si incrementa di Euro 600 migliaia il credito nei confronti di Laboratorio Damiani S.r.l.

Al 31 marzo 2011 tali crediti finanziari verso controllate sono così composti:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Rocca S.p.A.	11.000	11.000
New Mood S.p.A.	1.450	5.150
Damiani Manufacturing S.r.l.	-	1.700
Damiani International B.V.	13.564	30.165
Laboratorio Damiani S.r.l.	1.180	580
Damiani Japan K.K.	-	339
Totale	**27.194**	**48.934**

I finanziamenti erogati alle controllate prevedono interessi passivi in base all'Euribor (a tre o a sei mesi) maggiorato di uno *spread* pari allo 0,5%.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Imposte anticipate, relative a :		
Effetto fondo resi su ricavi	1.980	1.980
Oneri finanziari eccedenti	573	-
Perdite fiscali	1.278	1.278
Fondo svalutazione crediti non deducibile	824	1.030
Costi IPO	432	863
Accantonamento cause legali	113	186
Svalutazione magazzino	1.265	1.810
Altre differenze temporanee di natura fiscale	299	380
Totale crediti per imposte anticipate	**6.764**	**7.527**

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	88	86
Altre differenze temporanee di natura fiscale	126	126
Tassazione differita di plusvalenze	-	449
Totale imposte differite passive	**214**	**661**

Le differenze rispetto alla situazione al 31 marzo 2010 sono dovute principalmente ai seguenti fattori: i) iscrizione di imposte anticipate connesse agli oneri finanziari eccedenti il 30% del valore del ROL; ii) diminuzione delle imposte anticipate connesse agli utilizzi effettuati nell'esercizio sia del fondo svalutazione crediti non deducibile e sia del fondo svalutazione di magazzino; iii) diminuzione delle imposte differite passive connesse al rilascio dell'ultima quota relativa alla plusvalenza dei marchi.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali iscritte in bilancio in esercizi precedenti sono ritenute ricuperabili tenendo conto anche dei benefici derivanti dall'adesione a tale istituto e, quindi, della stima dei redditi imponibili futuri delle società controllate. Nel presente esercizio non si è ritenuto opportuno rilevare ulteriori attività fiscali differite derivanti da perdite fiscali, in accordo con le disposizioni dello IAS 12. L'importo delle imposte anticipate non iscritte in bilancio ammonta a Euro 1.443 migliaia scadenti nel 2016.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Materie prime, semilavorati e di consumo	9.032	7.863
Prodotti finiti e merci	27.724	29.497
Totale rimanenze	**36.756**	**37.360**

Il valore delle rimanenze di prodotti finiti e merci al 31 marzo 2011 include:

- Euro 6.341 migliaia (valore invariato rispetto al 31 marzo 2010) di prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi;
- Euro 4.598 migliaia (Euro 6.585 migliaia al 31 marzo 2010) di fondo svalutazione magazzino costituito nell'esercizio 2009/2010 sulla base delle valutazioni effettuate con riferimento all'attuale contesto di mercato al fine di allineare il costo al presumibile valore di realizzo. Tale fondo rettificativo è stato parzialmente utilizzato nel corso dell'esercizio 2010/2011 per coprire le perdite originate da operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria, effettuate in più tranches nel corso dell'esercizio, con riferimento a giacenze di magazzino per complessivi Euro 5.548 migliaia. Tali operazioni non hanno determinato alcun effetto sul conto economico della società in quanto è stato utilizzato il fondo svalutazione magazzino. Analoghe operazioni effettuate nel precedente esercizio avevano interessato giacenze per Euro 1.704 migliaia, con una perdita netta di Euro 530 migliaia.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Crediti commerciali verso clienti	36.163	43.523
Crediti verso controllate	39.632	24.830
Totale crediti commerciali lordi	**75.795**	**68.353**
Fondo svalutazione crediti	(3.210)	(3.931)
Fondo resi	(13.173)	(13.173)
Attualizzazione Ri.Ba. Riemesse	(94)	(121)
Totale crediti commerciali	**59.318**	**51.128**

Il saldo dei crediti commerciali è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da ricevute bancarie riemesse ed aventi scadenza oltre l'esercizio successivo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo per resi avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

(in migliaia di Euro)	**Fondo Resi**	**Fondo svalutazione crediti**
Valore contabile al 31 marzo 2010	**13.173**	**3.931**
Accantonamento	4.041	410
Utilizzo	(4.041)	(1.131)
Valore contabile al 31 marzo 2011	**13.173**	**3.210**

Si segnala che gli accantonamenti di periodo al fondo svalutazione crediti sono inclusi nella voce "Altri (oneri) proventi operativi netti" del conto economico. Gli accantonamenti ed utilizzi di periodo del fondo resi sono contabilizzati a diretta variazione della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" del conto economico.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei crediti verso le imprese del Gruppo nei due periodi esaminati. L'incremento complessivo di Euro 14.802 migliaia è riconducibile principalmente ai crediti verso la controllata Damiani International B.V. per vendite di beni all'estero effettuate nel corso dell'esercizio 2010/2011.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Rocca S.p.A.	2.178	2.235
New Mood S.p.A.	600	563
Alfieri & St John S.p.A.	3.615	4.553
Damiani Manufacturing S.r.l.	9	157
Damiani International B.V.	28.844	13.405
Laboratorio Damiani S.r.l.	815	525
Casa Damiani Espana S.L.	0	2
Damiani Usa Corp.	2.379	2.392
Damiani Japan K.K.	1.192	998
Totale	**39.632**	**24.830**

12. CREDITI TRIBUTARI

Il crediti tributari passano da Euro 3.059 migliaia a Euro 2.265 migliaia. La riduzione è principalmente legata all'utilizzo di parte di tale credito per il pagamento di vari tributi.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Crediti verso Erario per IVA	281	342
Risconti attivi	853	325
Ratei attivi verso controllate	2	-
Risconti attivi verso controllate	391	-
Anticipi a clienti	524	1.275
Crediti verso altri	276	362
Totale altre attività correnti	**2.327**	**2.304**

L'aumento dei risconti attivi è legato alla riclassifica di un credito commerciale in un credito per utilizzo di

spazi pubblicitari. I ratei attivi verso controllate sono relativi ad una partita con Casa Damiani Espana S.L., mentre i risconti attivi verso controllate sono relativi a contratti pubblicitari con Rocca S.p.A. Queste partite al 31 marzo 2010 erano classificate tra i crediti commerciali. La diminuzione dei crediti verso altri è legata alla riduzione degli anticipi a fornitori.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 ed al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Depositi bancari e postali	3.371	1.820
Denaro e valori in cassa	44	49
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**3.415**	**1.869**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2011, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Si evidenzia che nell'esercizio non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2011 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2010/2011.

L'importo delle azioni proprie in portafoglio è pari a 5.618.309 (6,80% del capitale sociale) per un controvalore pari a Euro 8.225 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio era pari a 16.390.959 mentre al 31 marzo 2011 erano pari a 15.745.315.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 sono stati i seguenti:

- Risultato di esercizio negativo per Euro 5.302 migliaia.
- Variazione della riserva per stock option per Euro 13 migliaia, relativa ai piani di stock option e stock grant approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 22 luglio 2009 e le cui caratteristiche sono descritte alla successiva nota 34.

Viene di seguito riportato il dettaglio delle riserve per utilizzabilità e disponibilità:

Descrizione	Importo	Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	36.344				
Riserva da sovrapprezzo azioni	69.857	1),2),3)	69.857	-	-
Riserva legale	2.434	2)		-	-
Altre riserve :					
riserva versamento soci	3.641	1),2),3)	3.641		
riserva straordinaria	7.258	1),2),3)	7.258	11.206	-
riserva stock option e stock grant	82	1),2)		-	-
Totale	**119.616**		**80.756**	**11.206**	**-**

Note
1) Per aumento di capitale
2) per copertura perdite
3) per distribuzione ai soci

16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE

La composizione della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 marzo 2011	31 marzo 2010	Nota
Quota non corrente			
Finanziamento C	10.500	13.500	c
Finanziamento D	5.000	7.500	d
Debiti per leasing su fabbricati	2.771	3.007	e
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**18.271**	**24.007**	
Quota corrente			
Finanziamento A	-	2.000	a
Finanziamento B	-	1.992	b
Finanziamento C	3.000	1.500	c
Finanziamento D	2.500	2.500	d
Debiti per leasing su fabbricati	236	206	e
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**5.736**	**8.198**	
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**24.007**	**32.205**	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a Damiani S.p.A.:

a) il finanziamento A, originariamente erogato nel dicembre 2005 per un importo di Euro 10.000.000, è stato regolarmente estinto nel mese di dicembre 2010;

b) il finanziamento B, originariamente erogato nel novembre 2005 per un importo di Euro 10.000.000, è stato regolarmente estinto nel mese di novembre 2010;

c) il finanziamento C è stato originariamente erogato nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno

2015; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari al 4,40%, per anno;

d) il finanziamento D è stato originariamente erogato nel giugno 2009 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti trimestrali per il periodo dal 30 giugno 2010 al 31 marzo 2014; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari al 4%, per anno;

e) è evidenziato il debito per leasing finanziario su un immobile in sale and lease back nei confronti di parti correlate per un negozio Damiani, qualificabile come contratto di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17.

La variazione della voce di bilancio rispetto al 31 marzo 2010, pari a Euro 8.198 migliaia, deriva: dal pagamento delle rate in scadenza previste dal piano di ammortamento dei finanziamenti per Euro 7.992 migliaia e dei canoni di locazione sull'operazione di *lease back* per Euro 206 migliaia.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010:

Posizione finanziaria netta *(in migliaia di Euro)*	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota corrente	5.500	7.992
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate- quota corrente	236	206
Utilizzo di linee di credito, finanziamenti a breve termine e altri	172	208
Indebitamento Finanziario corrente	**5.908**	**8.406**
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota non corrente	15.500	21.000
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	2.771	3.007
Indebitamento Finanziario non corrente	**18.271**	**24.007**
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	**24.179**	**32.413**
Depositi bancari e postali	(3.371)	(1.820)
Denaro e valori in cassa	(44)	(49)
Posizone finanziaria netta	**20.764**	**30.544**

La posizione finanziaria netta di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011 presenta un saldo negativo netto per Euro 20.764 migliaia, in miglioramento di Euro 9.780 migliaia rispetto al valore dello scorso anno che presentava un saldo di Euro 30.544 migliaia. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente, conseguita nonostante un risultato netto negativo, è conseguenza di: i) attento monitoraggio del capitale circolante operativo a cui si associa la riduzione dei crediti infragruppo, grazie al maggiore *cash flow* generato dalle filiali estere che ha comportato una riduzione della loro esposizione verso la Capogruppo; ii) delle operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria che hanno generato liquidità dalla cessione delle materie prime recuperate e non riutilizzate nel processo produttivo.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
TFR a inizio esercizio	**2.633**	**2.810**
Onere finanziario	104	120
Trasferimenti da società del Gruppo	26	
Benefici erogati	(104)	(347)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	(205)	50
TFR a fine esercizio	**2.454**	**2.633**

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Project Unit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una seria di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie	31 marzo 2011	31 marzo 2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,85%	4,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Ipotesi demografiche	
Mortalità	RG48 (Ragioneria Generale dello Stato tabella 48)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

Si ricorda che Damiani S.p.A. ha deciso di non adottare il "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19, pertanto, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro o provento finanziario.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). L'introduzione della nuova normativa non ha avuto significativi effetti per la Società.

18. FONDO RISCHI

Il fondo rischi è rilevato a fronte delle vertenze in essere con gli ex dipendenti e gli ex agenti. Il valore del fondo passa da Euro 594 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 a Euro 361 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 per effetto di i) utilizzi per Euro 85 migliaia; ii) rilascio di fondi rettificativi costituiti in esercizi precedenti e che risultano eccedenti al 31 marzo 2011 per Euro 148 migliaia. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati nuovi accantonamenti.

19. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Debiti commerciali entro 12 mesi	26.593	24.765
Debiti commerciali verso controllate entro 12 mesi	11.256	13.710
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	74	99
Totale debiti commerciali	**37.923**	**38.574**

Il dettaglio dei debiti commerciali verso le imprese controllate è il seguente:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
New Mood S.p.A.	1.289	54
Damiani Manufacturing S.r.l.	14	4.493
Laboratorio Damiani S.r.l.	4.609	513
Rocca S.p.A.	300	284
Damiani International BV	1.617	5.295
Casa Damiani Espana S.L.	721	721
Alfieri & St John S.p.A.	869	414
Damiani Usa Corp.	1.837	1.936
Totale	**11.256**	**13.710**

20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Ratei relativi ad interessi passivi su finanziamenti	172	208
Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	**172**	**208**

21. DEBITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2011 pari a Euro 416 migliaia contro un saldo di Euro 230 migliaia al 31 marzo

2010. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è legato all'aumento del debito per imposte per IRAP.

22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Debiti previdenziali	667	714
Debiti verso il personale	1.482	1.249
Altri debiti verso controllate	21	542
Altri debiti	277	105
Totale altre passività correnti	**2.447**	**2.610**

I debiti verso il personale sono relativi ai debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

L'importo dei debiti verso controllate è il seguente:

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
New Mood S.p.A.	8	424
Laboratorio Damiani S.r.l.	9	-
Damiani Manufacturing S.r.l.	-	19
Alfieri & St John S.p.A.	4	99
Totale	**21**	**542**

23. RICAVI

Nell'esercizio 2010/2011 i ricavi totali sono pari a Euro 60.825 migliaia e registrano un incremento di Euro 4.087 migliaia (+7,2%) rispetto al precedente esercizio (Euro 56.738 migliaia), riconducibile principalmente all'aumento delle vendite intercompany (+49%) e del canale *retail* (+28,8%) che hanno interamente compensato l'andamento negativo del canale *wholesale* verso terzi (-9,7%). Nella sottostante tabella sono riportati i dettagli per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita *(in migliaia di Euro)*	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Wholesale terzi	**34.699**	**38.422**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*57,1%*	*67,7%*
Retail terzi	**7.435**	**5.772**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*12,2%*	*10,2%*
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	**42.134**	**44.194**
Incidenza % sul totale dei ricavi	*69,3%*	*77,9%*
Ricavi vendite Intercompany	18.691	12.544
Incidenza % sul totale dei ricavi	*30,7%*	*22,1%*
Totale Ricavi	**60.825**	**56.738**

24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nell'esercizio 2010/2011 i costi per materie prime e altri materiali (comprensivi degli acquisti di prodotti finiti) sono stati pari a Euro 34.604 migliaia, in riduzione di Euro 1.660 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 (Euro 36.264 migliaia).

La diminuzione è riconducibile principalmente al venire meno di stanziamenti e costi sostenuti nel precedente esercizio e non ripetibili nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011. In particolare:

- lo stanziamento a titolo di svalutazione delle giacenze di magazzino di prodotti finiti per Euro 6.585 migliaia;
- la perdita netta di Euro 530 migliaia consuntivata da un'operazione di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria, effettuata nel corso dell'esercizio 2009/2010, con riferimento a giacenze di magazzino per Euro 1.704 migliaia. L'incidenza di tale perdita netta (mitigata dalla conseguente vendita delle materie prime recuperate dalla fusione a prezzi di mercato) sul valore di carico del magazzino interessato da tali operazioni è stata del 31,1%.

Anche nel corso dell'esercizio 2010/2011 sono state effettuate operazioni di distruzione e trasformazione mediante fusione di prodotti di gioielleria presenti a magazzino (per un valore complessivo pari a Euro 5.548 migliaia) ma tali operazioni non hanno generato alcun impatto a conto economico in quanto è stato utilizzato il fondo svalutazione magazzino accantonato nell'esercizio precedente per coprire le perdite generate da tali operazioni.

25. COSTI PER SERVIZI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per servizi dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Spese di funzionamento	3.378	3.835
Spese di pubblicità	3.038	3.636
Altre spese commerciali	1.816	1.136
Costi di produzione	3.568	3.665
Consulenze	1.741	1.956
Spese viaggio/trasporto	1.274	1.362
Compensi amministratori	1.454	1.673
Godimento beni di terzi	3.474	3.614
Totale costi per servizi	**19.743**	**20.877**

I costi per servizi presentano un decremento di Euro 1.134 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto di generalizzate azioni di *savings* che hanno impattato in maniera significativa su alcune voci di costo quali le spese di funzionamento, la pubblicità, le consulenze, le locazioni incluse tra le spese per il godimento beni di terzi, le lavorazioni esterne e le spese di viaggio/trasporto.

26. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Salari e stipendi	7.367	7.718
Oneri sociali e previdenziali	2.467	2.535
Accantonamento TFR	408	802
Altri costi del personale	53	81
Totale costo del personale	**10.295**	**11.136**

Il costo del personale risulta in decremento di Euro 841 migliaia per effetto delle azioni di razionalizzazione della struttura organizzativa avviata nell'esercizio che hanno determinato una riduzione degli organici e dei

costi ad essi correlati. La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti della Società nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010, con evidenza di una contrazione di n. 19 unità mediamente impiegate nei due periodi (-6,5%):

Categoria	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Dirigenti e quadri	26	28
Impiegati	188	199
Operai	18	18
Totale organico medio	**232**	**245**

27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010
Altri (oneri)/proventi operativi	1.717	2.894
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(410)	(3.365)
Differenze cambio commerciali nette	-	(21)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	**1.307**	**(492)**

Il saldo della voce presenta un miglioramento di Euro 1.799 migliaia rispetto all'esercizio precedente riconducibile al minore accantonamento al fondo svalutazione crediti.

28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Ammortamento delle Immobilizzazioni	852	1.257
Totale Ammortamenti e svalutazioni	**852**	**1.257**

La diminuzione di Euro 405 migliaia è legata al minor valore delle consistenze ammortizzabili delle immobilizzazioni tecniche.

29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Nella tabella sottostante sono riportati gli oneri e proventi finanziari dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010.

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Differenze cambi	34	(66)
(Oneri finanziari)	(1.826)	(1.806)
(Rettifica del valore di attività finanziarie)	(76)	(2)
Proventi finanziari	456	704
Totale (oneri) e proventi finanziari	**(1.412)**	**(1.170)**

L'incremento degli oneri finanziari è legata all'effetto negativo determinato dalla variazione al *fair value* degli strumenti finanziari che ha più' che compensato la riduzione degli interessi passivi per effetto della minore esposizione finanziaria media registratasi nel corso dell'esercizio 2010/2011 rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

La rettifica del valore di attività finanziarie si riferisce alla svalutazione totale della partecipazione in Damiani Service Unipessoal L.d.A. e del credito finanziario verso la stessa, società controllata non operativa che è stata liquidata nel corso dell'esercizio.

La diminuzione dei proventi finanziari è legata ai minori interessi attivi provenienti dai finanziamenti concessi alle società controllate, i quali si sono ridotti nel corso dell'esercizio.

30. IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Imposte correnti	210	(1.082)
Imposte (anticipate)/differite	317	(2.169)
Totale imposte sul reddito	**527**	**(3.251)**

La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente riconducibile alla scelta di non procedere all'accantonamento delle imposte anticipate con riferimento alle perdite registrate dalla società nell'esercizio 2010/2011, a differenza di quanto avvenuto nel precedente esercizio.

Le imposte correnti includono le imposte sul reddito IRAP di competenza del periodo.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio di esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2011**	**Esercizio chiuso al 31 marzo 2010**
Risultato prima delle imposte	(4.775)	(14.458)
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	**1.313**	**3.976**
Effetto IRAP	(210)	-
Altri costi non deducibili	(1.630)	(725)
Totale delle differenze	**(1.840)**	**(725)**
Totale imposte da Conto Economico	**(527)**	**3.251**
Aliquota fiscale effettiva	-11,0%	22,5%

31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., società controllate e parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali della Società.

Tali rapporti intrattenuti nei periodi in oggetto con parti correlate sono di natura immobiliare (locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda), principalmente con la società Immobiliare Miralto S.r.l. e commerciale (vendita di prodotti di gioielleria, *cooperation agreement*), con le diverse filiali del Gruppo

che distribuiscono i prodotti nelle aree di loro competenza.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011						Situazione al 31 marzo 2011					
	Ricavi	Altri proventi operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti finanziari a medio lungo termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	14.093.451	473.614	27.846	273.270			13.563.581	28.843.915			(1.616.857)	
Alfieri & St.John S.p.A.	300.191	400.904		(634.035)	(227.856)			3.615.243			(868.823)	(3.746)
Damiani Manufacturing S.r.l.	88.233	29.350	9.333	(616.865)	(902.080)			8.714			(14.072)	
New Mood S.p.A.		634.051	51.076	(359.212)	(819.468)		1.450.000	599.595			(1.288.953)	(8.495)
Damiani Japan K.K.		142.837	4.089					1.192.241			15	
Damiani Usa Corp.	240	119.307						2.379.269			(1.836.756)	
Casa Damiani Espana S.L.									1.986		(721.480)	
Rocca S.p.A.	3.237.714	483.140	171.240	(50)	(490.652)		11.000.000	2.178.452	391.325		(299.707)	
Laboratorio Damiani S.r.l.	971.431	106.590	13.561	(2.735.854)	(1.776.677)		1.180.000	814.493			(4.609.771)	(9.098)
Immure Miralto S.r.l.					(1.461.181)	(494.000)				(3.007.000)	(981.203)	
Dirigenti con responsabilità strategiche					(122.849)						(44.521)	
Totali con parti correlate	18.691.260	2.389.794	277.144	(4.072.746)	(5.800.762)	(494.000)	27.193.581	39.631.921	393.311	(3.007.000)	(12.282.129)	(21.338)
Totale di bilancio	60.824.816	3.254.272	489.605	(34.604.290)	(19.743.048)	(1.901.656)	27.351.758	59.317.657	2.326.988	(24.007.000)	(37.923.297)	(2.447.450)
% incidenza	31%	73%	57%	12%	29%	26%	99%	67%	17%	13%	32%	1%

- I ricavi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., Damiani Usa Corp., Rocca S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono vendite di gioielli dei brand Damiani e Salvini e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali);
- gli altri proventi operativi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St. John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Damiani Japan K.K., Damiani Usa Corp., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito, in base agli accordi esistenti tra le parti, di prestazioni di servizi e di consulenza effettuate a livello centralizzato e di cui beneficiano le controllate;
- i proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Damiani Japan K.K., Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società;
- i costi verso le società controllate Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali; il saldo positivo verso Damiani International B.V. è dipendente dai resi di orologi effettuati alla filiale estera;
- i costi verso Rocca S.p.A. sono principalmente relativi a canoni di locazioni relativi alla boutique di Torino (monobrand Damiani), gestita per conto della Damiani S.p.A.;
- i saldi patrimoniali relativi ad altre attività/(passività) correnti verso società controllate sono riconducibili a partite relative al consolidato fiscale realizzato in capo alla Damiani S.p.A.;
- i costi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano e Valenza (AL). Inoltre, si originano nel periodo anche oneri finanziari per Euro 494 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata

per un'operazione di sale and lease back relativamente ad un immobile di Milano sede di boutique Damiani. Il debito finanziario residuo ammonta a Euro 3.007 migliaia.

- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni rientranti tra le operazioni ordinarie della società.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2010						Situazione al 31 marzo 2010				
	Ricavi	Altri proventi operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari a medio lungo termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	7.483.259	431.118	26.280	(139.919)			30.164.528	13.405.300		(5.295.149)	
Alfieri & St.John S.p.A.	1.106.169	1.015.819	17.202	(3.416)	(109.275)			4.552.474		(413.665)	(99.467)
Damiani Manufacturing S.r.l.	771.268	126.424	22.456	(3.828.649)	(2.141.907)		1.700.000	156.702		(4.492.886)	(19.342)
New Mood S.p.A.	1.927	855.606	187.506		(257.732)		5.150.000	562.898		(53.812)	(423.105)
Damiani Japan K.K.		143.920	4.927				339.321	997.521			
Damiani Usa Corp.		138.512						2.392.575		(1.935.959)	
Courmayeur Rocca S.r.l.	5.859										
Casa Damiani Espana S.L.								1.986		(721.480)	
Rocca S.p.A.	3.022.756	421.444	243.027		(2.143.916)		11.000.000	2.235.312		(284.162)	
Laboratorio Damiani S.r.l.	152.689	62.409	1.386	(1.891.745)	(874.179)		580.000	524.933		(512.770)	
Imm.re Miralto S.r.l.					(942.066)	(525.000)			(3.213.000)	(200.903)	
Totali con parti correlate	12.543.927	3.195.252	502.784	(5.863.729)	(6.469.075)	(525.000)	48.933.849	24.829.701	(3.213.000)	(13.910.786)	(541.914)
Totale di bilancio	56.737.824	3.697.186	704.389	(36.264.122)	(20.876.923)	(1.874.060)	49.126.219	51.127.548	(32.205.016)	(38.574.136)	(2.610.004)
% incidenza	22%	86%	71%	16%	31%	28%	100%	49%	10%	36%	21%

- I ricavi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Courmayeur Rocca S.r.l. (società liquidata a fine esercizio 2009/2010), Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono vendite di gioielli dei brand Damiani e Salvini e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali);
- gli altri proventi operativi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St. John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Damiani Japan K.K., Damiani Usa Corp., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito, in base agli accordi esistenti tra le parti, di prestazioni di servizi e di consulenza effettuate a livello centralizzato e di cui beneficiano le controllate;
- i proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St. John S.p.A., New Mood S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., Damiani Japan K.K., Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società;
- i costi verso le società controllate Damiani International B.V., Alfieri & St John S.p.A., Damiani Manufacturing S.r.l., New Mood S.p.A., Laboratorio Damiani S.r.l. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali;
- i costi verso Rocca S.p.A. sono principalmente relativi a canoni di locazioni relativi alle boutique di Milano

(Salvini e Calderoni, con parziale riaddebito ad Alfieri & St. John S.p.A.; la boutique è stata chiusa a fine marzo 2010) e Torino (monobrand Damiani), gestite per conto della Damiani S.p.A.;

- i saldi patrimoniali relativi ad altre attività/(passività) correnti verso società controllate sono riconducibili a partite relative al consolidato fiscale realizzato in capo alla Damiani S.p.A.;
- i costi verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano e Valenza (AL). Inoltre, si originano nel periodo anche oneri finanziari per Euro 525 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per operazioni di sale and lease back relative ad immobili sedi di boutique Damiani. Il debito finanziario residuo ammonta a Euro 3.213 migliaia; nel corso dell'esercizio si è estinto anticipatamente il contratto di lease back relativo al negozio Damiani situato a Portofino. Il valore residuo del debito finanziario, pari a Euro 164 migliaia, è stato eliminato con contropartita patrimonio netto.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Damiani S.p.A. ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato e descritti nelle note precedenti.

32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

In data 29 dicembre 2009 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 6 ha notificato anche a Damiani S.p.A. che ha aderito all'istituto del consolidato fiscale, avviso di accertamento in base al quale viene contestata alla controllata New Mood S.p.A., per l'anno di imposta 2004, la deducibilità fiscale di costi per circa Euro 8.000 migliaia relativi ad acquisti di beni da imprese fornitrici residenti in Hong Kong, ritenendo non sussistere le condizioni esimenti previste dall'art. 110 comma 11 TUIR. L'importo richiesto dall'Ufficio in termini di imposte e sanzioni (al netto degli interessi) ammonta a Euro 6.226 migliaia. Contro tale avviso di accertamento la società ha presentato ricorso in data 28 maggio 2010. New Mood S.p.A. ritiene di aver agito seguendo principi di correttezza formale e sostanziale e, anche alla luce dei pareri dei consulenti incaricati di seguire il contenzioso, ritiene di potere dimostrare l'illegittimità della pretesa tributaria.

In data 5 novembre 2010 la Commissione tributaria provinciale di Milano ha emesso la sentenza di primo grado che, accogliendo le motivazioni del ricorrente New Mood S.p.A., ha riconosciuto la deducibilità dei costi sostenuti nel 2004 relativi ad operazioni con fornitori esteri. In data 5 maggio 2011 la Commissione tributaria regionale di Milano dell'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello con istanza di pubblica udienza alla sentenza di primo grado del novembre 2010 (notificato anche a Damiani S.p.A.) ritenendo le motivazioni della sentenza insufficienti ed erronea la valutazione dei fatti e delle prove fornite da New Mood S.p.A., e ribadendo che non sussistono le condizioni esimenti di cui all'art. 110 comma 11 TUIR. Nei termini previsti dalla procedura che regola il contenzioso tributario, New Mood S.p.A. produrrà le sue controdeduzioni. Alla luce di quanto sopra descritto e del fatto che in primo grado la posizione di New Mood S.p.A. è stata favorevolmente accolta, la passività continua ad essere qualificata come "possibile", in linea con

quanto avvenuto già nella chiusura del bilancio al 31 marzo 2010.

33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e significative non ricorrenti così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28/7/2006.

34. PIANO DI STOCK OPTION

L'Assemblea degli azionisti del 22 luglio 2009 ha approvato l'adozione di due piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114bis del D.Lgs. 58/1998, denominati *Stock option plan* 2009 e *Stock grant plan* 2009. Il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto mandato dall'Assemblea per l'attuazione dei piani ivi inclusa l'individuazione dei beneficiari. Le azioni a servizio di entrambi i piani verranno attinte dal magazzino titoli delle azioni proprie detenute fino ad un massimo di n. 4.500.000 azioni, di cui n. 3.500.000 al servizio dello *Stock option plan* 2009 e n. 1.000.000 al servizio dello *Stock grant plan* 2009.

Lo *Stock option plan* può essere attuato in una o più *tranches* entro cinque anni dall'approvazione assembleare. Il programma di *Stock grant* prevede l'assegnazione gratuita di azioni Damiani ai dipendenti, in una o più *tranches*, entro cinque anni dall'approvazione assembleare.

In data 24 settembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha proceduto con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione all'attuazione del piano di *stock option* 2009 destinato a parte del management. Sono stati individuati 16 beneficiari che hanno acquistato, a fronte del pagamento di 0,126 Euro per ciascun diritto, complessivamente n. 685.000 opzioni, ciascuna attribuente il diritto di acquistare una azione Damiani S.p.A. al prezzo di Euro 1,60 (cd. "strike price"). Il diritto di acquisto maturerà il 12 settembre 2012 e potrà essere esercitato a partire dal giorno successivo e sino al 30 settembre 2012 a condizione che a tale data il rapporto di lavoro con il Gruppo Damiani da parte dei beneficiari sia ancora in essere. Il prezzo delle opzioni, corrispondente al loro valore di mercato, è stato determinato dalla Società con l'ausilio di Equita Sim S.p.A. I beneficiari hanno provveduto a pagare i diritti a loro attribuiti nel corso del mese di novembre 2009.

In data 10 settembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha proceduto all'attuazione del piano di *Stock grant* 2009 destinato alla generalità dei dipendenti (ad eccezione di quelli residenti negli USA), per un totale di n. 582 tra dipendenti ed Amministratori delle società del Gruppo. Il piano prevede l'assegnazione gratuita a tutti i beneficiari di n. 50 azioni di Damiani S.p.A. da trasferire a far data dal 12 settembre 2011.

L'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010 ha deliberato l'adozione dello *Stock option plan* 2010, ai sensi dell'art. 114 bis del TUF 58/98, che prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari di opzioni relative a massime

n. 3.500.000 azioni di Damiani S.p.A. ed ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di attuare tale piano. Tale piano può essere attuato in una o più *tranches*, con assegnazione di opzioni per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni entro cinque anni a decorrere dalla data dell'Assemblea ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri e altri dipendenti, consulenti e collaboratori di Damiani S.p.A. e delle altre società del Gruppo. In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., previa positiva valutazione del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di procedere ad una prima attuazione dello *Stock Option* Plan individuando i beneficiari, il numero di opzioni da assegnare, nonché i tempi, il prezzo di esercizio delle opzioni e le modalità di godimento. Nel dettaglio: i) si sono identificati n. 50 Beneficiari (tra i quali i membri della famiglia Damiani non sono inclusi) tra gli amministratori esecutivi di società controllate, dirigenti strategici del Gruppo, managers, agenti e consulenti; ii) si sono assegnate ai beneficiari – secondo un criterio di contributo personale allo sviluppo del Gruppo Damiani - complessivamente n. 1.863.000 opzioni gratuite e personali, nell'ambito delle massime n. 3.500.000 opzioni di cui al Piano deliberato dall'Assemblea degli Azionisti; iii) si è fissato il prezzo di esercizio (c.d. "strike price") dell'opzione ad 1,47 Euro per azione di Damiani S.p.A., superiore di circa il 50% alla quotazione corrente dell'azione Damiani; iv) sono stati fissati tre diversi periodi di maturazione (c.d. "vesting period"): sino al 21 aprile 2013 (per n. 546.000 opzioni), 21 aprile 2014 (per n. 930.000 opzioni), 21 aprile 2015 (per n. 387.000 opzioni) con esercizio delle opzioni assegnate nei 3 anni successivi (fermo restando che al momento della maturazione del diritto deve essere vigente il rapporto rilevante, alla data di approvazione del progetto di bilancio è previsto che l'assemblea si pronunci sulla possibilità di consentire l'esercizio del diritto di opzione anche successivamente al venir meno del rapporto); v) si è fissato il limite massimo di azioni vendibili da ciascun beneficiario in ogni giorno di borsa in n. 50.000.

E' previsto che le azioni oggetto del Piano verranno attinte dal magazzino titoli delle azioni proprie acquistate e detenute da Damiani S.p.A. conformemente alla deliberazione assembleare del 21 luglio 2010 di autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie. Pertanto, l'assegnazione delle azioni non avrà alcun effetto diluitivo nei confronti degli attuali azionisti di Damiani S.p.A.

Per maggiori dettagli, si rinvia al documento informativo integrativo redatto ai sensi dell'articolo 84 – bis Reg. Consob n. 11971/99 messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. nonchè pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.

35. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario di Damiani S.p.A. è garantire, anche nei periodi caratterizzati da crisi reddituali e da tensioni finanziarie, il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità) anche in un'ottica complessiva di Gruppo. Partendo da questo principio la Società si è adoperata, pur in un contesto di mercato non positivo, per mantenere un'elevata solidità patrimoniale e limitare l'indebitamento finanziario verso il sistema bancario (ricorrendo a maggiori fonti a medio-lungo

termine con tassi di interesse fissi) per massimizzare il *rating* creditizio e quindi per supportare i piani di crescita dell'intero Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili.
Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

36. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2011 Damiani S.p.A. ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 21 milioni, in miglioramento di quasi Euro 10 milioni rispetto a quella del 31 marzo 2010, nonostante la performance negativa a livello economico e grazie ad operazioni realizzate nei dodici mesi sul circolante operativo e ad una ottimizzazione dei flussi di cassa generati all'interno del Gruppo di cui ha beneficiato anche la Società. In un contesto di mercato (anche sotto il profilo strettamente finanziario) che permane caratterizzato da grande incertezza la Società ha saputo comunque adeguare la sua politica di gestione dei rischi finanziari alla situazione in essere ed agli specifici progetti che di volta in volta ha inteso sviluppare.
Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui la Società è esposta e che sono parte di una più ampia gestione a livello di Gruppo (descritta nella relazione di gestione e nelle note esplicative del bilancio consolidato) costantemente monitorati al fine di individuare le opportune azioni per mitigarli, elencandoli in ordine decrescente di importanza.

Rischio di credito
Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.
Con riferimento alla gestione commerciale, la Società tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica della Società sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Tale monitoraggio costante ha determinato, anche nei momenti di maggiore crisi del mercato come quello attuale, il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile. Il deterioramento delle condizioni di mercato e le difficoltà di accesso al credito possono impattare sulla solvibilità di una parte delle clientela, nei confronti della quale la Società effettua un costante monitoraggio per tutelare i propri interessi e su cui si procede a puntuali valutazioni del correlato rischio in sede di chiusura di esercizio.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2011 ed al

31 marzo 2010.

Rischio di credito		
(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2010**
Depositi	3.415	1.869
Crediti commerciali	59.318	51.128
Crediti finanziari verso imprese controllate	27.194	48.934
Altre attività non correnti	158	192
Altre attività correnti	4.592	5.363
Totale massima esposizione al rischio di credito	**94.677**	**107.486**

Rischio di liquidità

L'esposizione di Damiani S.p.A. è principalmente rappresentato da debiti di natura commerciale connessi ai rapporti di fornitura e dai debiti finanziari verso il sistema bancario. L'esposizione complessiva è diminuita di Euro 8.861 migliaia nell'esercizio 2010/2011 sia per le azioni di monitoraggio messe in atto sia per il rimborso delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine stipulati nel precedente esercizio a cui si è fatto fronte regolarmente senza pregiudicare la solidità patrimoniale della Società. La tabella seguente evidenzia il dettaglio dei rischio di liquidità:

Rischio di liquidità				
	Analisi delle scadenze al 31 marzo 2011			
(in migliaia di Euro)	**entro 1 anno**	**tra 1 / 5 anni**	**> 5 anni**	**Totale**
Debiti commerciali	37.923	-	-	37.923
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	5.500	15.500	-	21.000
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	236	944	1.827	3.007
Debiti finanziari a breve	172	-	-	172
Altre passività correnti	2.864	-	-	2.864
Esposizione complessiva	**46.695**	**16.444**	**1.827**	**64.966**

Rischio di liquidità

	Analisi delle scadenze al 31 marzo 2010			
(in migliaia di Euro)	**entro 1 anno**	**tra 1 / 5 anni**	**> 5 anni**	**Totale**
Debiti commerciali	38.574	-	-	38.574
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	7.992	19.500	1.500	28.992
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	206	824	2.183	3.213
Debiti finanziari a breve	208	-	-	208
Altre passività correnti	2.840	-	-	2.840
Esposizione complessiva	**49.820**	**20.324**	**3.683**	**73.827**

Rischio prezzo

Damiani S.p.A. utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2010/2011 il prezzo medio dell'oro, che tende normalmente ad essere considerato un bene rifugio nei momenti di crisi economico/finanziarie ed è soggetto a forti speculazioni, ha continuato a registrare forti apprezzamenti. Nel mese di aprile 2010 il valore medio mensile era di 27,54 Euro/grammo (a fronte di una media annua del precedente esercizio 2009/2010 che era stata pari a 23,27 Euro/grammo, e quindi con un incremento del +18% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti), ed ha continuato a crescere nei mesi successivi, raggiungendo la quotazione media di 32,68 Euro/grammo del mese di marzo 2011 (con un valore medio dell'esercizio 2010/2011 di 31,44 Euro/grammo, + 35% rispetto ai dodici mesi precedenti). Nei successivi mesi (aprile-maggio 2011) la corsa al rialzo non si è arrestata. Tale trend al rialzo ha colpito anche altre materie prime utilizzate nella produzione di gioielleria, accompagnato in alcuni casi anche da forti e repentine oscillazioni (è il caso soprattutto dell'argento: da marzo 2010 a marzo 2011 il prezzo si è incrementato del +103%, ma con variazioni mese su mese oscillanti tra +16% e –7%) che rendono estremamente difficoltosa la programmazione degli acquisti nonché anche la realizzazione di operazioni di copertura.

I rischi possono amplificarsi in relazione all'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie prime hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in valute quali Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre i bilanci sono redatti in Euro.

Damiani S.p.A. mitiga questo rischio per effetto dei seguenti fattori: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2011 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 4 per un

quantitativo complessivo di kg. 57 ed un controvalore pattuito di Euro 1.816 migliaia); b) gli acquisti sono spesso di prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) l'incidenza dell'oro risulta non maggioritaria rispetto al costo complessivo della produzione; d) con cadenza solitamente annuale si incrementano i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'incremento dei costi di produzione. Va comunque sottolineato che il perdurare nel medio-lungo termine di trend al rialzo nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo determina inevitabilmente una contrazione dei margini per la Società, poiché non è possibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto, specie in mercati asfittici.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

La Società effettua alcuni acquisti di materie prime e prodotti finiti in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2011 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 2.264 migliaia. Al 31 marzo 2010 non risultavano invece in essere contratti per acquisti a termine di valuta.

Rischio connessi all'andamento dei tassi di interesse

La variazione dei tassi di interesse può pregiudicare la redditività di Damiani S.p.A. implicando maggiori costi per interessi sul debito.

Al fine di contenere il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, Damiani S.p.A. ha sottoscritto a giugno 2009 finanziamenti a medio-lungo termine (per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia a tasso fisso (compreso tra 4 e 4,5%) e privi di garanzie e *covenants*.

In questo modo la Società (e l'intero Gruppo) ha potuto affrontare la fase più acuta della crisi finanziaria mondiale con un adeguato bilanciamento della propria struttura di indebitamento e il controllo sui costi della stessa, ricorrendo in misura più contenuta al finanziamento a breve (linee di credito e *factor*), più esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse che si possono verificare nei momenti di crisi di mercato del credito come quello che ha caratterizzato gli anni più recenti.

Pertanto, la struttura dell'indebitamento di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011 è ancora caratterizzata da tale presenza preponderante di fonti di finanziamento esterne a medio/lungo termine verso il sistema bancario e scarso ricorso alle fonti a breve che, peraltro, è avvenuto a tassi di onerosità media contenuti e inferiori al 2% annuo, più bassi rispetto a quelli corrisposti sui finanziamenti a medio/lungo termine esistenti (4,2% circa).

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante si riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valor equo per categoria degli strumenti finanziari della Società non emergono

differenze significative da essere rappresentate.

(in migliaia di Euro)	Valore contabile Totale 31 marzo 2011	Valore contabile Totale 31 marzo 2010	di cui corrente 31 marzo 2011	di cui corrente 31 marzo 2010	di cui non corrente 31 marzo 2011	di cui non corrente 31 marzo 2010	Fair value 31 marzo 2011	Fair value 31 marzo 2010
Cassa e disponibilità liquide	3.415	1.869	3.415	1.869	-	-	3.415	1.869
Crediti commerciali	59.318	51.128	59.318	51.128	-	-	59.318	51.128
Altre attività finanziarie	4.750	5.555	4.592	5.363	158	192	4.750	5.555
Crediti finanziari verso imprese controllate	27.194	48.934	27.194	48.934	-	-	27.194	48.934
Totale attività finanziarie	**94.677**	**107.486**	**94.519**	**107.294**	**158**	**192**	**94.677**	**107.486**
Debiti commerciali	37.923	38.574	37.923	38.574	-	-	37.923	38.574
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	24.179	32.413	5.908	8.406	18.271	24.007	24.179	32.413
Altre passività	2.864	2.840	2.864	2.840	-	-	2.864	2.840
Totale passività finanziarie	**64.966**	**73.827**	**46.695**	**49.820**	**18.271**	**24.007**	**64.966**	**73.827**

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 marzo 2011 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2010/2011 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

37. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 21 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha attuato il *Piano di stock option* approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010, di cui si è data dettagliata evidenza sia in relazione di gestione che alla precedente nota 34. *Piano di stock option*.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 21 aprile 2011 ha inoltre ratificato la rinuncia ai compensi per l'esercizio 2011/2012 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente e Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per complessivi Euro 1,3 milioni.

38. COSTI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Compensi**
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	204
	Totale	204

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

ALLEGATO 1

Dati di sintesi delle Società Controllate

Alfieri & St. John S.p.A.	
Sede Legale	Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	1.462
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.960
Risultato operativo	529
Risultato netto	335
Totale attivo	17.731
Patrimonio netto	5.428
Totale passività	12.303
Bilancio redatto secondo i principi contabili IFRS	

New Mood S.p.A.	
Sede Legale	Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	1.040
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.737
Risultato operativo	39
Risultato netto	(218)
Totale attivo	13.736
Patrimonio netto	3.007
Totale passività	10.729
Bilancio redatto secondo i principi contabili IFRS	

Damiani Manufacturing S.r.l	
Sede Legale	Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	850
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.509
Risultato operativo	(111)
Risultato netto	(143)
Totale attivo	3.165
Patrimonio netto	3.083
Totale passività	82
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Laboratorio Damiani S.r.l.	
Sede Legale	Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	2.140
Ricavi delle vendite e prestazioni	5.185
Risultato operativo	(167)
Risultato netto	(260)
Totale attivo	8.185
Patrimonio netto	3.173
Totale passività	5.012
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani International B.V.	
Sede Legale	Amsterdam, Olanda
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	194
Ricavi delle vendite e prestazioni	35.784
Risultato operativo	(2.292)
Risultato netto	(1.139)
Totale attivo	126.980
Patrimonio netto	68.527
Totale passività	58.453
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Japan K.K.	
Sede Legale	Tokio, Giappone
Dati di sintesi (in Jpy/milioni)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	490
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.209
Risultato operativo	(356)
Risultato netto	(310)
Totale attivo	2.631
Patrimonio netto	1.438
Totale passività	1.193
Cambio medio esercizio 2010/2011	*Euro/Jpy 113,08*
Cambio al 31 marzo 2011	*Euro/Jpy 117,61*
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani USA, Corp.	
Sede Legale	New York, Stati Uniti d'America
Dati di sintesi (in Usd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	900
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.141
Risultato operativo	(8.455)
Risultato netto	(8.838)
Totale attivo	41.276
Patrimonio netto	6.819
Totale passività	34.457
Cambio medio esercizio 2010/2011	*Euro/Usd 1,32*
Cambio al 31 marzo 2011	*Euro/Usd 1,42*
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Casa Damiani Espana S.L.	
Sede Legale	Valencia, Spagna
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	721
Ricavi delle vendite e prestazioni	-
Risultato operativo	(1)
Risultato netto	(1)
Totale attivo	842
Patrimonio netto	836
Totale passività	6
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Hong Kong L.t.d.	
Sede Legale	Hong Kong, Hong Kong
Dati di sintesi (in Hkd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	2.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	10.704
Risultato operativo	(2.204)
Risultato netto	(2.610)
Totale attivo	19.593
Patrimonio netto	(13.073)
Totale passività	32.666
Cambio medio esercizio 2010/2011	*Euro/Hkd 10,28*
Cambio al 31 marzo 2011	*Euro/Hkd 11,06*
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani France S.A.	
Sede Legale	Parigi, Francia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	39
Ricavi delle vendite e prestazioni	335
Risultato operativo	(459)
Risultato netto	(468)
Totale attivo	3.087
Patrimonio netto	(3.689)
Totale passività	6.776
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Macau	
Sede Legale	Macau
Dati di sintesi (in Pataca/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	25
Ricavi delle vendite e prestazioni	5.176
Risultato operativo	(1.432)
Risultato netto	(1.672)
Totale attivo	14.101
Patrimonio netto	(1.672)
Totale passività	15.773
Cambio medio esercizio 2010/2011	*Euro/Pataca 10,86*
Cambio al 31 marzo 2011	*Euro/Pataca 11,39*
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Rocca S.p.A.	
Sede Legale	Milano, Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	4.680
Ricavi delle vendite e prestazioni	39.882
Risultato operativo	(1.934)
Risultato netto	(2.321)
Totale attivo	36.770
Patrimonio netto	6.983
Totale passività	29.787
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Rocca International S.A.	
Sede Legale	Lugano, Svizzera
Dati di sintesi (in Chf/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2011
Capitale sociale	600
Ricavi delle vendite e prestazioni	6
Risultato operativo	(62)
Risultato netto	14
Totale attivo	1.909
Patrimonio netto	1.136
Totale passività	773
Cambio medio esercizio 2010/2011	*Euro/Chf 1,34*
Cambio al 31 marzo 2011	*Euro/Chf 1,30*
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Dr. Guido Grassi Damiani

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Damiani S.p.A., nel corso dell'esercizio 2010/2011 (periodo aprile 2010 –marzo 2011).

2. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'impresa unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposta.

Milano, 10 giugno 2011

Guido Grassi Damiani
Presidente e Amministratore Delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

DAMIANI S.p.A.
Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1
Capitale Sociale Euro 36.344.000 i.v.
P.I e C.F. 01457570065

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA DAMIANI S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale in carica è stato rinominato dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. (la "Società") del 21 luglio 2010 ed è composto da Gianluca Bolelli (Presidente), Simone Cavalli e Fabio Massimo Micaludi (Sindaci effettivi). Abbiamo verificato il rispetto dei criteri di indipendenza del Collegio Sindacale, ai sensi del punto 10.c. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 marzo 2011 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, partecipando alle riunioni degli organi sociali, effettuando le verifiche periodiche ed incontrando i responsabili della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., del Controllo Interno, i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, i principali esponenti delle varie funzioni aziendali ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;

- abbiamo ottenuto dagli amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, verificando che fossero conformi alla legge e allo statuto e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione che ci ha trasmesso nei termini di legge, la Relazione finanziaria semestrale e le Relazioni intermedie trimestrali sulla gestione;
- non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance e l'operatività con le Parti Correlate in merito all'esistenza di operazioni atipiche e / o inusuali effettuate con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- gli amministratori hanno fornito illustrazione, nelle relazioni sulla gestione al bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e al Bilancio consolidato del Gruppo Damiani e nelle relative note esplicative, delle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. A tali documenti rinviamo per quanto di nostra competenza, ed in particolare per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche delle operazioni e dei relativi effetti economici e patrimoniali. In relazione a tali operazioni, con l'ausilio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance e l'operatività con le Parti Correlate abbiamo verificato l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che le stesse siano concluse a condizioni di mercato e rispondenti all'interesse della Società. Abbiamo inoltre vigilato sulla conformità ai principi di cui al Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221

del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) della Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 26 novembre 2010, ai sensi dell'Art. 4, comma 1, del suddetto Regolamento;

- le informazioni concernenti le operazioni con parti correlate o società infragruppo, contenute in particolare nei paragrafi "Operazioni con parti correlate" delle note esplicative al bilancio consolidato IAS/IFRS del Gruppo Damiani, "Operazioni con parti correlate" delle note esplicative al bilancio IAS/IFRS di Damiani S.p.A. e "Rapporti con parti collegate" delle rispettive relazioni sulla gestione risultano adeguate, tenuto conto delle dimensioni e della struttura della Società;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione le informazioni riguardanti le ore impiegate e i corrispettivi fatturati complessivamente dalla stessa per la revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società al 31 marzo 2011, nonché per la revisione legale limitata del rendiconto semestrale e per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale;
- dalle informazioni assunte presso la Società di Revisione risulta che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti a quest'ultima o a società appartenenti alla sua rete da Damiani S.p.A. incarichi in aggiunta a quelli attinenti la revisione legale;
- abbiamo ricevuto comunicazione di conferma dell'indipendenza della Società di Revisione, incaricata per la revisione legale ai sensi dell'articolo 17, 9° comma, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza stessa o l'insorgenza di cause di incompatibilità; inoltre, abbiamo discusso con la Società di Revisione i rischi per la sua indipendenza nonché le misure adottate per limitare tali rischi;

- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 datata 28 giugno 2011 dalla quale risulta che sulla base del lavoro svolto non sono state identificate "questioni fondamentali" o "carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria";
- abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale esaminando con la Società di Revisione il piano della revisione contabile e discutendo in merito alle attività svolte;
- la Società di Revisione ha emesso in data 28 giugno 2011 le Relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Le stesse non contengono rilievi né richiami di informativa;
- nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato pareri ove richiesto ai sensi di legge;
- nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione. Nello stesso periodo il Collegio Sindacale si è riunito n. 11 volte, di cui n. 6 volte in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance e l'operatività con le Parti Correlate;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e con il Preposto al Controllo Interno ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, anche ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'adeguatezza del sistema di controllo

interno e di gestione del rischio, nonché dell'attività svolta dal relativo preposto e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e del lavoro svolto dalla Società di Revisione, la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance e l'operatività con le Parti Correlate ed incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con il Preposto al Controllo Interno e l'Amministratore incaricato per la funzionalità del sistema del controllo interno;

- a seguito dei contatti con i corrispondenti organi delle società controllate, ove non fossero già presenti membri del Collegio Sindacale, non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
- nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario del Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance delle società quotate, di cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione nella riunione del 27 giugno 2007. Segnaliamo che nella riunione del 11 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha confermato quali società "controllate aventi rilevanza strategica" Rocca S.p.A. e Damiani International B.V., quest'ultima soggetta alla legge olandese;
- abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani e del bilancio di esercizio di Damiani

S.p.A., nonché delle rispettive relazioni sulla gestione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, inoltre, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;

- la Società è dotata di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Tenuto conto di tutto quanto precede, non rileviamo, sotto i profili di nostra competenza, motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2011 e proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A e la relazione sulla gestione così come presentati dal Consiglio di Amministrazione e ci associamo alla proposta fatta dall'Organo Amministrativo in merito alla copertura della perdita dell'esercizio.

Milano, 28 giugno 2011

Il Collegio Sindacale

Gianluca Bolelli – Presidente

Simone Cavalli – Sindaco Effettivo

Fabio Massimo Micaludi – Sindaco Effettivo

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Damiani S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Damiani S.p.A. chiuso al 31 marzo 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in 2 luglio 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

ERNST & YOUNG

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor relations" del sito internet della Damiani S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 marzo 2011.

Milano, 28 giugno 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Maurizio Girardi
(Socio)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI DAMIANI S.P.A.

ai sensi dell'articolo 123 bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Damiani S.p.A.
sito internet **www.damiani.com**
Esercizio sociale 1° aprile 2010 – 31 marzo 2011
Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 giugno 2011

INDICE

INDICE 240
Glossario 241
1. PROFILO DELL'EMITTENTE 242
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, TUF) 244
(A) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF) 244
(B) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF). 245
(C) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF). 245
(D) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF) 245
(E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF). 246
(F) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF). 246
(G) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF). 246
(H) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF). 246
(I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF). 247
(L) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del Codice Civile). 248
3. COMPLIANCE 250
4. consiglio di amministrazione. 251
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF). 251
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF). 252
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF). 256
4.4 Organi Delegati. 261
4.5 Altri amministratori Esecutivi 264
4.6 Amministratori indipendenti. 264
4.7 Lead indipendent director 265
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 266
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF). 266
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE 268
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 270
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE 272
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 275
10.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema del controllo interno 278
10.2 Il Preposto al Controllo Interno 280
10. 3 Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 283
10.4 Società di Revisione 284
10.5 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti societari 284
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 285
12. NOMINA DEI SINDACI 287
13. SINDACI (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d) TUF). 289
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI 291
15. ASSEMBLEE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera c) TUF). 292
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO. 294
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 296
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI 296
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE 297
ALLEGATO "A": Elenco incarichi degli amministratori 298

Glossario

Codice / Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., come modificato nel marzo 2010 con riferimento al testo dell'art. 7 (il quale dovrà trovare applicazione entro la fine dell'esercizio 1° aprile 2011 – 31 marzo 2012).

Codice Civile / c.c.: il codice civile.

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente / Società: la Damiani S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 1° aprile 2010 – 31 marzo 2011 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Consob n. 17221/10: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario della Damiani S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione si articola in due comitati costituiti al suo interno: il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per la Remunerazione. Entrambi i Comitati hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l'obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

A) L'ASSEMBLEA

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra cinque e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche uno o più Vice Presidenti.

In base allo Statuto Sociale il Presidente, o chi ne fa le veci, ha la rappresentanza legale della Società – di fronte a terzi e in giudizio – con firma libera, con facoltà di promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e di Cassazione, nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione ad uno o più dei propri membri, anche con la qualifica di amministratori delegati ove nominati.
Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

C) I COMITATI

In conformità con le previsioni del Codice di Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Nomine.

In attuazione del Regolamento Consob n. 17221/10 e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate sono stati attribuiti al Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

D) IL COLLEGIO SINDACALE

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate affinché quest'ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. In conformità con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, si precisa infine che il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, TUF)

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 1° del TUF.

*(A) Struttura del capitale sociale (*ex *art. 123-*bis*, comma 1, lettera a) TUF).*

L'intero capitale sociale di Damiani S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario – segmento STAR - gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 36.344.000 (trentaseimilioni trecentoquarantaquattromila) ed è suddiviso in numero 82.600.000 (ottantaduemilioni seicentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,44 (zero virgola quarantaquattro) ciascuna.

Alla data di approvazione della presente Relazione sono in corso tre piani basati su strumenti finanziari e, in particolare:

- lo "***Stock Grant Plan 2009***", avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare avvenuta il 22 luglio 2009; la descrizione del piano è riportata nel "Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437 e nelle "Informazioni Integrative" disponibili sul sito internet www.damiani.com;
- lo "***Stock Option Plan 2009***", avente ad oggetto la vendita di opzioni per l'acquisto di azioni Damiani al Management del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare avvenuta il 22 luglio 2009; la descrizione del piano è riportata nel "Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437 e nelle "Informazioni Integrative relative allo Stock Option Plan 2009" disponibili sul sito internet www.damiani.com;
- lo "***Stock Option Plan 2010***", avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, della Società e di società del Gruppo del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare avvenuta il 21 luglio 2010; la descrizione del piano è riportata nel

"Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437 e nelle "Informazioni Integrative relative allo Stock Option Plan approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2010" disponibili sul sito internet www.damiani.com.
Si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice alla Relazione (pag. 295).

*(B) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera b) TUF).*

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

*(C) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera c) TUF).*

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella Tabella 1 riportata in appendice alla Relazione (pag. 295).

*(D) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera d) TUF).*

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. ("Statuto Sociale") prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

*(E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera e) TUF).*

Lo Statuto Sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti Azionisti.

*(F) Restrizioni al diritto di voto (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera f) TUF).*

Nello Statuto Sociale non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

*(G) Accordi tra Azionisti (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera g) TUF).*

Alla data di approvazione della presente Relazione risulta un patto parasociale ex art. 122 del TUF concluso tra i Fratelli Grassi Damiani, Guido, Giorgio e Silvia in data 9 settembre 2007 per la durata di 3 anni, e tacitamente rinnovato in data 9 settembre 2010 per un ulteriore periodo di 3 anni e, quindi, sino al 9 settembre 2013. Detto accordo parasociale è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 122 del TUF, sul quotidiano "MF" in data 10/09/2010 ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Alessandria (AL) in data 10/09/2010.

Le società i cui strumenti azionari sono oggetto del patto parasociale sono la D Holding S.A. e la Leading Jewels S.A., quest'ultima titolare di una partecipazione (diretta) di controllo su Damiani S.p.A.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'estratto del patto pubblicato nel sito internet della Consob consultabile all'indirizzo www.consob.it.

(H) Clausole di change of control *(*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera h) TUF).*

Alla data di redazione della presente Relazione la Società ha in essere un contratto di finanziamento con Unicredit Corporate Banking S.p.A. che prevede il diritto della banca di risolvere il contratto nel caso di perdita di controllo della Società da parte del socio controllante; il contratto ha decorrenza 1.07.2010 e la durata è fissata in 72 mesi (di cui 12 mesi di preammortamento).

Nel corso dell'esercizio la Società aveva in essere due contratti di finanziamento che prevedevano la facoltà di recesso della banca in caso di fusione e scissione della Società (un contratto di finanziamento sottoscritto con Interbanca con decorrenza 31.12.2005 e scadenza il 31.12.2010; un contratto di finanziamento sottoscritto con Medio Credito Centrale con decorrenza 30.11.2005 e scadenza il 30.11.2010): entrambi i contratti sono venuti a scadenza.

Clausole di *change of control* sono poi contenute (i) in alcuni contratti di licenza di marchio (Ferrari, Ducati, Maserati) aventi ad oggetto autorizzazioni di Damiani alla produzione di articoli di gioielleria e oggettistica varia di lusso; nonché (ii) in alcuni contratti di distribuzione selettiva stipulati dalla controllata Rocca S.p.A. con Rolex Italia S.p.A., Patek Philippe S.A., Richemont Italia S.p.A. e Bulgari Italia S.p.A, al fine di acquisire, per alcuni punti vendita Rocca dislocati nel territorio nazionale, la qualifica di Rivenditore Autorizzato dei marchi Rolex, Patek Philippe, Cartier, IWC, Baume & Mercier, Lange et Sohne, Bulgari (v. la Relazione dello scorso anno disponibile nella sezione "*Investor Relations – Corporate Governance – Relazione di Governance*" del sito www.damiani.com).

*(l) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera m) TUF).*

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

L'Assemblea Ordinaria del 21 luglio 2010 – dopo aver revocato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata nella seduta del 22 luglio 2009 per quanto non utilizzato – ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del TUF, ad acquistare azioni proprie fino al raggiungimento della decima parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 8.260.000 (otto milioni duecentosessanta mila) azioni ordinarie da nominali Euro 0,44 cadauna (tenendosi conto a tal fine anche delle azioni eventualmente detenute da società controllate); la suddetta autorizzazione è stata deliberata per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera e quindi sino al 21 gennaio 2012 e comprende anche il potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate, senza limiti di tempo, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 TUF e dell'art. 144 bis del Reg. Consob n. 11971/99, possono essere effettuati (i) per il tramite di Offerte Pubbliche di Acquisto; (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato; (iii) mediante acquisto e vendita, in conformità alle disposizioni regolamentari, di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; infine (iv) con le diverse modalità consentite in ossequio ai principi vigenti, tenuto

conto dell'esigenza di rispettare in ogni caso il principio di parità di trattamento degli Azionisti. Gli acquisti possono avvenire in una o più soluzioni.

Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie è fissato in un ammontare comprensivo degli oneri accessori di acquisto (a) non inferiore nel minimo al 20 % (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione, e (b) non superiore nel massimo al 20 % (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione.

Nella medesima seduta del 21 luglio 2010 l'Assemblea ha inoltre autorizzato, senza limiti di tempo, la disposizione di azioni proprie acquistate per un corrispettivo minimo che dovrà essere tale da non comportare effetti economici negativi per la Società e, comunque, non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita (derogabile in casi particolari nell'interesse della Società, come nel caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per l'Emittente, e nel caso di cessione di azioni in esecuzione di programmi di incentivazione e comunque di piani ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F.).

Gli atti di disposizione sulle azioni acquistate potranno essere effettuati, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti e sarà possibile eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dall'autorizzazione assembleare.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha attuato programmi di acquisto di azioni proprie e, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società detiene complessivamente n. 5.618.309 di azioni Damiani S.p.A. pari al 6,80% del capitale sociale dell'Emittente.

Lo Statuto sociale di Damiani S.p.A. non prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi.

*(L) Attività di direzione e coordinamento (*ex *art. 2497 e ss. del Codice Civile).*

Damiani S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né della controllante diretta Leading Jewels S.A. (che detiene il 56,76% del capitale sociale dell'Emittente) né di quella indiretta D. Holding S.A., ai sensi degli articoli 2497 ss. del Codice Civile, ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi del Codice di Autodisciplina – e come più avanti più in dettaglio è illustrato – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Damiani S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione

dell'Emittente, del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 10 giugno 2011 – n. 4 amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività, due dei quali in possesso del requisito dell'indipendenza alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisca una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano adottate nell'esclusivo interesse di Damiani S.p.A. e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

***

Si precisa che:

(A) Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori … che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sez. 8, pag. 270).

(B) Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori … nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (sez. 4.1, pag. 251).

3. COMPLIANCE

La Società ritiene che l'allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercati.

Pertanto, come già esposto nella precedente Relazione annuale sul governo societario, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato sin dal 27 giugno 2007 una delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina, come di seguito viene in dettaglio illustrato, e ha poi dato seguito alle deliberazioni stesse anche nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente, si precisa che nella riunione dell'11 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Damiani S.p.A. ha identificato quali società "**controllate aventi rilevanza strategica**" Rocca S.p.A. e Damiani International B.V., quest'ultima soggetta alla legge olandese, senza peraltro che ciò – a giudizio del Consiglio di Amministrazione – influenzi in misura rilevante la struttura di governance dell'Emittente.

Si precisa che, per quanto concerne i riferimenti statutari, la presente Relazione fa rinvio allo Statuto - così come vigente alla data di approvazione della stessa - nella versione approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 21 luglio 2010. Lo Statuto di Damiani S.p.A. è adeguato alle vigenti disposizioni di legge in materia di società aventi azioni negoziate nei mercati regolamentati italiani ed improntato a criteri di chiarezza e funzionalità; si precisa che lo Statuto è stato tempestivamente aggiornato al fine di adeguarlo alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27, che ha recepito in Italia la Direttiva 2007/36/CE, dapprima in data 21 luglio 2010 e, da ultimo, in data 10 giugno 2011 con delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365, co. 2, c.c. Lo Statuto e la presente Relazione sono consultabili sul sito internet della Società, all'indirizzo www.damiani.com. Si precisa che il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico all'indirizzo internet www.borsaitaliana.it.

Si informa inoltre che la Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. consiglio di amministrazione.

*4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera l) TUF).*

In conformità con l'art. 147 ter del TUF, lo Statuto Sociale (art. 16) prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi di legge e di regolamento, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dalla Consob con delibera n. 17767 del 27 aprile 2011.

In conformità con l'art. 147-ter, comma 4° del TUF, l'art. 16 dello Statuto di Damiani S.p.A. prevede che "almeno due candidati – sempre indicati almeno al quarto e al settimo posto di ciascuna lista – devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D. Lgs. n. 58/1998".

In osservanza dell'art. 147-ter, comma 1-bis del TUF e dell'art. 16 dello Statuto Sociale, le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale – con le apposite certificazioni degli intermediari abilitati, i curricula dei candidati e le dichiarazioni e attestazioni di legge – almeno venticinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Gli Azionisti presentatori delle liste devono depositare anche la certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale al più tardi almeno ventuno giorni prima della data della riunione assembleare.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, al fine di determinare gli eletti alla carica di amministratore, si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti, vengono tratti – nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

(b) il restante amministratore è tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata, in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti.

Lo Statuto Sociale prevede che, al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Qualora non fosse presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge, senza osservare il suddetto procedimento.

Nel caso in cui – durante il corso dell'esercizio sociale – vengano a mancare uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Con riguardo alle modifiche dello Statuto Sociale, si rammenta che ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2 del Codice Civile.

*4.2 Composizione (*ex *art. 123*-bis*, comma 1, lettera d) TUF).*

Prima di procedere alla descrizione della composizione dell'organo amministrativo in carica nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, si precisa che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2009 - che ha fissato il numero complessivo di amministratori in 7 (sette) – e verrà a scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 marzo 2012.

L'Assemblea dei Soci del 21 luglio 2010 ha successivamente provveduto a rideterminare in 8 (otto) il numero complessivo degli amministratori, prevedendo che l'amministratore così nominato rimanga in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio, e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2012.

Con riguardo alla nomina del Consiglio di Amministrazione effettuata dall'Assemblea del 3 aprile 2009, si precisa che l'elezione è avvenuta sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. e dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A.

Dalla lista presentata dall'Azionista Leading Jewels S.A. – che annoverava tra i candidati, nell'ordine, i signori Guido Grassi Damiani, Giorgio Grassi Damiani, Silvia Grassi Damiani, Fabrizio Redaelli, Giancarlo Malerba e Stefano Graidi – sono stati tratti con una percentuale di voti favorevoli pari al 92,83% del capitale votante, sei degli otto membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e, in particolare, i signori Guido Grassi Damiani, Giorgio Grassi Damiani, Silvia Grassi Damiani, Giancarlo Malerba, Stefano Graidi e Fabrizio Redaelli (quest'ultimo in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina).

Dalla lista presentata dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A. – che proponeva un unico candidato nella persona dell'ing. Roberta Benaglia – è stato tratto con una percentuale di voti favorevoli pari al 7,1604 % del capitale votante, uno dei sette membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea del

2009, in particolare, l'ing. Roberta Benaglia, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.
Con riguardo alla nomina dell'ulteriore amministratore, effettuata dall'Assemblea dei Soci riunitasi in data 21/07/2010, si precisa che l'elezione è avvenuta sulla base di un'unica candidatura effettata dall'Azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. Il Candidato Dott. Francesco Minoli è stato eletto con il 99,70% del capitale votante intervenuto all'Assemblea.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore attualmente in carica, anche ai sensi dell'art. 144-decies del Reg. Consob n. 11971/99:

1) **GUIDO ROBERTO GRASSI DAMIANI**, Presidente e Amministratore Delegato della Società, entra in azienda nel 1994 occupandosi della rete di vendita Italia e del marketing, introducendo nuove strategie e contribuendo in maniera significativa allo sviluppo. Nel 1996 assume la conduzione del Gruppo Damiani.
Ha conseguito una Laurea con lode in Sociologia ed un diploma IGI in Gemmologia. Per alcuni anni, prima di entrare nell'azienda di famiglia, ha intrapreso una carriera personale nel settore immobiliare con brillanti risultati.

2) **GIORGIO ANDREA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente della Società con deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali, è Chairman e President di Damiani USA.
Subito dopo aver conseguito la Maturità Tecnico Commerciale nel 1990, entra a far parte dell'azienda di famiglia, dove apprende le fasi della lavorazione orafa e si forma presso le diverse aree aziendali, approfondendo in particolare la tecniche di valutazione ed acquisto dei componenti preziosi. Successivamente diventa Responsabile della distribuzione a livello internazionale acquisendo una vasta conoscenza dei mercati esteri. In seguito dirige le aree Acquisti Materie Prime e Creazione e Sviluppo Prodotto, ricoprendo la carica di Art Director. Nel 1994 ha vinto un *Diamonds International Awards*.

3) **SILVIA MARIA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente del Gruppo Damiani con delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo, ha ricoperto il ruolo di Direttore Immagine e Relazioni Vip del Gruppo Damiani, adottando testimonial internazionali rappresentativi degli obiettivi dei vari marchi del Gruppo. Nel 1996 ha vinto un Diamonds International Award.
Ha conseguito un Master IPSOA in Direzione di Impresa ed il diploma di Gemmologia presso l'IGI. Nel 1985 ha iniziato la sua attività nell'azienda di famiglia maturando una notevole esperienza nell'acquisto delle perle ed una lunga pratica presso lo staff creativo.

4) **STEFANO GRAIDI**, Amministratore esecutivo di Damiani, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. E' Dottore

Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha lavorato nel Gruppo Pirelli ricoprendo incarichi di responsabilità in Fiscalità Internazionale e, successivamente, di Condirettore della Fiscalità e dei Settori Operativi. Ha maturato, in precedenza, importanti esperienze in Svizzera nell'area finanza e amministrazione della Società Internazionale Pirelli, quotata alla Borsa valori. Ha partecipato attivamente alla ristrutturazione del settore dei pneumatici ed alla quotazione della Tyre Holding alla Borsa di Amsterdam. Pubblicista e conferenziere. E' attualmente partner della Tax Advisors S.A. di Lugano.

5) **GIANCARLO MALERBA**, Amministratore non esecutivo e non indipendente, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 in KPMG dove ha ricoperto la carica di manager specializzandosi nel settore bancario e finanziario. E' iscritto all'Albo del Dottori Commercialisti di Milano nonché all'Albo dei Revisori Contabili. E' socio dello Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili. E' esperto di aspetti civilistici e fiscali legati al bilancio di esercizio consolidato e collabora con riviste e giornali specializzati in materia fiscale e di bilancio.

6) **ROBERTA BENAGLIA,** Amministratore non esecutivo ed indipendente di Damiani, nonché membro del Comitato per il controllo interno e per la Corporate Governance e del Comitato per la Remunerazione – è laureata in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano.
Il suo percorso professionale si sviluppa a partire dal 1999 con un incarico professionale presso il *listing department* di Borsa Italiana. Dal 2001 collabora con *Onetone Consulting*, società di advisory al fondo di Venture Capital Onetone e ricopre l'incarico di Amministratore Unico della *Action Management Consulting*, società di M&A and Financial advisory. A partire dal marzo 2005 è Amministratore Delegato della DGPA SGR S.p.a., società di Gestione di Fondi di Private Equity, attiva nella ricerca, valutazione e selezione di investimenti, business & finalcial due diligence, strutturazione, negoziazione e closing di operazioni di investimento.

7) **FABRIZIO REDAELLI**, Amministratore non esecutivo e indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2007 e successivamente in data 3 aprile 2009 "*Lead Independent Director*" nonché membro del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione.
Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed a quello dei Revisori Contabili ed esercita la libera professione nello Studio Redaelli & Associati. E' docente Senior alla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Università Bocconi, Area Finanza Aziendale e Immobiliare.

8) **FRANCESCO MINOLI**, Amministratore non esecutivo e non indipendente, nominato dall'Assemblea in data 21 luglio 2010.

Ha conseguito una laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Roma.
Originario di Torino, Francesco Minoli è stato Amministratore Delegato della Pomellato fino all'ottobre 2009 e per un periodo di oltre 10 anni, rilanciando la società, raddoppiandone il fatturato, con indici di redditività e patrimoniali di riferimento nel settore del lusso.
Attualmente Francesco Minoli è Amministratore della Mantero Finanziaria S.p.A. e continua a svolgere attività nel settore della gioielleria in qualità di imprenditore. In passato ha sviluppato un'esperienza pluriennale in importanti Società dove ha ricoperto ruoli centrali nel Top Management. Tra questi la M&A S.p.A., prima società di Merger & Acquisition indipendente in Italia con il ruolo di Amministratore Delegato e la ABN Amro in qualità di Senior Advisor Capital Investments, occupandosi di investimenti in Italia e di Private Equity.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 10 giugno 2011 e che il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attuazione di tali criteri. Al fine di una corretta attuazione dei principi di Autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato in data 11 febbraio 2011, la Rocca S.p.A. e la Damiani International B.V. quali società avente rilevanza strategica del Gruppo Damiani S.p.A.
La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società e le informazioni rilevanti per ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono riportate in appendice nella Tabella 2 (pag. 296).
Alla data di redazione della presente Relazione la Signora Gabriella Colombo Damiani ricopre la carica di Presidente Onorario della Società. La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dal 1° ottobre 2007 la Signora Colombo Damiani non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta.

CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della Relazione il Consiglio non ha ritenuto né necessario né opportuno stabilire dei criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, optando invece per una valutazione dei singoli casi, in relazione alle caratteristiche di ciascun amministratore (esperienza, caratteristiche degli incarichi ricoperti, etc.) da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Il Consiglio – da ultimo nella seduta del 10 giugno 2011 – ha verificato, caso per caso e in relazione alle caratteristiche dei singoli amministratori (esperienza, incarichi ricoperti, ecc.), la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione.

*4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (*ex *art. 123-*bis*, comma 1, lettera d) TUF).*

Come già ampiamente evidenziato nella Relazione sulla *Corporate Governance* redatta con riferimento agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 (sette) volte, e per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 6 riunioni; si precisa che alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 3 (tre) volte, compresa la riunione di approvazione della presente Relazione.

Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di un'ora e 10 minuti.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 94,64%, mentre la percentuale di partecipazione degli amministratori indipendenti è stata del 85,71%).

In conformità alla legge e allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto Sociale non è espressamente riservato all'Assemblea.

Lo Statuto Sociale (art. 20) attribuisce poi al Consiglio anche la competenza a deliberare sulle materie previste dall'art. 2365, comma secondo del Codice Civile: al Consiglio spetta dunque la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Inoltre, in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 e 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;

b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;

c) attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati e al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilire altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determinare, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo ("Linee Guida"; si precisa che l'operatività con le parti correlate, a far data dal 1° gennaio 2011, è disciplinata da una specifica nuova procedura);

g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;

h) nominare, quando ritenuto opportuno – anche in relazione al numero di consiglieri non esecutivi e indipendenti – un *lead indipendent director* al quale attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;

i) fornire informativa, nella Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari della Società, sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e, se del caso, del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;

nonché, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

l) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e

monitorati, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

n) valutare, almeno una volta l'anno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

o) descrivere nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

p) nominare e revocare, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della "Delibera Quadro" adottata in data 27 giugno 2007), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge. Si precisa inoltre che, in osservanza del Regolamento Consob n. 17221/10 e della "Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A.", gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) approvato, in data 27 giugno 2007, le "*Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.A.*", poi ridefinite "*Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative*" ("Linee Guida"), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni "particolarmente significative" e rilevanti concluse con terzi, anche attraverso le società controllate riservate alla competenza del Consiglio (anche se rientranti nelle materie oggetto di delega); in particolare:

• sono "*particolarmente significative*" e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio della Società, le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:

a) operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;

b) operazioni finanziarie passive (assunzione di mutui e finanziamenti in genere, nonché rilascio di garanzie reali o personali), per importi superiori ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;

c) operazioni di acquisizione, dismissione marchi;

d) licenza di marchi per importi superiori ad euro 10.000.000,00 per singola operazione;

e) altre operazioni, diverse dai punti precedenti, il cui valore sia superiore ad euro 15.000.000,00 per singola operazione.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221/10, il Consiglio ha tra l'altro aggiornato i criteri utilizzati per individuare la "significatività" delle operazioni da sottoporre al suo preventivo esame ed approvazione;

(B) adottato, in data 26 novembre 2010, la Procedura sulle operazioni con parti correlate della Damiani S.p.A. (di seguito la "Procedura OPC"), in conformità con quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/10, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall'Allegato 3 al Regolamento Consob n. 17221/10. Si precisa che, nel rispetto del Regolamento Consob n. 17221/10 e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" della Damiani S.p.A., il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuite al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* dell'Emittente, costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti; la Procedura OPC prevede che tutte le operazioni con parti correlate (sia di maggiore, sia di minore rilevanza) siano deliberate dall'organo di volta in volta competente, che delibera solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del Comitato per il Controllo Interno, avente ad oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato tempestivamente aggiornato sull'operatività con parti correlate, anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale e dell'art. 150 del TUF.

Con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate, nel corso di tutto l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, il Gruppo ha operato sia con parti correlate rientranti nel perimetro di consolidamento, sia con parti correlate esterne al medesimo.

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 i rapporti con parti correlate interne al perimetro sono stati di natura prevalentemente commerciale, trattandosi di vendita di gioielli o di materie prime, maturata nell'ambito della usuale operatività intragruppo condotta in modo ricorrente a condizioni di mercato, o hanno comunque riguardato rapporti di natura immobiliare.

I rapporti con le parti correlate esterne al Gruppo – in particolare con l'Immobiliare Miralto s.r.l.– sono stati esclusivamente di natura non commerciale e hanno riguardato esclusivamente contratti di locazione immobiliare.

I rapporti con parti correlate sono stati oggetto d'esame e analisi da parte del Preposto al Controllo Interno (che, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato che gli stessi siano condotti a condizioni di mercato) nonché, ove rilevanti, dal Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

(C) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale (i) delle controllate aventi rilevanza strategica nella riunione del 10 giugno 2011; e (ii) dell'Emittente nella riunione del 10 giugno 2011 per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 marzo 2011; in particolare, la valutazione è stata adottata con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il Preposto al Controllo Interno – (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica; con riferimento a queste ultime si precisa inoltre che, nella riunione del 27 giugno 2007 e da ultimo nella riunione dell'11 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Damiani S.p.A. ha deliberato di identificare le società "controllate aventi rilevanza strategica" tenendo conto dei seguenti criteri indicati nelle "*Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo*" elaborate dalla Società:

(i) rilevanza e complessità delle funzioni svolte dalla controllata all'interno del Gruppo;

(ii) rilevanza strategica della controllata all'interno del mercato;

(iii) volume del fatturato;

(iv) valore dell'attivo patrimoniale;

(v) presenza nell'ambito della controllata di una struttura organizzativa articolata, caratterizzata dalla rilevante presenza di management (distinto dai componenti dell'organo amministrativo), dotato di autonomia operativa.

Dalla combinazione dei suddetti parametri, prima nella seduta del 27 giugno 2007 è stata individuata come società controllata della Damiani S.p.A. avente rilevanza strategica la Damiani International B.V., società soggetta alla legge olandese; da ultimo, nella riunione dell'11 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato come società controllate dalla Damiani aventi rilevanza strategica, oltre alla suddetta Damiani International B.V., anche la Rocca S.p.A., entrata nel Gruppo Damiani nel settembre 2008 a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione al suo capitale sociale da parte dell'Emittente di cui si è già relazionato nella *Relazione sulla Corporate Governance* relativa all'esercizio chiuso al 31 marzo 2009 (disponibile nella sezione "*Investor Relations – Corporate Governance – Relazione di Governance*" del sito www.damiani.com);

(D) valutato, in data 10 giugno 2011, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

(E) rideterminato la remunerazione di un amministratore investito di particolari cariche, sulla base delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 21.7.2010;

(F) effettuato, sempre in data 10 giugno 2011, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*) dando atto che l'attuale Consiglio è composto da 8 amministratori di cui 4 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina; la valutazione, effettuata sulla base di una relazione del Comitato per il Controllo Interno, ha confermato il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio, e in particolare delle competenze degli amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, e/o finanziarie. Sempre nella riunione del 10 giugno 2011 il Consiglio – con valutazione positiva anche della totalità degli amministratori indipendenti – ha altresì espresso il proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio, ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornita preliminarmente alle relative riunioni, e valutato adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono di seguito schematicamente riportate nell'Allegato riportato in appendice (pag. 298).

Si precisa che l'Assemblea degli Azionisti ha autorizzato espressamente gli amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile. In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e di segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità; si precisa, tuttavia, che alla data di approvazione della presente Relazione, al Consiglio di Amministrazione non sono state segnalate fattispecie problematiche.

4.4 Organi Delegati.

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

-il Presidente al quale è stata conferita anche la carica di Amministratore Delegato;

-due Vice Presidenti;

-un Amministratore esecutivo ulteriore rispetto al Presidente e ai Vice Presidenti.

L'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:

-rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali, nonché per le operazioni non significative intercorse con parti correlate;
-sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "*Linee Guida*", da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 11.02.2011 (a seguito della specifica approvazione della procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le parti correlate).

Prima nella seduta del 27 giugno 2007 e, da ultimo, in quella del 3 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al **PRESIDENTE** dott. **Guido Grassi Damiani** la carica di Amministratore Delegato e gli ha confermato - con poteri di firma e di rappresentanza previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale di fronte a terzi e in giudizio - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi quelli riservati alla competenza dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere azioni o istanza giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e Cassazione, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti per ogni tipo o grado di giudizio.

Nelle stesse sedute il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di attribuire:
- al **VICE-PRESIDENTE signor Giorgio Grassi Damiani** le deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali conferendogli, con firma libera:
(i) tutti i poteri necessari a sovraintendere le attività dell'Area aziendale afferente l'Acquisto delle materie prime e, in relazione a ciò, in via esemplificativa e non esaustiva, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – il potere di negoziare e acquistare materie prime e componenti necessari per la produzione di gioielleria, orologeria, e di articoli preziosi in genere; nonché
(ii) tutti i poteri per svolgere ogni attività necessaria per lo sviluppo di nuovi prodotti, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – supportando l'Area aziendale dedicata;
(iii) tutti i poteri e facoltà necessari per curare e sviluppare i rapporti con clienti e fornitori del Gruppo e, più in generale, per sviluppare la comunicazione commerciale della Società e del Gruppo Damiani, supportando le Aree aziendali dedicate, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal

medesimo Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina; il tutto con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti;

- all'altro **VICE PRESIDENTE**, signora **Silvia Grassi Damiani**, la delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo Damiani, conferendole tutti i poteri e facoltà necessari per:
(i) curare l'immagine dei prodotti della Società e del Gruppo presso la clientela e più in generale presso il pubblico, con particolare riferimento alla cura dei rapporti con le celebrità, personaggi del *jet set* nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionali;
(ii) curare e sviluppare i rapporti con la stampa e con i media in generale;
(iii) curare e sviluppare i rapporti con *i testimonial*, promuovendone la fidelizzazione ai brand del Gruppo;
il tutto a supporto e in coordinamento con l'Area aziendale dedicata, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo, fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina.

Aderendo al Criterio Applicativo 2.C.2 e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha confermato nella seduta del 3 aprile 2009 la nomina dell'amministratore indipendente dott. **Fabrizio Redaelli** "***Lead Indipendent Director***", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:
- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno.
Al riguardo si precisa che i consiglieri indipendenti in carica nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 si sono riuniti in data 25 novembre 2010 per esaminare la bozza di procedura per l'operatività con le parti correlate; inoltre in data 2 marzo è stata esaminata dal *Lead Indipendent Director*, congiuntamente con il Collegio Sindacale, un'operazione con parte correlata.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Guido Grassi Damiani è l'azionista di controllo dell'Emittente e *Chief executive officer*, e

che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead indipendent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Si precisa inoltre, in relazione al principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona) e al principio 2.P.5 (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema da ultimo in data 10 giugno 2011 ha ritenuto che la *governance* di Damiani S.p.A. – anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche – sia conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il ruolo di Presidente non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori, oltre al Presidente (sono in tutto quattro gli amministratori esecutivi).

Informativa al Consiglio

Come già riferito, in relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge.

4.5 Altri amministratori Esecutivi.

Con riguardo ai Consiglieri attualmente in carica, sono esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina il dott. Guido Grassi Damiani, il sig. Giorgio Grassi Damiani, la sig.ra Silvia Grassi Damiani e il dott. Stefano Graidi, che continua ad essere titolare di poteri nella Damiani International B.V. (società controllata dalla Damiani a rilevanza strategica) e che ricopre anche l'incarico di Amministratore esecutivo incaricato della funzionalità del sistema di controllo interno.

4.6 Amministratori indipendenti.

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 aprile 2009 successiva alla nomina degli Amministratori attualmente in carica e, da ultimo, in data 10 giugno 2011, sulla base delle informazioni rese da ciascun Amministratore, ha verificato la sussistenza in capo ai suoi Consiglieri dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, ritenendoli sussistere in capo all'ing. Roberta Benaglia e al dott. Fabrizio Redaelli.

In osservanza del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Come detto, in attuazione del criterio applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio, in assenza degli altri Amministratori, tra l'altro in data 25 novembre 2010 al fine di esprimere il loro parere in merito all'adozione da parte della Società della Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A., adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 novembre 2010.

4.7 Lead indipendent director

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Guido Grassi Damiani, è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief executive officer*), nonché l'Azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *Lead Indipendent Director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina. Aderendo al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice medesimo, il Consiglio ha nominato l'amministratore (non esecutivo e) indipendente Fabrizio Redaelli quale "Lead Indipendent Director", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare quelli indipendenti,anche al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale previsione, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 bis del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 bis e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la "*Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*" e la "*Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A.*", modificata da ultimo nella riunione consiliare dell'11 febbraio 2011.
I registri sono stati debitamente istituiti sia per l'Emittente che per le società controllate.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma del TUF e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007 ha, inoltre, deliberato l'adozione della "*Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("Procedura internal dealing*"), che individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegate. La *Procedura Internal Dealing* è stata da ultimo modificata nella riunione consiliare del 11.02.2011.
La *Procedura Internal Dealing*, inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. o) del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i "soggetti rilevanti" di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black out period*, ovvero nei 15 giorni precedenti la data prevista per la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società chiamato a deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale, della relazione trimestrale, degli ulteriori rendiconti e dati preconsuntivi.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Sin dalla riunione consiliare del 27 giugno 2007, il Consiglio ha deliberato di aderire ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto l'istituzione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, costituiti e funzionanti ai

sensi del Codice medesimo. I principi e i criteri di funzionamento dei due comitati, che sono stati tutti confermati in data 3 aprile 2009, sono i seguenti:

a) i comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; almeno uno dei membri del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;

b) il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati indicati nel seguito della presente deliberazione;

c) le riunioni di ciascun Comitato devono essere verbalizzate;

d) nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa autorizzazione del Consiglio;

e) alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri;

f) per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente;

g) il Consiglio informerà annualmente il mercato con la Relazione sul Governo societario circa l'istituzione e la composizione dei Comitati, il contenuto dell'incarico ad essi conferito, l'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio con la precisazione del numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

In data 3 aprile 2009, a seguito della nomina dei nuovi amministratori deliberata in pari data dall'Assemblea, il nuovo Consiglio ha provveduto a confermare l'istituzione dei due Comitati e nominare i nuovi membri del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione. Sino alla data di predisposizione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale. Nella riunione del 26 novembre 2010, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221/10, tenuto conto che Damiani S.p.A. è società di minori dimensioni e fintanto che possa qualificarsi come tale, ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La determinazione del compenso da attribuirsi ai consiglieri per la loro partecipazione al Consiglio d'Amministrazione della Società è competenza riservata all'Assemblea dei Soci, la quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale:

- demanda invece allo stesso Consiglio il compito di stabilire la remunerazione di quegli amministratori che siano investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3 del Codice Civile, sulla base di una proposta formulata al riguardo dal Comitato per la Remunerazione;
- può stabilire un compenso di trattamento di fine mandato a favore di ciascun amministratore.

Nella riunione consiliare del 3 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, di costituire per il triennio 2009-2011 il Comitato per la Remunerazione composto dai seguenti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Giancarlo Malerba (Presidente), Roberta Benaglia e Fabrizio Redaelli. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato – conformemente all'art. 7 del Codice di Autodisciplina – di confermare al Comitato per la Remunerazione l'attribuzione delle funzioni spettanti ai sensi della delibera quadro adottata dal Consiglio medesimo in data 24 giugno 2007; in particolare, al Comitato per la Remunerazione spettano i seguenti compiti:

a) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto dei criteri applicativi raccomandati al riguardo dal Codice di Autodisciplina e monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

b) valutare annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio le raccomandazioni generali in materia.

Si segnala che, in osservanza del criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, pur in assenza di una espressa regola in tal senso, nessun consigliere interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relativa alla propria remunerazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il Comitato si è riunito n. 2 (due) volte e per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 3 riunioni (di cui due, alla data di presentazione della presente Relazione, hanno già avuto luogo). Le riunioni del Comitato per la Remunerazione tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 hanno registrato una durata media di 35 minuti e la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 100%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Nel corso delle suddette riunioni il Comitato ha affrontato la questione relativa alla remunerazione degli amministratori esecutivi in relazione al conferimento di particolari cariche al fine di sottoporre al Consiglio le relative proposte (v. seduta del 21.7.2010); su segnalazione della Direzione della Società, nell'esercizio sociale in corso il Comitato ha inoltre contribuito all'attuazione di una prima *tranche* dello *Stock Option Plan 2010*, nonché di un'ulteriore *tranche* dello *Stock Grant Plan 2009*, nonché valutato positivamente l'opportunità di sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea dei Soci una modifica dello *Stock Option Plan 2010* e dello *Stock Grant Plan 2009* (per maggiori dettagli sul punto si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 125-ter TUF, disponibile sul sito internet www.damiani.com).

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un budget ad hoc a disposizione del Comitato per la Remunerazione, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con riguardo al principio 7.P.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che tutte le retribuzioni determinate per i consiglieri attualmente in carica prevedono un compenso in misura fissa.

Quanto ai piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si precisa che tra i destinatari di tutti e tre i piani di incentivazione a base azionaria in corso di attuazione alla data di approvazione della presente Relazione e precedentemente indicati ("*Stock Grant Plan 2009", "Stock Option Plan 2009" e "Stock Option Plan 2010*") sono compresi alcuni dirigenti della Società con responsabilità strategiche.

Gli amministratori esecutivi Guido, Giorgio e Silvia Damiani hanno rinunciato - per l'esercizio in corso - ai rispettivi compensi ai sensi dell'art. 2389, co. 3, c.c., in un'ottica di aderenza e vicinanza all'interesse sociale e agli obbiettivi aziendali, nel contesto di un mercato generale ancora incerto.

In osservanza al criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, la remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto della loro partecipazione ai Comitati, e non risulta collegata ai risultati economici perseguiti dalla Società; inoltre, gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

*Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex *art. 123* bis*, comma 1°, lett. i) del TUF).*

Ai sensi dell'art. 123-bis, co. 1, lett. i), del TUF ed in ottemperanza alla richiesta di informazioni della Consob ex art. 114, co. 5, del TUF contenuta nella Comunicazione n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione:

a) non vi sono specifici accordi – al di fuori degli ordinari rapporti dirigenziali – tra l'Emittente ed alcuno degli amministratori che prevedano il pagamento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto;

b) non vi sono accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. "*post-retirement perks*"), ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;

c) non vi sono accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

Con riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari in corso (*Stock Option Plan 2009, Stock Grant Plan 2009 e Stock Option Plan 2010*), si precisa che l'unico Piano in attuazione del quale, alla data di approvazione della Relazione, sono stati assegnati strumenti finanziari ad amministratori della Società è lo Stock Grant Plan 2009. In particolare, nell'ambito della prima *tranche* di attuazione dello *Stock Grant Plan 2009*, sono state attribuite gratuitamente n. 50 azioni Damiani S.p.A. ad un amministratore esecutivo della

Società; tali azioni saranno trasferite al beneficiario a partire dal 12 settembre 2011 a condizione che sia stato mantenuto il rapporto di amministrazione con l'Emittente (per maggiori dettagli si rinvia al "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437 e nelle "*Informazioni Integrative*" disponibili sul sito internet www.damiani.com). Si rammenta tuttavia che il Consiglio di Amministrazione ha proposto alla prossima Assemblea degli Azionisti di modificare, tra l'altro, lo *Stock Grant Plan 2009* nel senso di consentire all'organo amministrativo, in sede di attuazione del Piano, di eventualmente assegnare le azioni anche a quei beneficiari il cui rapporto rilevante (di lavoro e/o amministrazione) risultasse eventualmente cessato alla data di assegnazione delle azioni.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance* attualmente in carica è stato nominato – previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri applicativi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina – dal Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2009 ed è composto dai Consiglieri:

- Dott. Giancarlo Malerba – Presidente – (amministratore non esecutivo);
- Dott. Fabrizio Redaelli – (amministratore indipendente e *Lead indipendent director*)
- Ing. Roberta Benaglia – (amministratore indipendente).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il Comitato si è riunito n. 6 (sei) volte e per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 5 riunioni (di cui n. 2 si sono già svolte alla data di presentazione della presente Relazione). Le riunioni del Comitato tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 hanno avuto una durata media superiore a 1 ora e 30 minuti e hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 77,77%, quella dei membri indipendenti del 66,66%; la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Oltre al Presidente del Collegio Sindacale (o ad altro sindaco da lui designato), alle riunioni del Comitato hanno preso parte, su invito del Presidente e in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il Preposto al Controllo Interno, l'Amministratore Esecutivo Incaricato per la Funzionalità del Sistema di Controllo Interno, il Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Revisori e alcuni *manager* della Società.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e i relativi verbali risultano trascritti nell'apposito libro.

Le esperienze professionali degli attuali membri del Comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato medesimo, al quale sono state conferite dal Consiglio in data 3 aprile 2009 le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Codice di Autodisciplina, ad eccezione delle lettere d) ed e) del criterio applicativo 8.C.3:

a) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina;

b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;

d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;

e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Non si è ritenuto sinora opportuno attribuire al Comitato il compito di "*vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile*": sul punto, alla luce del D. Lgs. n. 39/2010 di attuazione della Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti, le "Linee di Indirizzo" attribuiscono tale competenza al Collegio Sindacale.

Nella riunione del 26 novembre 2010, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221/10, tenuto conto che Damiani S.p.A. è società di minori dimensioni e fintanto che possa qualificarsi come tale, ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Si precisa che le attuali "**Linee di indirizzo del sistema del Controllo Interno del Gruppo Damiani S.p.A.**" ("Linee d'Indirizzo") - approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 giugno 2007 - sono state oggetto di modificazione e integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2010 anche al fine di ulteriormente potenziare ed ottimizzare il sistema di controlli interni della Società e del Gruppo.

Con riguardo alle singole funzioni ad esso attribuite, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha, tra l'altro:

- esaminato le relazioni periodiche del Preposto al Controllo Interno, al fine di monitorare con la dovuta costanza l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni ed intervenire, laddove necessario, al fine di colmare eventuali lacune;
- esaminato con la società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminato la bozza della procedura per l'operatività con le parti correlate;
- esaminato le operazioni con parti correlate.

Da ultimo, si segnala che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2011 il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha riassunto agli amministratori il contenuto

delle attività espletate dal Comitato e, sulla base del lavoro svolto anche dal Preposto al Controllo Interno, ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno.

In conformità con il criterio applicativo 5.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato, e che la Società mette a disposizione del comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come illustrato nella Relazione dello scorso anno (disponibile nella sezione "*Investor Relations – Corporate Governance* – Relazione di *Governance*" del sito www.damiani.com), su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella seduta del 13 giugno 2008, proprie linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno (le "*Linee di Indirizzo*") che sono state oggetto di modifiche ed integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2010, anche al fine di potenziare ed ottimizzare il Sistema di Controllo Interno sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Damiani nel suo complesso, con particolare riferimento alle società controllate individuate come "aventi rilevanza strategica" ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina.

Le nuove "*Linee di Indirizzo*" prevedono, tra l'altro, i poteri e le funzioni attribuite all'**Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno** (per la descrizione dei quali si rinvia al successivo paragrafo 10.1).

Le stesse *"Linee d'indirizzo"* attribuiscono poi la responsabilità definitiva dell'adeguatezza del Controllo Interno al **Consiglio di Amministrazione** prevedendo nello specifico i relativi compiti.

In relazione all'art. 8 del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Collegio Sindacale la funzione di valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione contabile nonché con le modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti.

Come già anticipato, la Società non ha sinora ritenuto opportuno attribuire al Comitato il compito di "vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile": sul punto, alla luce delle recenti disposizioni attuative della Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti, le "*Linee di Indirizzo*" attribuiscono tale competenza al Collegio Sindacale.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA.

PREMESSA

In ossequio alle indicazioni inserite nel Format diffuso da Borsa Italiana, si precisa che il sistema di gestione e controllo del Gruppo Damiani inerente i rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di Controlli Interni della Damiani S.p.A. e del Gruppo, sistema i cui elementi principali sono:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/01;
- la procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A. ("Procedura *internal dealing*");
- i principi e le procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate; la nuova procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010 e risulta allineata alle disposizioni del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- il sistema di deleghe e procure;
- l'organigramma aziendale;
- la procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
- il sistema contabile ed amministrativo, a sua volta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi e da istruzioni per l'attività di bilancio e di reporting e relativi calendari di chiusura.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. conserva il ruolo centrale per il coordinamento e l'indirizzo del Sistema di Controllo Interno definendo le linee generali degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria si configura come un insieme di attività finalizzate a identificare e a valutare azioni e/o eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Pertanto, il sistema adottato dalla società Damiani S.p.A. e dal Gruppo è finalizzato a garantire che le procedure predisposte ragionevolmente assicurino l'attendibilità dell'informativa finanziaria, secondo il modello di business che caratterizza il Gruppo, la sua articolazione societaria (con la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica); principi contabili di riferimento e loro evoluzione.

L'approccio progettuale seguito nella costruzione del modello di controllo si è ispirato agli standard internazionali e alle *best practices* di settore. Viene periodicamente monitorato per valutare la sua integrale applicazione e la sua corrispondenza alle caratteristiche del Gruppo ed alla sua evoluzione.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Alla base del sistema di controllo afferente i processi di informativa finanziaria vi è un'attività di *risk assessment*, volta ad individuare e valutare le aree di rischio in cui nel contesto di riferimento (modello di business, struttura societaria ed organizzativa, mercati di approvvigionamento e distribuzione, norme e regolamenti vigenti), potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Attraverso questa attività si sono individuate le società del Gruppo che hanno una rilevanza strategica in base a parametri quantitativi e qualitativi ed i principali processi aziendali che alimentano i documenti di bilancio delle società e consolidato.

In tal modo si è pervenuti a definire una matrice di processi/entità da sottoporre a verifica e alla valutazione del Sistema di Controllo esistente in relazione ai loro rischi tipici attinenti alla predisposizione dell'informativa finanziaria ufficiale e pubblica.

Per tutte le società identificate come rilevanti, il cui sistema di controllo che presiede alla formazione del bilancio è oggetto di specifica valutazione e monitoraggio, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali che le alimentano, al fine di individuare gli specifici controlli da realizzare per garantire gli obiettivi tipici che deve perseguire il Sistema di Controllo Interno alimentante l'informativa finanziaria.

RUOLO E FUNZIONI COINVOLTE

Il sistema di gestione e controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni statutarie vigenti.

Nell'espletamento delle sue attività il Dirigente preposto:

- interagisce con *l'Internal Audit* che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del Sistema di Controllo e supporta il Dirigente preposto nelle sue attività di monitoraggio;
- è supportato dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali (ed in particolare dai responsabili amministrativi) delle società del Gruppo, i quali assicurano la completezza, l'attendibilità e la tempestività dei flussi informativi verso il Dirigente preposto che ne coordina l'attività ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio annuale ed intermedia;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta;
- informa periodicamente il Collegio Sindacale relativamente ai fatti di particolare rilevanza avvenuti con riferimento agli impatti sull'informativa finanziaria e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile preposto alla registrazione degli stessi.

Il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è svolto in maniera continuativa durante il corso dell'intero esercizio dal Dirigente preposto che ha la

responsabilità diretta circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte dalle società del Gruppo.
Da tutte le verifiche effettuate non sono emersi rischi o situazioni che non fossero già oggetto di monitoraggio da parte dell'azienda.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente al Presidente ed Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF.

In esecuzione del criterio applicativo 8.C.1, lettera c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha valutato, da ultimo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica nel corso della seduta del 10 giugno 2011; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della relazione dell'amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il soggetto Preposto al Controllo Interno – (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sia della Società, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica.

Sempre nella seduta 10 giugno 2011, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato positivamente lo stato del sistema di controllo interno, ritenendolo complessivamente adeguato.

10.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema del controllo interno

In ossequio al criterio applicativo 8.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, le nuove "Linee di indirizzo" prevedono, tra l'altro, che, l'**Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno**:
a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato;

b) ha la responsabilità di progettare, gestire e monitorare un Sistema di Controllo Interno che, in conformità con le presenti Linee di Indirizzo, assicuri un'efficiente ed efficace supervisione dei rischi aziendali. In particolare:

- identifica i fattori di rischio per l'Emittente o le altre società del Gruppo Damiani, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica – ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società – anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali; tra l'altro, assicura che il Consiglio di Amministrazione identifichi le operazioni significative del Gruppo – perfezionate dall'Emittente o dalle sue controllate – che devono essere sottoposte al previo esame dell'organo amministrativo della Capogruppo;

c) almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio – nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario o opportuno, in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio – sottopone all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani S.p.A., con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

d) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al Controllo Interno e ne assicura l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, dotandolo di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Nella seduta del 3 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il dott. Stefano Graidi alla carica di Amministratore esecutivo incarico di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo attribuendogli le competenze e i poteri di cui alle "*Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani*" e, in particolare:

i) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio di Amministrazione, nonché del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*;

ii) provvedere alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; in relazione a ciò, sottoporre al Consiglio di amministrazione, ove necessario, l'aggiornamento delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani;

iii) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, la nomina, revoca e la remunerazione dei Preposti al Controllo Interno del Gruppo.

(Con riguardo a quest'ultima competenza si specifica che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno della Società non ha proposto né la nomina di nuovi Preposti al Controllo Interno, né la revoca di quello attualmente in carica).

10.2 Il Preposto al Controllo Interno

In data 12 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società - su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo e preso atto del parere favorevole di tutti i membri del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* - ha nominato alla carica di **Preposto al Controllo Interno** della Società la dott.ssa **Luana Carlotta Lanzi Puglia**, attribuendole le funzioni di controllo e gli obblighi prescritti dal Codice di Autodisciplina e dalla delibera quadro in materia di *Corporate Governance* adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2007.

Ai sensi delle "*Linee di indirizzo*" approvate nella versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 giugno 2010, il Preposto al controllo interno:

- estende la propria attività di controllo a tutte le società del Gruppo Damiani, con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed ha accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione;
- in caso di esternalizzazione di determinati controlli da parte della Società o delle altre società del Gruppo, ha accesso anche alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati;
- ha, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

I compiti del Preposto al Controllo Interno sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica.

Inoltre, sempre ai sensi delle "*Linee di indirizzo*" approvate nella versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 giugno 2010, il Preposto al Controllo Interno:

a) illustra la proposta di programma annuale di lavoro all'Amministratore Incaricato per il controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale, per gli eventuali suggerimenti che intendessero effettuare;

b) coadiuva l'Amministratore Incaricato per il controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;

c) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e nelle società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;

d) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:

- controlla l'affidabilità dei flussi informativi, anche con riferimento ai sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;
- verifica, nell'ambito del proprio programma di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;

e) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifici aspetti, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno, dell'Amministratore Incaricato per il controllo interno o del Collegio Sindacale;

f) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

g) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alla attività svolta; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati all'art. 2 delle "*Linee di indirizzo*", che ne facciano richiesta;

h) riporta i risultati della propria attività di controllo in appositi "*Audit Report*" che vengono trasmessi all'Amministratore Incaricato per il controllo interno e al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, se del caso al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Report* sono trasmessi anche ai relativi organi competenti della società interessata.

Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e propone eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nei relativi *Audit Report*;

i) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato per il controllo interno l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione della riunione del Consiglio di approvazione del progetto di bilancio e di quella per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale, predispone una sintesi semestrale riepilogativa dei

principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata precedentemente all'approvazione del progetto di bilancio contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio;

l) informa del proprio operato, trasmettendo tutte le relazioni di cui al precedente punto i), i seguenti organi:

- l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;
- il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso;
- il Collegio Sindacale, alle cui riunioni partecipa su invito del Presidente;

m) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente informa senza indugio l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli organi delegati; nonché, se del caso, il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del suo operato.

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 il Preposto al Controllo Interno ha svolto le attività di verifica sulle aree di propria competenza in conformità a quanto previsto dai Piani di *Audit,* in relazione ai periodi rilevanti, predisposti e presentati al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Preposto al Controllo Interno nell'espletamento del suo incarico hanno riguardato:

(i) nell'ambito dell'allineamento alla normativa ex L. n. 262/05 ed ex D.Lgs. n. 231/2001:

· attività di review delle procedure aziendali dell'Emittente e delle società del gruppo e ove necessario è stato effettuato l'aggiornamento, anche in relazione all'operatività con le parti correlate;

· il completamento dei lavori di aggiornamento dei modelli di organizzazione e controllo conseguenti ai nuovi reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;

(ii) nell'ambito delle attività di *Audit*:

· il monitoraggio e l'analisi delle operazioni con parti correlate, in particolare i rapporti di natura non commerciale (locazioni);

· interventi di *compliance audit* sulle diverse società del Gruppo in conformità con il piano di lavoro approvato dal Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance;

· attività di *training* in materia di *compliance* volta ad assicurare la comprensione e la conseguente messa in pratica da parte delle funzioni aziendali dei contenuti e obiettivi delle procedure.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, il Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio del suo incarico e ha riferito del suo operato al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Goveranance* e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

Ai sensi dei criteri applicativi 8.C.7 e 8.C.8 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Preposto al Controllo Interno è a capo della funzione di *Internal Audit* – la quale non risulta affidata, neppure per segmenti, a soggetti esterni alla Società – e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

10. 3 Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.2.3, comma terzo, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 dal D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo") ed il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente è strutturato nelle seguenti parti:

▪ una **Parte Generale**, che introduce il modello e ne disciplina le regole di *governance*, con particolare riferimento a (i) destinatari; (ii) composizione, ruolo e poteri dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito, "ODV"); (iii) ruolo del Consiglio di Amministrazione; (iv) flussi informativi verso l'OdV; (v) sistema sanzionatorio; (vi) divulgazione del Modello ai destinatari e formazione;

▪ sei **Parti Speciali**, ciascuna delle quali individua e disciplina i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività per la singola fattispecie di reato astrattamente rilevante per la Società. Ai sensi del Modello Organizzativo sono reati astrattamente rilevanti per l'Emittente i (i) reati contro la Pubblica Amministrazione; (ii) reati societari; (iii) reati di abuso di mercato; (iv) reati transnazionali; (v) reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; (vi) reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Per i processi valutati a maggior rischio potenziale ciascuna Parte Speciale rinvia poi a specifici Protocolli che disciplinano le modalità operative e di controllo per la gestione del processo, rilevanti ai fini preventivi in ottica "231". Da ultimo, il Modello è stato oggetto di rivisitazione e integrazione al fine di allinearne i contenuti alle novità legislative introdotte nel 2009.

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. L'Organismo di Vigilanza in carica nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 – nominato dal Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2008 - era composto dal Preposto al Controllo Interno, Dott.ssa Carlotta Lanzi Puglia e dai due consulenti esterni della Società, Avv. Luca Pecoraro e Avv. Francesco Satta. In data 21 aprile 2011 l'Organismo è stato rinnovato e sono stati chiamati a farne parte la Dott.ssa Carlotta Lanzi Puglia e due consulenti esterni della Società, Avv. Luca Pecoraro e Dott.ssa Rossella Zunino.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare

l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

10.4 Società di Revisione

La Società di revisione incaricata della revisione contabile della DAMIANI S.p.A. e delle altre società controllate è la Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede a Roma, Via Po, 32, iscritta all'albo delle società di revisione.

In data 27 giugno 2007 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Damiani ha deliberato di conferire alla Società di revisione l'incarico di revisione legale per nove esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2016, ai sensi dell'art. 159 del TUF.

10.5 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il dott. Gilberto Frola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del 12 settembre 2007 a far data dall'ammissione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e fino a revoca.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque con capitale sociale non inferiore ad un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto, dott. Frola, tutti i poteri necessari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto Sociale, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento applicabili;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare il proprio ufficio sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.) in maniera adeguata;

- predisporre procedure amministrative e contabili, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano, oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, responsabile del controllo interno, ecc.);
- con riferimento alle spese ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dei propri compiti potrà procedere, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e, per esso, del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ovvero, in alternativa, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di rendicontazione annuale al Consiglio.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Consob n. 17221/10 e previo parere degli amministratori indipendenti presenti in Consiglio, ha approvato nella riunione del 26 novembre 2010 la "Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A." (anche "Procedura OPC"), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito www.damiani.com, nella sezione "Documenti Finanziari" – "Documenti e Avvisi").

La Procedura OPC, nel rispetto della normativa regolamentare applicabile, distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza, individuando le operazioni di maggiore rilevanza in conformità con gli indici di cui all'Allegato 3 al Regolamento Consob n. 17221/10; tuttavia in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" della Damiani S.p.A., e fintanto che l'Emittente possa qualificarsi come tale, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* dell'Emittente, costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti: in conformità con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 novembre 2010, tale Comitato è, quindi, anche chiamato "Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate" (in breve "Comitato per il Controllo Interno").

Tenuto conto che l'Emittente è "società di minori dimensioni", la Procedura OPC contempla un'unica procedura generale di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, sia di maggiore che di minore rilevanza; tale procedura generale è comunque caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli amministratori indipendenti, i quali – nell'ambito del Comitato per il Controllo Interno – dovranno sempre rilasciare un parere preventivo non vincolante rispetto all'operazione proposta.

Con riferimento al regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli amministratori indipendenti e – negli elementi essenziali – degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento *Consob n.* 17221/10, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse le operazioni "di importo esiguo", le operazioni compiute con e tra le società controllate, le operazioni con le società collegate alla Società (purché nelle menzionate società non vi siano interessi "significativi" di parti correlate della Società), nonché gli altri casi consentiti dal Regolamento Consob n. 17221/10.

Nelle fattispecie esaminate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, sotto il profilo sostanziale, è stata sempre valutata l'equivalenza dei vantaggi economici per il Gruppo DAMIANI conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata con la parte correlata rispetto all'ipotetico accordo con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla legge.

***

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 cod. civ. ("Interessi degli amministratori", il quale dispone che ogni amministratore "deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio e di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata").

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci. Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale.

L'art. 24 dello Statuto Sociale della Società prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il medesimo articolo dello Statuto Sociale è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In applicazione del principio 10.P.1 del Codice di Autodisciplina (che prevede che la nomina dei sindaci avvenga secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica), l'art. 24 dello Statuto Sociale dell'Emittente prevede che all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si proceda secondo le seguenti modalità:

(a) tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob per la nomina degli amministratori, ai sensi di legge e di regolamento – che, alla data di approvazione della presente Relazione, corrisponde al 2,5% (delibera Consob n. 17767 del 27 aprile 2011) – possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società nei termini previsti dagli artt. 148, co. 2° e 147-ter, co. 1-bis del TUF, e cioè almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento, di volta in volta in vigore; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata;

(b) un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscano ad un patto parasociale - avente ad oggetto azioni della Società - non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie;

(c) un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; non possono essere inseriti nelle liste candidati che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore;

(d) nel caso in cui - alla data di scadenza del termine di cui alla lettera (a) - sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso, le soglie previste ai sensi della lettera (a) sono ridotte alla metà.

In base a quanto previsto dal medesimo articolo dello Statuto Sociale di Damiani S.p.A., per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - due (2) sindaci effettivi e un (1) sindaco supplente;

(ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra quelle che non siano collegate - neppure indirettamente - con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - il restante sindaco effettivo e il secondo sindaco supplente.

E' Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito.

In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al Presidente cessato.

L'Assemblea - chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge - provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza.

Le precedenti statuizioni - in materia di elezione dei membri del Collegio Sindacale e di designazione del Presidente - non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata una unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi, l'Assemblea delibera a maggioranza.

13. SINDACI (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d) TUF).

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 21 luglio 2010 per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2013.
Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea della Società sulla base dell'unica lista depositata dal Socio Leading Jewels S.A., con il voto favorevole di n. 60.793.827 azioni pari al 99,998% del capitale sociale intervenuto e votante.
La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2011, il Collegio Sindacale in carica si è riunito n. 11 (undici) volte di cui n. 6 (sei) in seduta congiunta con il Comitato per il controllo Interno e per la *Corporate Governance*; nell'esercizio in corso sono programmate n. 10 riunioni di cui n. 4 si sono già svolte (2 delle quali in riunione congiunta con il Comitato per il controllo Interno e per la *Corporate Governance*). Le riunioni del Collegio Sindacale tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 hanno avuto una durata media di un'ora e 45 minuti e hanno registrato una assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione complessiva è infatti del 93,93%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione).

Si precisa che dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo attualmente in carica:

GIANLUCA BOLELLI – PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.
E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua esperienza professionale quale revisore della Deloitte and Touche e quindi consulente della KPMG. Dal marzo 1986 ha iniziato l'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista ed è socio co-fondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri, Tonelli. Membro del Comitato Scientifico dell'AIDAF, è docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi e del Supsi di Lugano.

SIMONE CAVALLI – SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato il proprio percorso lavorativo nella società di revisione Arthur Andersen nel 1992, dove ha ricoperto diverse cariche dirigenziali. Nel 2004 è divenuto socio dello Studio per il Controllo Contabile Analisi e Valutazione d'Azienda, dove svolge

l'attività di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, due diligence contabili e finanziarie per operazioni di acquisizione per conto di clienti corporate o società di private equity italiane ed internazionali.

FABIO MASSIMO MICALUDI – SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, con specializzazione in Amministrazione e Controllo. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale in Arthur Young & Company oggi Ernst & Young. Dal 1990 al 1993 è stato Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Editoriale Sugar – Messaggerie Musicali. Dal 1993 al 1997 è stato Direttore Finanziario e Controllo della Dia Distribuzione S.p.A. – Gruppo Promodes, oggi Carrefour. Dopo tali esperienze ha deciso di dedicarsi all'attività professionale, iniziando ad esercitare, nel 1997, l'attività di Dottore Commercialista in Milano, diventando dapprima partner dello Studio Commercialisti Associati e successivamente socio fondatore, nel 2000, dello Studio Galli – Madau – Micaludi – Persano – Adorno – Villa Dottori Commercialisti Associati, specializzato in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio con particolare riguardo alle operazioni straordinarie. Dal 2008 è membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.
Da gennaio 2010 è socio fondatore dello Studio MM& Associati Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie.

In relazione al criterio applicativo 10.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.
Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica, sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

In osservanza del criterio applicativo 10.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
In attuazione del criterio applicativo 10.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.
Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Preposto al Controllo Interno – esercente, tra l'altro, la funzione di *internal audit* – e con il Comitato per il Controllo Interno.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo con i propri Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. i) del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., la Società ha provveduto ad inserire all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*Investor Relator*) che ha, tra l'altro, l'incarico di gestire i rapporti con gli investitori professionale e gli altri Azionisti.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con *l'Investor Relation Officer* dell'Emittente, diretto dalla dott.ssa Paola Burzi, sono i seguenti:

telefono: 02/46716340

e-mail address: paolaburzi@damiani.it

15. ASSEMBLEE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera c) TUF).

In ossequio a quanto disposto dall'art. 11 del Codice di Autodisciplina, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale l'Assemblea è convocata - in via ordinaria e straordinaria - con avviso di convocazione pubblicato nei termini e con le modalità di legge e di regolamento. Nello stesso avviso può essere fissata per altro giorno la seconda convocazione; ove si tratti di Assemblee straordinarie, potrà essere fissata una terza convocazione. L'Assemblea potrà essere convocata e potrà riunirsi anche in luogo diverso da quello della sede sociale, sia in Italia che all'estero, purché nei Paesi dell'Unione Europea o in Svizzera.

L'art. 11 dello Statuto Sociale dispone che ogni Socio - avente diritto di intervenire all'Assemblea – può farsi rappresentare mediante delega scritta da altra persona, anche non socio, con le modalità e nei limiti di legge. La delega può essere conferita anche in via elettronica e può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata specificato nell'avviso di convocazione.
Alla data di approvazione della presente Relazione, si precisa che hanno diritto di intervenire in Assemblea i soggetti aventi diritto al voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione attestante il possesso azionario di cui all'art. 83-sexies del TUF entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano le vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2 del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Con riguardo al criterio applicativo 11.C.5, si precisa che la Società non ha finora ritenuto necessario di dotarsi di un Regolamento Assembleare.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni dell'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché

essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; a tal fine ha sempre riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Con riferimento al criterio applicativo 11.C.6 del Codice di Autodisciplina, va infine precisato che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2011 l'Assemblea si è riunita una volta.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di governance della Società.

Milano, 10 giugno 2011

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

GUIDO GRASSI DAMIANI

TABELLA 1 : INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	**% RISPETTO AL C.S.**	**QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO**	**DIRITTI E OBBLIGHI**
AZIONI ORDINARIE	82.600.000	100%	Mercato Telematico Azionario – segmento STAR - gestito da Borsa Italiana S.p.a.	–
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	–	–	–	–
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	–	–	–	–

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	**AZIONISTA DIRETTO**	**QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO**	**QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE**
DAMIANI S.P.A.	**DAMIANI S.P.A.**	6,803%	6,803%
GUIDO GRASSI DAMIANI	**GUIDO GRASSI DAMIANI**	5,025%	5,025%
GUIDO GRASSI DAMIANI	**LEADING JEWELS SA**	56,761%	56,761%[5]
GIORGIO GRASSI DAMIANI	**GIORGIO GRASSI DAMIANI**	6,111%	6,111%[6]
SILVIA GRASSI DAMIANI	**SILVIA GRASSI DAMIANI**	5,675%	5,675%[7]
DGPA SGR S.P.A.	**DGPA SGR S.P.A.**	5,363%	5,363%

[5] Di cui n. 616.379 in nuda proprietà ma con diritto di voto.
[6] Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.
[7] Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		*Eventuale* Comitato Nomine		*Eventuale* Comitato Esecutivo		*Eventuale* Altro Comitato	
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. da Codice**	**Indip. da TUF**	**(%) ****	**Numero altri incarichi**	********	******	********	******	********	******	********	******	********	******
Presidente e AD	**GUIDO GRASSI DAMIANI**	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente	**SILVIA GRASSI DAMIANI**	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	**STEFANO GRAIDI**	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	85,71	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	**GIANCARLO MALERBA**	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	-	-	100	11	X	100	X	100	-	-	-	-	-	-
Amm.re	**ROBERTA BENAGLIA**	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	m	-	X	X	X	71,42	6	X	33,33	X	100	-	-	-	-	-	-
LID	**FABRIZIO REDAELLI**	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	X	X	100	7	X	100	X	100	-	-	-	-	-	-
Amm.re	**FRANCESCO MINOLI**	21.7.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	-	-	100	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
----------AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------																				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

***Quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%**

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	*CDA: 7*	*CCI: 6*	*CR: 2*			

NOTE
*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)***	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi *****
Presidente	**BOLELLI GIANLUCA**	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	90,9%	19
Sindaco effettivo	**CAVALLI SIMONE**	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	100	14
Sindaco effettivo	**FABIO MASSIMO MICALUDI**	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	90,9%	15
Sindaco supplente	**PIETRO SPORTELLI**	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	-	-
Sindaco supplente	**ALESSANDRO MADAU**	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	-	-
***Quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%**							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento*: 11*							

NOTE
* Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea della Società sulla base dell'unica lista depositata dal Socio Leading Jewels S.A., con il voto favorevole di n. 60.793.827 azioni pari al 99,998% del capitale sociale intervenuto e votante.
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF.

ALLEGATO "A": Elenco incarichi degli amministratori

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della DAMIANI S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché nelle altre società del Gruppo Damiani.

Consigliere	Società	Carica
GUIDO GRASSI DAMIANI		
	Alfieri & St. John S.p.A.	Presidente CdA e AD
	New Mood S.P.A.	Presidente CdA e AD
	Damiani Manufacturing S.r.l.	Consigliere
	Laboratorio Damiani S.r.l.	Presidente CdA
	Damiani International BV	Consigliere
	Damiani Japan KK	Presidente CdA e AD
	Damiani USA Corp.	Presidente CdA
	Damiani Hong Kong LTD	Consigliere
	D. Holding SA	Consigliere
	Leading Jewels SA	Consigliere
	Sparkling Investment SA	Consigliere
	Rocca S.p.A.	Presidente del Cda
	Immobiliare Miralto S.r.l.	Consigliere
	Damiani Macau Ltd	Consigliere
GIORGIO GRASSI DAMIANI	Alfieri & St. John S.p.A.	Consigliere
	New Mood S.P.A.	Consigliere
	Damiani Manufacturing S.r.l.	Presidente CD
	Damiani Japan KK	Consigliere
	Damiani USA Corp.	Consigliere
	Immobiliare Miralto S.r.l.	Presidente CdA e AD
	Damiani International B.V.	Consigliere
	D. Holding SA	Consigliere
	Leading Jewels SA	Consigliere
	Laboratorio Damiani S.r.l.	Presidente
GIORGIO GRASSI DAMIANI	Sparkling Investment SA	Consigliere

	Damiani France S.A. Rocca S.p.A.	Presidente del Cda Vice presidente del Cda
SILVIA GRASSI DAMIANI	D. Holding SA Leading Jewels SA Sparkling Investment SA Immobiliare Miralto S.r.l. Damiani Usa Corp.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente
STEFANO GRAIDI	Aprilia World Service BV, Olanda Carraro SA Lux Chiorino Group SA, Lussemburgo Chiorino Participations SA, Lussemburgo D. Holding SA Damiani International BV Damiani Japan KK Gen Del SA Ginevra Svizzera Giovanni Rana SA Leading Jewels SA Prada SA Lux Space SA Sparkling Inv. S.A. Damiani Macau Ltd	Consigliere Responsabile Legale CH Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Responsabile Legale CH Consigliere Consigliere Consigliere
GIANCARLO MALERBA	Atlas Copco Finance S.r.l. Beltrame Holding SpA Bolton Manitoba S.p.A. Collistar S.p.A. Cordifin S.p.A. De' Longhi Capital Services S.p.A. EEMS Italia S.p.A. IBF S.p.A. Perini Navi Group S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente CS Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo Presidente CS

	Rodacciai S.p.A. Continuum S.r.l. in liquidazione	Presidente CS Sindaco Effettivo
FABRIZIO REDAELLI	Aedes S.p.A. Caleffi S.p.A. Eagles Pictures S.p.A. Kedrion S.p.A. Prima TV S.p.A. The Walt Disney Company S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Sindaco Effettivo Presidente CS Presidente CS Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
ROBERTA BENAGLIA	DGPA SGR Spa Light Force Spa Viterie Italia Centrale Srl Kickoff Spa Dipros Srl Vetrerie Riunite Spa	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Institore/Consigliere Consigliere Consigliere
FRANCESCO MINOLI	Queriot de la Bougainville Srl Mantero Finanziaria S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato Consigliere

Damiani S.p.A.

Sede legale
Piazza Damiano Grassi "Damiani", 1
15048 Valenza (AL)

Headquarter
Corso Magenta, 82
20123 Milano
Tel. +39 02 467161

Relazioni Esterne e Rapporti con i Media
Corso Magenta, 82
20123 Milano
Tel. +39 02 46716204
Fax +39 02 46716262
E-mail: comunicazione@damiani.it

Investor Relations
Corso Magenta, 82
20123 Milano
Tel. +39 02 46716340
Fax +39 02 46716262
E-mail: paolaburzi@damiani.it

www.damiani.com

DAMIANI